

# Banco di Desio e della Brianza S.p.A.

Sede legale Desio, via Rovagnati n. 1  
Iscritta all'albo delle Banche n. 3440.5  
Capogruppo del "Gruppo Banco Desio"  
Iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari  
Capitale sociale Euro 67.705.040,00  
R. I. Monza e Brianza e C.F. 01181770155  
Partita IVA 00705680965

## DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE

Depositato presso la Consob in data 31 luglio 2017 a seguito di approvazione comunicata con nota n. 91384/17 del 20 luglio 2017.

Il presente Documento, unitamente ai suoi eventuali Supplementi e ai documenti incorporati mediante riferimento, costituisce il Documento di Registrazione (il "Documento di Registrazione") ai fini della Direttiva 2003/71/CE (la "Direttiva Prospetto") e successive modifiche ed è redatto in conformità al Regolamento 2004/809/CE e successive modifiche ed al regolamento adottato dalla CONSOB con Delibera n. 11971/1999 e successive modifiche.

Il presente Documento di Registrazione contiene informazioni su Banco di Desio e della Brianza S.p.A. (l' "**Emittente**" o il "**Banco Desio**"), in qualità di emittente di volta in volta di una o più serie di strumenti finanziari (gli "**Strumenti Finanziari**").

In occasione di ciascuna emissione di Strumenti Finanziari, il presente Documento di Registrazione dovrà essere letto congiuntamente alla nota informativa contenente informazioni sugli strumenti finanziari oggetto di offerta (la "**Nota Informativa**") ed alla nota di sintesi che riassumerà le caratteristiche dell'Emittente e degli Strumenti Finanziari (la "**Nota di Sintesi**").

**L'adempimento di pubblicazione del Documento di Registrazione non comporta alcun giudizio della Consob sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.**

In occasione dell'Offerta di strumenti finanziari, il Documento di Registrazione deve essere letto congiuntamente al Prospetto di Base - composto dal presente Documento di Registrazione, incorporato mediante riferimento, dalla Nota

Informativa sugli strumenti finanziari e dalla Nota di Sintesi – e alla documentazione inclusa mediante riferimento nel Prospetto medesimo, alle Condizioni Definitive, nonché agli eventuali Supplementi e Avvisi Integrativi.

Il presente Documento di Registrazione, unitamente al Prospetto di Base e gli eventuali Supplementi, è messo a disposizione del pubblico gratuitamente presso la Sede e presso tutte le Filiali dell'Emittente, nonché pubblicato sul sito internet dell'Emittente [www.bancodesio.it](http://www.bancodesio.it)

**L'investitore è invitato a leggere con particolare attenzione la sezione “Fattori di Rischio” del Documento di Registrazione e della Nota Informativa di ciascun prestito per l'esame dei fattori di rischio che devono essere presi in considerazione con riferimento alla Banca ed ai tipi di strumenti finanziari di volta in volta emessi**

## **AVVERTENZE PER L'INVESTITORE**

*Al fine di effettuare un corretto apprezzamento dell'investimento, gli investitori sono invitati a valutare attentamente le informazioni contenute nel Documento di Registrazione - compresi gli eventuali supplementi - inclusi i fattori di rischio relativi all'Emittente e al settore di attività in cui opera. Per una dettagliata indicazione dei fattori di rischio si rinvia al Capitolo 3 Fattori di Rischio relativi all'Emittente. In particolare si richiama l'attenzione degli investitori su quanto di seguito indicato*

I principali indicatori relativi alla rischiosità dei crediti dell'Emittente evidenziano un deterioramento della qualità del credito nel biennio 2015-2016 riferibile, in particolare, al rapporto tra sofferenze e crediti verso clientela, al lordo e al netto delle rettifiche, peggiorato di alcuni *basis point* nel biennio di riferimento. Per lo stesso indicatore, al 31 dicembre 2016 il Gruppo, presentava valori superiori e pertanto peggiori rispetto ai livelli medi di sistema. Al 31 marzo 2017 persiste il trend peggiorativo rispetto ai livelli registrati al 31 dicembre 2016. Nel biennio di riferimento si evidenzia un livello di copertura delle sofferenze costantemente inferiore ai livelli medi di sistema. In data 20 giugno 2017, in occasione della revisione annuale del rating, l'Agenzia di rating "Fitch Ratings" ha confermato tutti i *ratings* assegnati alla Banca. Nel comunicato dell'Agenzia di Rating viene confermato quanto già rilevato in occasione della revisione annuale 2016, laddove era stato effettuato il *downgrade* del rating dell'Emittente (modifica del Long Term IDR da "BBB-" Outlook Stabile da "BBB" Outlook Stabile), dopo aver rilevato: i) che il modello di business non sufficientemente diversificato risulta esposto alla pressione della concorrenza in un contesto economico attualmente caratterizzato da bassi tassi di interesse; (ii) la contenuta distribuzione del marchio "Banco Desio" nelle regioni del Nord e del Centro Italia; (iii) l'indebolita qualità del credito a seguito dell'acquisizione della Banca Popolare di Spoleto così come la stabile raccolta da clientela; (iv) la redditività del Gruppo Banco Desio non è ancora in grado di generare rendimenti soddisfacenti, che rimangono al di sotto delle medie di settore; (v) la struttura del *funding* risulta stabile benché poco diversificata; (vi) che al termine del primo trimestre 2017 il Gruppo Banco Desio ha riportato ratio patrimoniali al di sopra del requisito normativo minimo, ancorché, in base ai parametri di valutazione dell'Agenzia, il livello di patrimonializzazione non sia del tutto commisurato a quello dei crediti deteriorati netti. Per i dettagli si rinvia al fattore di rischio 3.1.2 "*Rischio relativo al deterioramento della qualità del credito*" del presente Documento di Registrazione.

Relativamente all'adozione dello standard contabile "IFRS 9 – Strumenti finanziari" a partire dal 1° gennaio 2018 ci si attende un incremento degli accantonamenti, in prevalenza a valere su quei crediti non deteriorati per i quali venga riscontrato un significativo incremento del rischio di credito. Per i dettagli si rinvia al fattore di rischio 3.1.3 "*Rischi connessi all'entrata in vigore di nuovi principi contabili ed alla modifica dei principi contabili applicabili*" descritti nel Capitolo 3 "Fattori di Rischio" del presente Documento di Registrazione.

## INDICE

<b>1. PERSONE RESPONSABILI .....</b>	<b>6</b>
1.1 INDICAZIONE DELLE PERSONE RESPONSABILI .....	6
1.2 DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITÀ .....	6
<b>2. REVISORI LEGALI DEI CONTI .....</b>	<b>7</b>
2.2 INFORMAZIONI SUI RAPPORTI CON LA SOCIETÀ DI REVISIONE .....	7
<b>3. FATTORI DI RISCHIO .....</b>	<b>8</b>
3.1 FATTORI DI RISCHIO .....	8
3.1.1 <i>Rischio di credito</i> .....	8
3.1.2 <i>Rischio relativo al deterioramento della qualità del credito</i> .....	9
3.1.3 <i>Rischi connessi all'entrata in vigore di nuovi principi contabili ed alla modifica dei principi contabili applicabili</i> .....	13
3.1.4 <i>Rischio di Mercato</i> .....	15
3.1.5 <i>Rischio connesso alla crisi economico/finanziaria generale e all'impatto delle attuali incertezze del contesto macroeconomico</i> .....	16
3.1.6 <i>Rischi connessi alla concentrazione territoriale delle attività della Banca</i> .....	17
3.1.7 <i>Rischi connessi all'andamento del settore immobiliare e alla valutazione degli immobili di proprietà</i> ...	18
3.1.8 <i>Rischio di Liquidità dell'Emittente</i> .....	19
3.1.9 <i>Rischio Operativo</i> .....	20
3.1.10 <i>Rischi derivanti da procedimenti giudiziari e amministrativi</i> .....	21
3.1.11 <i>Rischio connesso all'evoluzione della regolamentazione del settore bancario e finanziario ed alle modifiche intervenute nella disciplina sulla risoluzione delle crisi bancarie</i> .....	21
3.1.12 <i>Rischio di esposizione nei confronti di debitori sovrani</i> .....	26
3.2 DATI PATRIMONIALI E FINANZIARI SELEZIONATI RIFERITI ALL'EMITTENTE .....	27
<b>4. INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE .....</b>	<b>46</b>
4.1 STORIA ED EVOLUZIONE DELL'EMITTENTE .....	46
4.1.1 <i>Denominazione Legale e Commerciale</i> .....	62
4.1.2 <i>Luogo di registrazione dell'Emittente e suo numero di registrazione</i> .....	62
4.1.3 <i>Data di costituzione e durata dell'Emittente</i> .....	62
4.1.4 <i>Domicilio e forma giuridica dell'Emittente, legislazione in base alla quale opera, paese di costituzione, nonché indirizzo e numero di telefono dell'Emittente</i> .....	63
4.1.5 <i>Qualsiasi fatto recente verificatosi nella vita dell'Emittente sostanzialmente rilevante per la valutazione della sua solvibilità</i> .....	64
<b>5. PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ .....</b>	<b>65</b>
5.1 PRINCIPALI ATTIVITÀ .....	65
5.1.1 <i>Breve descrizione delle principali attività dell'Emittente e del Gruppo bancario di appartenenza con indicazione delle principali categorie di prodotti venduti e/o servizi prestati</i> .....	65
5.1.2 <i>Indicazione dei nuovi prodotti e/o delle nuove attività, se significative</i> .....	66
5.1.3 <i>Principali mercati</i> .....	66
5.1.4 <i>Base di qualsiasi dichiarazione formulata dall'Emittente nel presente Documento di Registrazione riguardo la sua posizione concorrenziale</i> .....	66
<b>6. STRUTTURA ORGANIZZATIVA .....</b>	<b>67</b>
6.1 IL GRUPPO BANCO DESIO .....	67
<b>7. INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE .....</b>	<b>68</b>
7.1 ATTESTAZIONE SU CAMBIAMENTI NEGATIVI SOSTANZIALI DELL'EMITTENTE .....	68
7.2 INFORMAZIONI SU TENDENZE, INCERTEZZE, RICHIESTE, IMPEGNI O FATTI NOTI CHE POTREBBERO RAGIONEVOLMENTE AVERE RIPERCUSSIONI SIGNIFICATIVE SULLE PROSPETTIVE DELL'EMITTENTE ALMENO PER L'ESERCIZIO IN CORSO .....	68
<b>8. PREVISIONI O STIME DEGLI UTILI .....</b>	<b>68</b>

<b>9. ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E DI VIGILANZA .....</b>	<b>68</b>
9.1 INDICAZIONE DI NOME, INDIRIZZO E FUNZIONI DEI COMPONENTI DEGLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E DI VIGILANZA CON INDICAZIONE DELLE PRINCIPALI ATTIVITÀ DA ESSI ESERCITATE AL DI FUORI DELL'EMITTENTE STESSO SE SIGNIFICATIVE ..	68
9.2 CONFLITTI DI INTERESSE DEGLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E DI VIGILANZA.....	74
<b>10. PRINCIPALI AZIONISTI .....</b>	<b>75</b>
10.1 SOGGETTI IN POSSESSO DI PARTECIPAZIONI DI CONTROLLO E DI PARTECIPAZIONI RILEVANTI NELL'EMITTENTE .....	75
10.2 PATTI PARASOCIALI.....	76
<b>11. INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE .....</b>	<b>76</b>
11.1 INFORMAZIONI FINANZIARIE RELATIVE AGLI ESERCIZI PASSATI .....	76
11.2 BILANCI .....	77
11.3 REVISIONE DELLE INFORMAZIONI FINANZIARIE ANNUALI RELATIVE AGLI ESERCIZI PASSATI .....	77
11.4 DATA DELLE ULTIME INFORMAZIONI FINANZIARIE.....	78
11.5 INFORMAZIONI FINANZIARIE INFRANNUALI E ALTRE INFORMAZIONI FINANZIARIE .....	78
11.6 PROCEDIMENTI GIUDIZIARI E ARBITRALI CHE POSSONO AVERE UN EFFETTO SIGNIFICATIVO SULL'ANDAMENTO DELL'EMITTENTE	79
11.7 CAMBIAMENTI SIGNIFICATIVI NELLA SITUAZIONE FINANZIARIA DELL'EMITTENTE .....	82
<b>12. CONTRATTI IMPORTANTI .....</b>	<b>83</b>
<b>13. INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI .....</b>	<b>83</b>
13.1 RELAZIONI E PARERI DI ESPERTI .....	83
13.2 INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI .....	83
<b>14. DOCUMENTI A DISPOSIZIONE DEL PUBBLICO .....</b>	<b>83</b>

## **1. PERSONE RESPONSABILI**

### **1.1 Indicazione delle persone responsabili**

Banco di Desio e della Brianza S.p.A., con sede sociale in Desio, Via Rovagnati n. 1, legalmente rappresentata dal Presidente del Consiglio di Amministrazione, Avv. Stefano Lado, munito dei necessari poteri, si assume la responsabilità delle informazioni contenute nel presente Documento di Registrazione.

### **1.2 Dichiarazione di responsabilità**

Banco di Desio e della Brianza S.p.A. dichiara che, avendo essa adottato tutta la ragionevole diligenza richiesta a tale scopo, le informazioni contenute nel presente Documento di Registrazione sono, per quanto a propria conoscenza, conformi ai fatti e non presentano omissioni tali da alterarne il senso.

## **2. REVISORI LEGALI DEI CONTI**

L'Assemblea Ordinaria del 26 aprile 2012 ha conferito l'incarico di revisione legale dei conti per gli esercizi 2012-2020 alla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. con sede legale in Via Tortona 25, Milano, iscritta all'Albo delle Società di Revisione tenuto dalla Consob con delibera 14182 del 29 luglio 2003.

La Società di Revisione ha revisionato il Bilancio di esercizio ed il Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2016 e al 31 dicembre 2015, nonché la Relazione Finanziaria Trimestrale consolidata al 31 marzo 2017, quest'ultima soggetta a revisione contabile limitata per quanto attiene ai prospetti contabili trimestrali utilizzati per la determinazione dell'utile di periodo ai fini della determinazione dei Fondi Propri, formulando giudizi senza rilievi nelle relazioni rilasciate ai sensi di legge e pubblicate unitamente al documento revisionato, nei modi indicati al successivo par. 14.

### **2.2 Informazioni sui rapporti con la società di revisione**

Fino alla data del presente Documento di Registrazione non è intervenuta alcuna revoca dell'incarico conferito dall'Emittente alla Società di revisione né la Società di revisione ha rinunciato all'incarico stesso.

### **3. FATTORI DI RISCHIO**

#### **3.1 Fattori di rischio**

Si invitano i potenziali investitori a leggere attentamente il Documento di Registrazione al fine di comprendere il profilo di rischio dell'Emittente in modo da formarsi una propria opinione prima di prendere qualsiasi decisione di investimento.

Si indicano di seguito i fattori di rischio relativi all'Emittente che devono essere considerati dagli investitori prima di qualsiasi decisione di investimento. I seguenti fattori di rischio potrebbero influire sulla capacità dell'Emittente di adempiere gli obblighi relativi agli strumenti finanziari emessi. L'Emittente non è in grado di prevedere in quale misura esiste la probabilità che tali fattori si verifichino.

Per ulteriori informazioni circa le procedure organizzative volte al monitoraggio dei principali rischi si rinvia alla "Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" della Nota integrativa al Bilancio Consolidato del Gruppo Banco di Desio e della Brianza per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 (pag. 158 e seguenti).

##### **3.1.1 Rischio di credito**

L'Emittente è esposto ai tradizionali rischi relativi all'attività creditizia pertanto l'inadempimento da parte dei clienti ai contratti stipulati ed alle proprie obbligazioni, ovvero l'eventuale mancata o non corretta informazione da parte degli stessi in merito alla rispettiva posizione finanziaria e creditizia, potrebbero avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale o finanziaria dell'Emittente.

Più in generale, le controparti potrebbero non adempiere alle rispettive obbligazioni nei confronti dell'Emittente a causa di fallimento, assenza di liquidità, malfunzionamento operativo o per altre ragioni. Il fallimento di un importante operatore del mercato, o addirittura voci di un inadempimento da parte dello stesso, potrebbero causare ingenti problemi di liquidità, perdite o inadempimenti da parte di altri istituti, i quali a loro volta potrebbero influenzare negativamente l'Emittente. In buona sostanza, una diminuzione del merito creditizio, ivi inclusi gli Stati sovrani, di cui l'Emittente detiene titoli od obbligazioni (in massima parte, dello stato sovrano Italia) potrebbe comportare perdite e/o influenzare negativamente la capacità dell'Emittente di vincolare nuovamente o utilizzare in modo diverso tali titoli od obbligazioni a fini di liquidità. Una significativa diminuzione nel merito di credito delle controparti dell'Emittente potrebbe pertanto avere un impatto negativo sui risultati dell'Emittente stesso.

Il rischio di credito comprende anche il rischio di concentrazione del credito che deriva dalla concentrazione delle esposizioni creditizie verso controparti, gruppi di controparti connesse o del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartengono alla medesima area geografica.

L'Emittente ha definito le strategie e le policy per l'assunzione del rischio di credito e gli strumenti per la gestione dello stesso. Per ulteriori informazioni si rinvia alla "Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura", sezione 1, capitolo 1 - Rischio di credito, paragrafo "Politiche di gestione del rischio di credito" della Nota integrativa al Bilancio Consolidato del Gruppo Banco di Desio e della Brianza per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 (pag. 159 e seguenti).

### 3.1.2 Rischio relativo al deterioramento della qualità del credito

Il rischio di deterioramento della qualità del credito è il rischio che, a causa dell'evoluzione negativa del contesto economico in cui opera l'Emittente, la Banca debba ridurre il valore dei propri impieghi. La persistenza della situazione economica nazionale ed internazionale, e le conseguenti difficoltà nella capacità di rimborso da parte dei debitori, si riflettono anche sul buon esito dei crediti erogati.

La prospettiva di una moderata ripresa (peraltro non generalizzabile a tutti i settori dell'economia italiana per il 2017) potrebbe consentire, se non un miglioramento dei principali indicatori della qualità del credito, quanto meno un consolidamento dei valori assoluti del fenomeno dei crediti deteriorati, con un conseguente minor effetto negativo sui risultati stimati delle banche.

Nella tabella seguente sono riportati, e successivamente commentati, i principali valori dei crediti deteriorati del Gruppo al 31 marzo 2017, al 31 dicembre 2016 e al 31 dicembre 2015 espressi in valore assoluto.

Si precisa che i crediti deteriorati di Banca Popolare di Spoleto, facenti parte del totale dei crediti lordi del Gruppo, sono espressi nel bilancio consolidato al prezzo di acquisto e non al valore nominale così come desumibile nel bilancio individuale della Controllata, in quanto la prima iscrizione nel bilancio consolidato di detti crediti deteriorati acquistati, per il tramite dell'operazione di acquisizione del controllo di Banca Popolare di Spoleto, è avvenuta al prezzo d'acquisto (ossia al *fair value* pari all'esposizione netta di tali crediti alla data di acquisizione, in applicazione al Principio contabile Internazionale IFRS 3). Ai fini di un più puntuale calcolo degli indicatori sulla rischiosità dei crediti e di una più completa esposizione delle informazioni relative al rischio di credito, si segnala che nella tabella seguente l'ammontare complessivo dei crediti deteriorati lordi, così come le rettifiche di valore, include i valori nominali lordi e le rettifiche di valore dei crediti deteriorati acquistati per il tramite dell'operazione di acquisizione del controllo di Banca Popolare di Spoleto S.p.A. (così come desumibili dal bilancio individuale della Controllata), senza considerare le variazioni necessarie per rappresentarne nel bilancio consolidato il prezzo d'acquisto.

<i>Qualità del credito - valori assoluti (importi in migliaia di Euro)</i>	<b>31/03/2017</b>	<b>31/12/2016</b>	<b>31/12/2015</b>
Totale Crediti Lordi verso clientela <sup>(1)</sup>	10.544.883	10.550.641	10.262.262
Totale Crediti Netti verso clientela	9.704.304	9.720.108	9.386.311
Totale Crediti Deteriorati (Esposizione Lorda) <sup>(1)</sup>	1.701.840	1.693.152	1.723.050
Totale Crediti Deteriorati (Esposizione Netta)	907.424	910.206	904.556
Sofferenze lorde <sup>(1)</sup>	1.114.859	1.102.759	1.069.107
Sofferenze nette	482.061	481.440	443.926
Rettifiche di valore crediti deteriorati <sup>(1)</sup>	794.416	782.946	818.494
Rettifiche di valore sofferenze <sup>(1)</sup>	632.798	621.319	625.181
Patrimonio netto	868.139	868.120	870.449
Grandi rischi (esposizione nominale) <sup>(2)</sup>	2.967.170	2.120.056	2.095.997
Grandi rischi (esposizione ponderata) <sup>(2)</sup>	185.232	172.982	180.361
Grandi rischi - numero posizioni	3	2	2

<sup>(1)</sup> La differenza fra valore nominale dei crediti deteriorati acquistati di BPS e il loro prezzo di acquisto è pari rispettivamente a 181.586 migliaia di euro al 31 marzo 2017, a 183.951 migliaia di euro al 31 dicembre 2016 e a 254.244 migliaia di euro al 31 dicembre 2015.

<sup>(2)</sup> Il rischio relativo alle posizioni classificabili come Grandi Rischi viene espresso nella riga che indica l'esposizione ponderata e corrisponde, in massima parte, a crediti per imposte anticipate con controparte Ministero dell'Economia e delle Finanze.

L'ammontare complessivo dei crediti deteriorati netti al 31 dicembre 2016 è risultato di 910,2 milioni di euro, al netto di rettifiche di valore per 782,9 milioni di euro, con un incremento di 5,7 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2015. Al 31 marzo 2017 i crediti deteriorati ammontano a 907,4 milioni di euro in riduzione di 2,8 milioni rispetto al dato di fine 2016.

Le tabelle che seguono riportano alcuni indicatori espressivi della qualità dei crediti verso la clientela dell'Emittente posti a confronto con i corrispondenti dati delle Banche meno significative (categoria che include il Gruppo Banco Desio Brianza), nonché con i dati di Totale Sistema. Con riferimento ai dati medi di Sistema si segnala che le ultime informazioni disponibili sono riferite al 31 dicembre 2016.

<i>Valori in percentuale</i>	<b>31/03/2017</b>	<b>31/12/2016<sup>(2)</sup></b>			<b>31/12/2015<sup>(1)</sup></b>		
<b>% Incidenza sui crediti lordi</b>	<b>Gruppo Bancario</b>	<b>Gruppo Bancario</b>	<b>SISTEMA - Banche meno significative</b>	<b>SISTEMA - Totale</b>	<b>Gruppo Bancario</b>	<b>SISTEMA - Banche Piccole<sup>(3)</sup></b>	<b>SISTEMA - Totale</b>
Sofferenze	10,57%	10,45%	11,54%	10,66%	10,42%	10,14%	10,55%
Inadempienze probabili <sup>(4)</sup>	5,41%	5,41%	7,05%	6,25%	5,83%	6,76%	7,54%
Esposizioni scadute deteriorate <sup>(4)</sup>	0,16%	0,18%	0,96%	0,40%	0,55%		
Crediti deteriorati	16,14%	16,05%	19,55%	17,30%	16,79%	16,89%	18,09%
Crediti in bonis	83,86%	83,95%	80,77%	82,65%	83,21%	83,11%	81,91%

<i>Valori in percentuale</i>	<b>31/03/2017</b>	<b>31/12/2016<sup>(2)</sup></b>			<b>31/12/2015<sup>(1)</sup></b>		
<b>% Incidenza sui crediti netti</b>	<b>Gruppo Bancario</b>	<b>Gruppo Bancario</b>	<b>SISTEMA - Banche meno significative</b>	<b>SISTEMA - Totale</b>	<b>Gruppo Bancario</b>	<b>SISTEMA - Banche Piccole<sup>(3)</sup></b>	<b>SISTEMA - Totale</b>
Sofferenze	4,97%	4,95%	5,30%	4,43%	4,73%	4,27%	4,78%
Inadempienze probabili <sup>(4)</sup>	4,23%	4,24%	5,65%	4,64%	4,39%	5,47%	6,06%
Esposizioni scadute deteriorate <sup>(4)</sup>	0,15%	0,17%	1,06%	0,38%	0,52%		
Crediti deteriorati	9,35%	9,36%	11,66%	9,45%	9,64%	9,70%	10,83%
Crediti in bonis	90,65%	90,64%	88,34%	90,55%	90,36%	90,40%	89,18%

<sup>(1)</sup> Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia, Rapporto sulla Stabilità Finanziaria Numero 1/2016, Aprile, pag. 34

<sup>(2)</sup> Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia, Rapporto sulla Stabilità Finanziaria Numero 1/2017, Aprile, pag. 21

<sup>(3)</sup> L'aggregato "Banche piccole" comprende le banche appartenenti a gruppi o indipendenti con totale fondi intermediati compreso tra 3,6 e 21,5 miliardi di euro

<sup>(4)</sup> Per l'esercizio 2015 il dato di Sistema per le "inadempienze probabili" e per le "Esposizioni scadute deteriorate" è riferito all'aggregato "Deteriorati diversi da sofferenze"

I principali indicatori relativi alla rischiosità dei crediti dell'Emittente evidenziano un deterioramento della qualità del credito nel biennio 2015-2016 riferibile, in particolare, al rapporto tra sofferenze e crediti verso clientela, al lordo e al netto delle rettifiche, peggiorato di alcuni *basis point* nel biennio di riferimento. Anche in termini di confronto con il sistema, in taluni casi, gli indicatori relativi alla qualità del credito sono risultati superiori e dunque peggiori ai dati medi di Sistema (al 31 dicembre 2016 l'incidenza delle sofferenze nette sul totale dei crediti netti del Gruppo era pari al 4,95% rispetto al 4,43% del Totale Sistema).

Quanto sopra nonostante tali indicatori abbiano beneficiato degli impatti positivi determinati: (i) dalle operazioni di cessione di crediti chirografari a sofferenza - pertanto caratterizzati da un'incidenza più significativa delle rettifiche di valore - perfezionate nell'esercizio 2016 dalla capogruppo Banco di Desio e della Brianza per un valore nominale di Euro 97,1 milioni circa e dalla controllata Banca Popolare di Spoleto S.p.A. per un valore nominale di Euro 69,7

milioni circa e (ii) dal cambiamento del *cluster* di riferimento per il confronto con il Sistema (da Banche Piccole a Banche meno significative),

Al termine del primo trimestre 2017 gli indicatori espressivi della qualità dei crediti risultano in lieve aumento rispetto a fine 2016.

<i>Valori in percentuale</i>	<b>31/03/2017</b>	<b>31/12/2016 <sup>(2)</sup></b>			<b>31/12/2015 <sup>(1)</sup></b>		
<b>% di copertura</b>	<b>Gruppo Bancario</b>	<b>Gruppo Bancario</b>	<b>SISTEMA - Banche meno significative</b>	<b>SISTEMA - Totale</b>	<b>Gruppo Bancario</b>	<b>SISTEMA - Banche Piccole <sup>(3)</sup></b>	<b>SISTEMA - Totale</b>
Sofferenze	56,76%	56,34%	57,80%	62,30%	58,48%	61,50%	58,70%
Inadempienze probabili <sup>(4)</sup>	27,96%	27,86%	27,90%	32,60%	31,09%	26,20%	26,70%
Esposizioni scadute deteriorate <sup>(4)</sup>	12,71%	12,95%	9,40%	19,40%	13,30%		
Crediti deteriorati	46,68%	46,24%	44,80%	50,60%	47,50%	47,60%	45,40%
Crediti in bonis	0,52%	0,54%	0,70%	0,60%	0,67%	0,80%	0,70%

<sup>(1)</sup> Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia, Rapporto sulla Stabilità Finanziaria Numero 1/2016, Aprile, pag. 34

<sup>(2)</sup> Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia, Rapporto sulla Stabilità Finanziaria Numero 1/2017, Aprile, pag. 21

<sup>(3)</sup> L'aggregato "Banche piccole" comprende le banche appartenenti a gruppi o indipendenti con totale fondi intermediati compreso tra 3,6 e 21,5 miliardi di euro

<sup>(4)</sup> Per l'esercizio 2015 il dato di Sistema per le "inadempienze probabili" e per le "Esposizioni scadute deteriorate" è riferito all'aggregato "Deteriorati diversi da sofferenze"

Nel biennio di riferimento si evidenzia un livello di copertura delle sofferenze costantemente inferiore ai livelli medi di sistema (sia con riferimento al cluster Banche meno significative sia rispetto al Totale Sistema). Per quanto riguarda il livello di copertura dei crediti deteriorati si riscontrano livelli sostanzialmente in linea con i dati medi di sistema, fatta eccezione per il dato relativo al 31 dicembre 2016 (46,24% rispetto al 50,60% del Totale Sistema).

Per quanto riguarda i rapporti di copertura si segnala che i minori livelli di copertura registrati dall'Emittente con riferimento all'esercizio 2016 sono da attribuirsi alle già citate operazioni di cessione realizzate nel corso dell'anno.

Il grado di copertura dei crediti deteriorati, al 31 dicembre 2016, si attesta al 46,24% (47,50% al 31 dicembre 2015), lo stesso indicatore, considerato al lordo delle cancellazioni, risulta pari al 50,01% al 31 dicembre 2016 e in flessione rispetto all'esercizio precedente (52,23% al 31 dicembre 2015). In particolare, il rapporto di copertura (*coverage ratio*) delle sofferenze risulta pari al 56,34% al 31 dicembre 2016 (58,48% al 31 dicembre 2015); il medesimo indicatore, considerato al lordo delle cancellazioni, si attesta al 60,87% al 31 dicembre 2016 (64,18% al 31 dicembre 2015).

Al 31 marzo 2017 i suddetti *coverage* sono lievemente migliorati sia per quanto riguarda i crediti deteriorati complessivi (*coverage ratio* del 46,68 %) sia per le sofferenze (*coverage ratio* del 56,76%).

Come rappresentato in maniera più dettagliata nel par. 3.1.3 "Rischi connessi all'entrata in vigore di nuovi principi contabili ed alla modifica dei principi contabili applicabili" relativamente all'adozione dello standard contabile "IFRS 9 – Strumenti finanziari" a partire dal 1° gennaio 2018, ci si attende un incremento degli accantonamenti, in prevalenza a valere su quei crediti non deteriorati per i quali venga riscontrato un significativo incremento del rischio di credito. Più nel dettaglio gli impatti stimati sono in maniera preponderante riconducibili al nuovo modello di *impairment* basato sulla determinazione della perdita attesa degli impieghi alla clientela, ed in particolare alla determinazione della perdita attesa "lifetime" per le esposizioni classificate nello "Stage 2", ovvero che hanno subito un peggioramento del rischio creditizio rispetto al momento della "initial recognition". I criteri adottati per definire tale incremento del rischio creditizio ed i modelli di calcolo della perdita attesa, in fase di definizione nell'ambito

della progettualità di Gruppo descritta nel già citato par. 3.1.3 “*Rischi connessi all’entrata in vigore di nuovi principi contabili ed alla modifica dei principi contabili applicabili*”, costituiranno aggiornamento delle policy e della documentazione metodologica interna dell’Emittente.

In data 20 giugno 2017, in occasione della revisione annuale del rating, l’Agenzia di Rating “Fitch Ratings” ha confermato tutti i *ratings* assegnati alla Banca. Nel comunicato dell’Agenzia di Rating viene confermato quanto già rilevato in occasione della revisione annuale 2016, laddove era stato effettuato il *downgrade* del rating dell’Emittente; nel dettaglio il *downgrade* aveva modificato il Rating a lungo termine (Long Term IDR), portandolo a “BBB-” Outlook Stabile da “BBB” Outlook Stabile. Di seguito si riportano i contenuti del comunicato dell’Agenzia di Rating relativi agli indicatori chiave per l’azione di rating.

Il rating dell’Emittente riflette la contenuta distribuzione del marchio “Banco Desio”; secondo Fitch la redditività dell’Emittente appare vulnerabile alle variazioni dei tassi di interesse e del ciclo economico così come appare vulnerabile il funding stabile benché poco diversificato. Il rating riflette inoltre l’indebolita qualità del credito a seguito dell’acquisizione della Banca Popolare di Spoleto nel 2014, secondo l’Agenzia infatti l’elevato livello dei crediti deteriorati netti alimenta pressioni sulla patrimonializzazione del Gruppo bancario.

Fitch ritiene che (i) il modello di business non sufficientemente diversificato risulta esposto alla pressione della concorrenza in un contesto economico attualmente caratterizzato da bassi tassi di interesse, (ii) la redditività del Gruppo Banco Desio non è ancora in grado di generare rendimenti soddisfacenti, che rimangono al di sotto delle medie di settore, (iii) l’andamento della gestione nel 2016 e nel primo trimestre 2017 hanno risentito negativamente dei bassi livelli dei tassi di interesse e dell’intensa concorrenza presente nelle aree in cui il Gruppo opera, determinando una maggiore pressione sul margine di interesse (iv) la riduzione delle rettifiche su crediti a partire dal 2015 ha consentito alla banca di contrastare solo in parte il declino dei ricavi e i costi a tantum legati agli incentivi all’esodo.

Al termine del primo trimestre 2017 il Gruppo Banco Desio ha riportato ratio patrimoniali al di sopra del requisito normativo minimo, ciò nonostante, secondo l’Agenzia, tali livelli di patrimonializzazione non sono del tutto commisurati al livello dei crediti deteriorati netti, pari a quasi il 94% del Fitch Core Capital, un livello considerato alto per gli standard internazionali. Alla fine del primo trimestre 2017 i crediti deteriorati lordi sono oltre il 14% del totale degli impieghi lordi, un livello considerato alto per gli standard internazionali sebbene in linea con quelli delle banche italiane. L’estensione alla controllata Banca Popolare di Spoleto delle politiche prudenziali già applicate dalla Capogruppo ha determinato una stabilizzazione dei livelli di stock dei crediti deteriorati per effetto della riduzione dei flussi in ingresso nel corso degli ultimi due anni. Fitch ritiene che il Gruppo dovrebbe iniziare ad ottenere benefici da una politica più proattiva nella gestione dei cd *non-performing loans* (NPLs) attraverso una combinazione di operazioni di cessione e di rafforzamento dei processi di esternalizzazione.

Il funding del Gruppo bancario è per gran parte composto da depositi della clientela e dalle obbligazioni collocate al dettaglio attraverso la rete di filiali, che rappresentano l’85% circa della raccolta totale. Dato che la banca non ricorre al mercato degli Istituzionali la struttura del funding risulta poco diversificata. La liquidità è solida, con *liquidity coverage* e *net stable funding ratio*, entrambi ben al di sopra del 100%. Il ricorso alle facilitazioni di funding messe a disposizione dalla Banca Centrale Europea contribuiscono al sostegno del funding e della liquidità della Banca. La raccolta dalla BCE è salita al 15% del totale dell’attivo a marzo 2017, a seguito della partecipazione alla seconda asta del programma TLTRO 2.

Per ulteriori informazioni si rimanda al Capitolo 3 paragrafo 3.2 del presente Documento di Registrazione.

### **3.1.3 Rischi connessi all'entrata in vigore di nuovi principi contabili ed alla modifica dei principi contabili applicabili**

Da un punto di vista di applicazione dei principi contabili, l'emittente redige le proprie informazioni economiche e patrimoniali in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standard Board in vigore alla data di riferimento dell'informativa fornita. Al riguardo, si evidenzia che in data 24 luglio 2014 lo IASB ha emesso il principio contabile "IFRS 9 – Strumenti finanziari" portando così a compimento il processo di riforma del principio IAS 39 che si è articolato nelle tre fasi di "classificazione e misurazione", "impairment", "hedge accounting". Il nuovo principio deve essere applicato dai bilanci che iniziano il 1° gennaio 2018.

Il principio introduce dei nuovi criteri per la classificazione e valutazione delle attività e passività finanziarie basati sulla modalità di gestione ("business model") e sulle caratteristiche dei flussi di cassa dello strumento finanziario (criterio SPPI – *Solely Payments of Principal and Interests*). Con riferimento, inoltre, al modello di "impairment", il nuovo principio richiede che la stima delle perdite su crediti venga effettuata sulla base del modello delle "expected losses" (e non sul modello delle "incurred losses") utilizzando informazioni supportabili, disponibili senza oneri o sforzi irragionevoli che includano dati storici, attuali e prospettici. Il principio prevede, in particolare, che:

- tale "impairment model" si applichi a tutti gli strumenti finanziari, ossia alle attività finanziarie valutate a costo ammortizzato, a quelle valutate a fair value con imputazione delle variazioni nel prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo, ai crediti derivanti da contratti di affitto e ai crediti commerciali;
- per l'applicazione del modello sia necessaria la classificazione degli strumenti finanziari in tre classi (*stages/buckets*), ciascuna delle quali presenta peculiari modalità di definizione e di misurazione delle rettifiche di valore.

Infine, il principio introduce un nuovo modello di hedge accounting allo scopo di adeguare i requisiti previsti dall'attuale IAS 39 che talvolta sono stati considerati troppo stringenti e non idonei a riflettere le politiche di risk management delle società.

Con riferimento alla prima applicazione del nuovo standard contabile, il Gruppo Banco Desio ha in corso una specifica progettualità finalizzata all'analisi degli impatti del principio contabile e all'adeguamento ai nuovi standard, al fine di raggiungere la conformità normativa a partire dalla data di entrata in vigore. A seguito della delibera del C.d.A. della Capogruppo del 4 agosto 2016, è stato affidato a primaria società di consulenza l'incarico di fornire supporto metodologico al Gruppo Banco Desio nel percorso di attuazione del nuovo principio.

È stato costituito un Comitato Guida in cui sono coinvolte la Direzione Generale, la Direzione Amministrativa, la Direzione Risk Management, la Direzione Organizzazione e Sistemi e la Direzione "Affari" che assicura il corretto dimensionamento dei Gruppi di Lavoro (GdL), definisce le linee guida e indirizza le attività da realizzare valida i risultati e decide sui temi rilevanti per il Progetto.

Il progetto si articola nei cantieri di "classificazione e misurazione" ed "impairment" e prevede le seguenti fasi progettuali:

- assessment iniziale e scelte preliminari (prevalentemente contabili e di modello);
- design, ovvero disegno del modello operativo target e definizione dei connessi impatti informatici;
- implementazione, ovvero sviluppo applicativo ed organizzativo ed analisi d’impatto.

Nel corso delle fasi di assessment e di design sono previsti diversi momenti di simulazione degli impatti (su modelli di determinazione delle rettifiche di valore collettive, bilancio, fondi propri e coefficienti di vigilanza).

Ad oggi è in corso di svolgimento la fase di design e sono contestualmente state avviate le analisi per la corretta implementazione dei sistemi target.

È in corso parallelamente una specifica progettualità del fornitore delle procedure informatiche esternalizzate Cedacri S.p.A., che vede coinvolte le banche clienti, con finalità di adeguamento dei processi e dei sistemi gestiti in outsourcing per renderle conformi ai requisiti del nuovo principio. Al riguardo, il progetto specifico avviato dal Gruppo Banco Desio ha la finalità di contribuire a indirizzare le scelte metodologiche dell’IT outsourcer valutando le opportune “specifiche” per il rispetto di quanto richiesto dal principio.

Le attività sino ad oggi condotte hanno confermato la significatività dei cambiamenti introdotti dal nuovo principio, in particolare in relazione al modello di impairment applicabile alla totalità delle attività finanziarie (ad esclusione di *fair value through profit or Loss* o FVTPL), avvalorando l’aspettativa di un aumento della misura delle svalutazioni rispetto a quelle stimate con il modello in uso alla Data del Documento di Registrazione.

Non sono per contro attese significative riclassifiche patrimoniali in ossequio alle nuove previsioni in materia di classificazione delle attività finanziarie previste dall’IFRS 9.

Inoltre la movimentazione dinamica fra i differenti “Stage” di appartenenza delle attività finanziarie iscritte in bilancio (in particolare fra lo “Stage 1” che includerà prevalentemente le nuove posizioni erogate e tutte le posizioni pienamente *performing* e lo “Stage 2” che includerà le posizioni in strumenti finanziari che hanno subito un deterioramento creditizio rispetto al momento della “*initial recognition*”) si prevede possa costituire un elemento di maggiore volatilità nei risultati economici e patrimoniali tra i differenti periodi di rendicontazione.

Si segnala che, in data 9 luglio 2016, la Banca d’Italia ha inviato alle banche un “Questionario per l’autodiagnosi sull’adozione del nuovo principio contabile” così da rendere disponibile agli intermediari uno strumento omogeneo di valutazione sul processo di adozione dell’IFRS 9.

In data 28 aprile 2017 la Capogruppo ha inoltre ricevuto da Banca d’Italia la richiesta di compilazione, a livello consolidato, di un questionario sia qualitativo che quantitativo nell’ambito di una più ampia rilevazione rivolta ad un gruppo di intermediari da questa vigilati. In particolare è stata richiesta una stima preliminare degli effetti del nuovo principio sugli aggregati di bilancio e regolamentari consolidati, assumendo l’applicazione dell’IFRS 9 al 31 dicembre 2016, da cui è emerso, al lordo dell’effetto fiscale, un impatto negativo sui fondi propri consolidati che non risulterà in alcun caso critico rispetto agli attuali livelli patrimoniali del Gruppo.

L’Emittente ha inviato la risposta al questionario in data 19 giugno 2017, nel rispetto dei termini fissati da Banca d’Italia; l’attuale versione del questionario potrebbe essere soggetta a successive modifiche e/o integrazioni laddove richiesto.

La stima in esso contenuta derivante da una valutazione quanto più accurata possibile, sarà comunque soggetta a variazioni a fronte delle analisi ancora in corso: in particolare, affinamenti nelle assunzioni metodologiche e nei parametri utilizzati, potrebbero determinare impatti differenti rispetto a quelli ipotizzati. Le simulazioni risultano inoltre essere caratterizzate da una certa aleatorietà anche perché sono state sviluppate facendo riferimento alle situazioni in essere alla data di riferimento del 31 dicembre 2016, che in ogni caso non riflette l'evoluzione degli aggregati patrimoniali per effetto dell'andamento del contesto economico nell'esercizio 2017 e delle relative scelte di gestione intraprese dal management.

Per ulteriori informazioni si rimanda al Capitolo 3 paragrafo 3.2 del presente Documento di Registrazione.

### **3.1.4 Rischio di Mercato**

Il rischio di mercato è il rischio provocato dalla perdita di valore degli strumenti finanziari detenuti dall'Emittente, causato da fluttuazioni delle variabili di mercato che potrebbero generare un deterioramento della solidità patrimoniale dell'Emittente. Ciò comporta una potenziale esposizione dell'Emittente a cambiamenti del valore degli strumenti finanziari da esso detenuti, riconducibili a fluttuazioni dei tassi di interesse, dei tassi di cambio e/o valute, dei prezzi dei mercati azionari, dei prezzi delle materie prime oppure degli spread di credito e/o altri rischi.

I risultati finanziari dell'Emittente sono legati al contesto operativo in cui l'Emittente medesimo svolge la propria attività. L'Emittente è quindi esposto a potenziali cambiamenti nel valore degli strumenti finanziari, ivi inclusi i titoli emessi da Stati sovrani, dovuti a fluttuazioni di tassi di interesse, dei tassi di cambio delle valute, dei prezzi dei titoli quotati sui mercati e delle materie prime e degli spread di credito, e/o altri rischi. Al riguardo, anche un rilevante investimento in titoli emessi da Stati sovrani può esporre la Banca a significative perdite di valore dell'attivo patrimoniale. Tali fluttuazioni potrebbero essere generate da cambiamenti nel generale andamento dell'economia, dalla propensione all'investimento degli investitori, da politiche monetarie e fiscali, dalla liquidità dei mercati su scala globale, dalla disponibilità e dal costo dei capitali, da interventi delle agenzie di rating, da eventi politici a livello locale, nazionale o internazionale, da conflitti bellici o atti terroristici.

Il rischio di mercato si manifesta sia relativamente al portafoglio di negoziazione (*trading Book*), che comprende gli strumenti finanziari di negoziazione e gli strumenti derivati ad essi collegati, sia al portafoglio bancario (*banking Book*), che comprende le attività e le passività finanziarie diverse da quelle costituenti il *trading Book*.

Al 31 dicembre 2016 la Banca aveva effettuato investimenti marginali sul portafoglio di negoziazione, mentre la movimentazione prevalente riguardava il portafoglio bancario, che risultava investito in titoli di Stato Italiani per circa il 90,0% della sua consistenza, ed il rimanente in titoli di controparti Bancarie e Corporate Italiane e fondi, e quindi può essere soggetto a variazioni di valore legate alla diminuzione del merito di credito di tali emittenti. Al 31 marzo 2017 il portafoglio complessivo è costituito per il 91,87% da titoli di Stato.

L'esposizione al rischio di mercato, del portafoglio di negoziazione (*trading book*) e bancario (*banking book*), è riferita ad un portafoglio titoli dell'Emittente che ammonta ad Euro 1.870 milioni alla data del 31 dicembre 2016; in termini regolamentari tale esposizione ponderata per il rischio era pari, al 31 dicembre 2016, a 13,68 milioni di Euro alla quale corrisponde un requisito patrimoniale di vigilanza pari a 1,085 milioni di Euro. Al 31 marzo 2017 il portafoglio titoli dell'Emittente ammonta a Euro 2.075 milioni; in termini regolamentari l'esposizione ponderata per il rischio è pari a 9,45 milioni di Euro alla quale corrisponde un requisito patrimoniale di vigilanza pari a 0,76 milioni di Euro. Al 31

dicembre 2016 il valore della stima del rischio, misurata attraverso la tecnica del Valore a Rischio (VaR), ammontava a Euro 9,478 milioni e *duration* di 2,78 anni. Al 31 marzo 2017 il valore della stima del rischio, misurata attraverso la tecnica del Valore a Rischio (VaR), ammontava a Euro 6,781 milioni e *duration* di 2,61 anni.

Per ulteriori informazioni si rimanda al Capitolo 3 par. 3.2 del presente Documento di Registrazione.

### ***3.1.5 Rischio connesso alla crisi economico/finanziaria generale e all'impatto delle attuali incertezze del contesto macroeconomico***

L'andamento dell'Emittente è influenzato dalla situazione economica generale, nazionale e dell'intera area Euro, e dalla dinamica dei mercati finanziari e, in particolare, dalla solidità e dalle prospettive di crescita dell'economia delle aree geografiche in cui l'Emittente opera. In particolare, la capacità reddituale e la solvibilità dell'Emittente sono influenzati dall'andamento di fattori quali le aspettative e la fiducia degli investitori, il livello e la volatilità dei tassi di interesse a breve e lungo termine, i tassi di cambio, la liquidità dei mercati finanziari, la disponibilità e il costo del capitale, la sostenibilità del debito sovrano, i redditi delle famiglie e la spesa dei consumatori, i livelli di disoccupazione, l'inflazione e i prezzi delle abitazioni.

Variazioni avverse di tali fattori, in particolar modo in periodi di crisi economico-finanziaria, potrebbero condurre l'Emittente a subire perdite, incrementi dei costi di finanziamento, riduzioni del valore delle attività detenute, con un potenziale impatto negativo sulla liquidità dell'Emittente e sulla sua stessa solidità patrimoniale.

Gli scenari di crisi economico/finanziaria a livello globale e di forte instabilità dei mercati finanziari sviluppatasi negli ultimi anni hanno determinato elevata volatilità e instabilità dei mercati, con forti tensioni sul fronte della liquidità e rilevanti riflessi sulle dinamiche congiunturali; in tale contesto, l'attività ordinaria nel settore bancario ha subito un deciso rallentamento. Detto deterioramento della dimensione socio-economica in cui l'Emittente opera può avere effetti negativi sulle attività della medesima, con particolare riferimento alla qualità del credito, alla disponibilità di adeguati flussi di raccolta e al relativo costo, nonché ai livelli di produzione del reddito e, quindi, sugli utili gestionali conseguibili.

Alla Data del Documento di Registrazione il quadro macroeconomico è connotato da significativi profili di incertezze, in relazione: (a) agli sviluppi connessi al referendum del 23 giugno 2016 ad esito del quale il Regno Unito uscirà dall'Unione Europea (c.d. "Brexit") non risultando prevedibile, alla Data del Documento di Registrazione, le tempistiche e l'impatto che la fuoriuscita dall'UE potrà produrre sull'economia del Regno Unito, sull'economia internazionale nel suo complesso, sui mercati finanziari nonché sulla situazione dello Stato Italiano e dell'Emittente medesimo; (b) alle tendenze dell'economia reale con riguardo alle prospettive di ripresa e consolidamento delle dinamiche di crescita economica nazionale e di tenuta delle economie in quei paesi, come Stati Uniti e Cina, che hanno mostrato una crescita anche consistente negli ultimi anni; (c) ai futuri sviluppi della politica monetaria della BCE, nell'area Euro, e della FED, nell'area del dollaro, ed alle politiche, attuate da diversi Paesi, volte a favorire svalutazioni competitive delle proprie valute; (d) alla sostenibilità dei debiti sovrani di alcuni Paesi e alle connesse tensioni che si registrano, in modo più meno ricorrente, sui mercati finanziari; (e) agli sviluppi della crisi relativa al debito sovrano della Grecia - che hanno posto rilevanti incertezze, non rientrate del tutto, sulla futura permanenza della Grecia nell'area euro, se non, in una prospettiva estrema, per il possibile contagio, tra i mercati dei debiti sovrani, dei diversi

paesi, sulla stessa tenuta del sistema monetario europeo fondato sulla moneta unica; (f) alle recenti turbolenze sui principali mercati finanziari asiatici, tra cui, in particolare quello cinese.

Sussiste pertanto il rischio che la futura evoluzione dei richiamati contesti possa produrre effetti negativi sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Emittente.

**3.1.6 Rischi connessi alla concentrazione territoriale delle attività della Banca**

Il Gruppo Banco Desio è un gruppo bancario a forte connotazione territoriale che opera in Italia prevalentemente in Lombardia e nell'Umbria dove è localizzato, rispettivamente, il 39,5% circa e il 22,5% degli sportelli. La struttura distributiva si riflette in una maggiore concentrazione degli impieghi alla clientela in Lombardia (45,1%) seguita da Umbria e Lazio (rispettivamente 18,9% e 11,6%) dove il Gruppo è presente tramite la controllata Banca Popolare di Spoleto. L'attività del Gruppo è dunque legata alle variazioni dello scenario macroeconomico italiano ed in particolare a quello delle regioni in cui il Gruppo risulta maggiormente presente.

La tabella seguente riporta la ripartizione territoriale degli impieghi lordi alla data del 31 dicembre 2016.

		<b>% sul totale impieghi lordi alla clientela (*)</b>
		<b>31/12/2016</b>
<b>Banco Desio Brianza</b>	Piemonte	4,6%
	Lombardia	45,1%
	Veneto	6,4%
	Liguria	1,9%
	Emilia Romagna	4,0%
<b>Banca Popolare di Spoleto</b>	Toscana	4,6%
	Umbria	18,9%
	Marche	2,3%
	Lazio	11,6%
	Abruzzo	0,6%

*(\*) Dati gestionali. Incidenza sul totale degli impieghi lordi alla clientela del Gruppo Banco Desio al netto degli impieghi verso Cassa di Compensazione e Garanzia S.p.A. per operazioni in PCT.*

La stagnazione economica e/o la riduzione del prodotto interno lordo in Italia, l'aumento della disoccupazione e l'andamento negativo del mercato dei capitali hanno determinato una sfiducia nei confronti del sistema finanziario ed un conseguente calo degli investimenti nonché un aumento dei crediti deteriorati e di situazioni di insolvenza, causando una generale riduzione della domanda per i servizi prestati dalla Banca. Pertanto, qualora in Italia dovessero persistere condizioni economiche avverse, una situazione di perdurante incertezza politico-economica e/o l'eventuale ripresa economica dovesse rivelarsi più lenta rispetto a quanto previsto, potrebbero verificarsi effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo/dell'Emittente.

Il Gruppo Banco Desio opera dunque in un'area territorialmente circoscritta (principalmente nord e centro Italia) e i suoi risultati risentono fortemente dell'andamento dell'economia locale del territorio di riferimento. Pertanto, come avviene per le banche che operano in tale dimensione economica, il patrimonio clienti è caratterizzato da una più contenuta diversificazione territoriale che potrebbe esporre i risultati dell'attività di intermediazione dell'Emittente

alle fluttuazioni della congiuntura economica locale. Per maggiori informazioni, cfr. Capitolo 5, paragrafo 5.1.3 del Documento di Registrazione.

### ***3.1.7 Rischi connessi all'andamento del settore immobiliare e alla valutazione degli immobili di proprietà***

Il Gruppo è esposto al rischio del settore immobiliare, sia per effetto dei finanziamenti concessi a società operanti nel settore immobiliare sia per effetto degli investimenti direttamente detenuti in immobili di proprietà. L'Emittente è esposta al rischio connesso all'andamento del settore immobiliare in relazione ai finanziamenti erogati a controparti operanti nella costruzione, nella locazione e/o nella compravendita di immobili, la cui solvibilità è pertanto legata alla dinamica del mercato immobiliare, che, riflettendosi sui prezzi di vendita e/o di locazione, condiziona gli equilibri economico-finanziari delle imprese finanziate.

In particolare su un totale di crediti verso la clientela alla data del 31 dicembre 2016 pari ad Euro 9.720.108 migliaia l'esposizione per cassa del Gruppo verso soggetti attivi nel settore immobiliare e nel settore delle costruzioni è pari rispettivamente ad Euro 917.059 migliaia (9,4% del totale dei crediti verso la clientela e 7,4% del totale attivo) ed Euro 490.997 migliaia (5,1% e 4,0%) per un totale di Euro 1.408.056 migliaia (14,5% e 11,4%), nel rispetto dei limiti previsti dalla policy interna della Banca del 25% (12,5% per il settore delle costruzioni e 12,5% per il settore delle attività immobiliari).

Alla data del 31 marzo 2017 si confermano sostanzialmente i dati registrati al 31 dicembre 2016: su un totale di crediti verso la clientela pari ad Euro 9.704.304 migliaia l'esposizione per cassa del Gruppo verso soggetti attivi nel settore immobiliare e nel settore delle costruzioni è pari rispettivamente ad Euro 923.176 migliaia (9,5% del totale dei crediti verso la clientela e 6,9 % del totale attivo) ed Euro 483.796 migliaia (5,0% e 3,6%) per un totale di Euro 1.406.972 migliaia (14,5% e 10,6%), nel rispetto dei limiti previsti dalla policy interna della Banca del 25% (12,5% per il settore delle costruzioni e 12,5% per il settore delle attività immobiliari).

La Banca è altresì esposta al medesimo rischio in relazione ai finanziamenti dalla stessa erogati e garantiti da immobili. Il mercato immobiliare ha registrato negli anni recenti una flessione dei prezzi di mercato e del numero delle operazioni effettuate; di conseguenza, i soggetti attivi in tale settore hanno sperimentato una diminuzione dei volumi e dei margini delle operazioni, un incremento degli impegni derivanti dagli oneri finanziari, nonché una maggiore difficoltà di rifinanziamento, stante un generalizzato allungamento delle tempistiche necessarie al collocamento delle iniziative realizzate. Nel gestire il rischio connesso all'andamento del mercato immobiliare, alla Data del Documento di Registrazione la Banca adotta i seguenti meccanismi:

- con riferimento al settore delle costruzioni e al settore delle attività immobiliari la policy interna prevede una limitazione massima all'erogazione di finanziamenti per ciascuno dei predetti settori (quello delle costruzioni e quello delle attività immobiliari) pari al 12,5% degli impieghi globali, escluse le sofferenze; inoltre, con riferimento all'erogazione dei finanziamenti a favore di imprese operanti nei predetti settori sono previsti specifici requisiti in ordine al merito creditizio.
- quanto alle esposizioni garantite da immobili è previsto un loan-to-value massimo del 65% sull'importo dei finanziamenti garantiti da immobili di natura non residenziale, ed un loan-to-value massimo del 80% per i finanziamenti garantiti da immobili di natura residenziale;

- infine, le perizie sugli immobili, già da alcuni anni sono affidate a una società indipendente il cui valore viene verificato annualmente attraverso tecniche di rivalutazione statistica. Per le operazioni di importo superiore ai 3 milioni di euro viene acquisita perizia completa relativa all'immobile in garanzia ogni tre anni.

Eventuali incrementi del tasso di disoccupazione in Italia, la ridotta profittabilità delle società e l'aumento dei tassi di insolvenza sia da parte delle società, sia da parte dei privati, in relazione al pagamento dei canoni di locazione, potrebbero aumentare l'incapacità dei prenditori di fondi di ripagare i debiti contratti. Inoltre, una congiuntura economica negativa potrebbe anche determinare una riduzione del valore dei beni e delle garanzie ricevute e/o l'impossibilità di integrare le garanzie prestate a seguito della loro diminuzione di valore. Per informazioni in merito ai mercati di riferimento dell'Emittente e al contesto economico di riferimento cfr. rispettivamente Capitolo 5, Paragrafo 5.1.3 e Capitolo 3, Paragrafo 3.1.6, del presente Documento di Registrazione.

Quanto al rischio connesso alla valutazione degli immobili di proprietà iscritti in bilancio, si segnala che negli ultimi anni il mercato immobiliare italiano ha continuato a registrare un calo degli investimenti sia nell'edilizia residenziale, sia non residenziale, con una parallela riduzione delle compravendite di immobili e dei valori degli asset. La Banca valuta gli immobili di proprietà al costo, al netto degli ammortamenti accumulati e delle eventuali perdite di valore. I fabbricati sono sistematicamente ammortizzati utilizzando il criterio del metodo a quote costanti basato sulla vita utile attesa, mentre i terreni non sono soggetti ad ammortamento in quanto a vita utile indefinita.

Al 31 dicembre 2016 il valore contabile dei terreni e dei fabbricati di proprietà ammontava complessivamente a Euro 161.224 migliaia (pari a 1,30% del totale attivo di stato patrimoniale), di cui Euro 53.062 migliaia relativi a terreni (di cui circa Euro 498 mila a scopo di investimento) ed Euro 108.162 migliaia relativi a fabbricati (di cui circa Euro 656 mila detenuti a scopo di investimento). Al 31 dicembre 2015 tali valori ammontavano complessivamente a Euro 163.433 migliaia (pari a 1,33% del totale attivo di stato patrimoniale), di cui Euro 53.062 migliaia relativi a terreni (di cui circa Euro 498 mila a scopo di investimento) ed Euro 110.371 migliaia relativi a fabbricati (di cui circa Euro 673 mila detenuti a scopo di investimento). Con riferimento al portafoglio immobiliare della banca al 31 marzo 2017 non si evidenziano variazioni significative rispetto alla situazione rappresentata al 31 dicembre 2016.

Si evidenzia che, alla Data del Documento di Registrazione, l'Emittente non è venuto a conoscenza di elementi di natura straordinaria rispetto a quelli utilizzati allo stato per la valutazione del patrimonio immobiliare, che potrebbero condurre a una diversa determinazione del valore degli immobili di proprietà e comportare la necessità di rettifiche del valore dei medesimi, con conseguenti effetti negativi sulle attività e sulla situazione patrimoniale, economica e/o finanziaria della Banca

### **3.1.8 Rischio di Liquidità dell'Emittente**

Il rischio di liquidità dell'Emittente è il rischio che l'Emittente non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento quando essi giungono a scadenza.

Le manifestazioni di tale rischio sono normalmente declinate nel *funding Liquidity Risk*, ossia nel rischio di non essere in grado di far fronte ai propri impegni di pagamento e alle proprie obbligazioni in modo efficiente per incapacità a reperire fondi, senza pregiudicare la propria attività caratteristica e/o la propria situazione finanziaria e nel *market Liquidity Risk*, ossia nel rischio di non essere in grado di liquidare un *asset*, se non a costo di incorrere in perdite in conto capitale, a causa della scarsa profondità del mercato di riferimento e/o in conseguenza dei tempi necessari per realizzare l'operazione.

Alla data del presente Documento di Registrazione, l'Emittente ritiene che né il *funding Liquidity Risk* né il *market Liquidity Risk* comportino un rischio apprezzabile, in relazione al profilo di liquidità.

Normalmente, la Banca è in grado di fronteggiare le proprie uscite di cassa mediante i flussi in entrata, le attività prontamente liquidabili e la propria capacità di ottenere credito. Tuttavia, la liquidità dell'Emittente potrebbe essere danneggiata dalla temporanea impossibilità di accedere ai mercati di capitali attraverso emissioni di titoli di debito (garantiti o non), dall'incapacità di ricevere fondi da controparti esterne, dall'incapacità di vendere determinate attività o riscattare i propri investimenti, da imprevisti flussi di cassa in uscita ovvero dall'obbligo di prestare maggiori garanzie.

Questa situazione potrebbe insorgere a causa di circostanze indipendenti dal controllo dell'Emittente, come una generale turbativa di mercato o un problema operativo che colpisca l'Emittente o terze parti, o la perdita di fiducia nelle istituzioni finanziarie. La crisi di liquidità e la perdita di fiducia nelle istituzioni finanziarie potrebbe aumentare i costi di finanziamento dell'Emittente e limitarne l'accesso ad alcune delle sue fonti di liquidità.

L'indicatore di liquidità a breve termine (*Liquidity Coverage Requirement - LCR*), disciplinato dal Regolamento (UE) n. 575/2013 e dal Regolamento Delegato della Commissione (UE) n. 61/2015 è stato oggetto di applicazione a livello di Gruppo, con riferimento alla data del 31 dicembre 2016. Si segnala che la normativa vigente non prevede la pubblicazione del predetto indicatore, pertanto, lo stesso non è reso pubblico. Il valore dell'indicatore alla data del 31 dicembre 2016 a livello di Gruppo Desio è pari a 146,63% rispetto al requisito da rispettare ai sensi dell'art. 460 del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e art. 38 del Regolamento Delegato della Commissione (EU) n. 61/2015 (RD) che è pari al 70% nel periodo dal 1 gennaio 2016 al 31 dicembre 2016. Al 31 marzo 2017 è pari a 133,67% rispetto al requisito da rispettare dell'80% nel periodo 1 gennaio 2017 al 31 dicembre 2017

Con riferimento all'indicatore di liquidità di medio-lungo termine di "Basilea III", il *Net Stable Funding Ratio (NSFR)*, per il quale sono in corso di definizione e test le regole e le procedure informatiche per la relativa misurazione, si segnala che la normativa di riferimento è ancora in corso di definizione e che lo stesso indicatore entrerà in vigore nel corso del 2018.

Per ulteriori informazioni si rimanda al Capitolo 3, paragrafo 3.2 del presente Documento di Registrazione.

### **3.1.9 Rischio Operativo**

Il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzione dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali ed i rischi legali, mentre sono esclusi quelli strategici e di reputazione. I rischi operativi si differenziano dai rischi di credito e di mercato perché non vengono assunti dalla Banca sulla base di scelte strategiche, ma sono insiti nella sua operatività ed ovunque presenti. I sistemi e le metodologie di gestione del rischio operativo sono progettati per garantire che tali rischi connessi alle proprie attività siano tenuti adeguatamente sotto controllo.

L'Emittente attesta che alla data del presente Documento di Registrazione le strategie di mitigazione e contenimento del rischio operativo poste in essere sono tali da limitarne i possibili effetti negativi e non si ritiene che possano avere impatti significativi sulla sua solvibilità.

**3.1.10 Rischi derivanti da procedimenti giudiziari e amministrativi**

Si tratta del rischio connesso in modo specifico agli effetti che, in termini economici e reputazionali, possono derivare da procedimenti giudiziari, nonché arbitrali e amministrativi a carico dell'Emittente e/o di società dallo stesso controllate. La gestione del rischio collegato a procedimenti giudiziari è coordinata dalla Direzione Affari Legali e Societari dell'Emittente (che a tal fine supporta l'Alta Direzione avvalendosi anche di legali esterni scelti secondo criteri prestabiliti).

Al 31 marzo 2017 risultavano in essere:

- 21 contenziosi per revocatorie fallimentari con petitum pari a 25,1 milioni di euro e accantonamenti per 4,2 milioni di euro;
- 658 contenziosi per cause legali con petitum pari a 184,3 milioni di euro e accantonamenti per 20,8 milioni di euro.

Per determinati procedimenti (ad es. in materia tributaria) sono eventualmente coinvolti anche funzioni ed esperti esterni specializzati.

Per ulteriori informazioni sui procedimenti giudiziari di varia natura originati dallo svolgimento dell'attività dell'Emittente e delle altre società del Gruppo, si rinvia alla "Parte B - Passivo - Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri (Voce 120)" e alla "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" della Nota integrativa al Bilancio dell'Emittente per l'esercizio chiuso al 31.12.2016 (pag. 338 e pag. 362 e segg.), della Nota Integrativa al Bilancio Consolidato del Gruppo (pag. 136 e pag. 158 e segg.). La numerazione delle pagine si riferisce al fascicolo di bilancio completo al 31 dicembre 2016 pubblicato sul sito internet dell'Emittente.

Tale categoria di rischio non ha impatti, a giudizio dell'Emittente, sulla solvibilità e sulla patrimonializzazione dell'Emittente.

**3.1.11 Rischio connesso all'evoluzione della regolamentazione del settore bancario e finanziario ed alle modifiche intervenute nella disciplina sulla risoluzione delle crisi bancarie**

L'Emittente è soggetto ad un'articolata e stringente regolamentazione, nonché all'attività di vigilanza, esercitata dalle istituzioni preposte (in particolare, Banca Centrale Europea, Banca d'Italia e CONSOB). Sia la regolamentazione applicabile, sia l'attività di vigilanza, sono soggette, rispettivamente, a continui aggiornamenti ed evoluzioni della prassi. Inoltre, in qualità di emittente di strumenti finanziari diffusi tra il pubblico/quotato, l'Emittente è chiamato al rispetto di ulteriori disposizioni emanate dalla CONSOB. Oltre alla normativa di matrice sovranazionale e nazionale e di natura primaria o regolamentare in ambito finanziario e bancario, l'Emittente è soggetto a specifiche normative, in tema, tra l'altro, di antiriciclaggio, usura, tutela del cliente (consumatore).

La vigilanza delle sopracitate autorità copre diversi ambiti di attività dell'Emittente e ha tra l'altro ad oggetto i livelli di liquidità e di adeguatezza patrimoniale, la prevenzione e il contrasto del riciclaggio di denaro, il rispetto degli obblighi di adeguatezza, appropriatezza e *best execution*, le offerte fuori sede e la correttezza e trasparenza nei rapporti con la clientela.

Sebbene l'Emittente si impegni ad ottemperare al complesso sistema di norme e regolamenti, eventuali mutamenti di normative e/o cambiamenti delle modalità di interpretazione e/o applicazione delle stesse da parte delle competenti autorità, potrebbero dar luogo a nuovi oneri ed adempimenti a carico dell'Emittente con possibili impatti sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

#### *Basilea III e riferimento regolamentare in ambito UE*

La fase di forte e prolungata crisi dei mercati ha portato all'adozione di discipline più rigorose da parte delle autorità internazionali. A partire dal 1° gennaio 2014, parte della Normativa di Vigilanza è stata modificata in base alle indicazioni derivanti dai c.d. accordi di Basilea III, principalmente con finalità di un significativo rafforzamento dei requisiti patrimoniali minimi, del contenimento del grado di leva finanziaria e dell'introduzione di policy e di regole quantitative per l'attenuazione del rischio di liquidità negli istituti bancari.

In particolare, per quanto concerne l'innalzamento dei requisiti patrimoniali, gli accordi di Basilea III prevedono una fase transitoria con livelli minimi di patrimonializzazione via via crescenti; a regime, ovvero a partire dal 2019, tali livelli contemplano per le banche un *Common Equity Tier 1 ratio* pari almeno al 7% delle attività ponderate per il rischio, un *Tier 1 Capital ratio* pari almeno all'8,5% e un *Total Capital ratio* pari almeno al 10,5% delle suddette attività ponderate per il rischio (tali livelli minimi includono il c.d. "*capital conservation buffer*", vale a dire un «cuscinetto» di ulteriore capitalizzazione obbligatoria).

Per quanto concerne la liquidità, gli accordi di Basilea III prevedono, tra l'altro, l'introduzione di un indicatore di breve termine (*Liquidity Coverage Ratio*, o "LCR"), avente come obiettivo la costituzione e il mantenimento di un buffer di liquidità che consenta la sopravvivenza della banca per un periodo temporale di trenta giorni in caso di grave stress, e di un indicatore di liquidità strutturale (*Net Stable Funding Ratio*, o "NSFR") con orizzonte temporale superiore all'anno, introdotto per garantire che attività e passività presentino una struttura per scadenze sostenibile.

Relativamente a questi indicatori, si segnala che:

- per l'indicatore LCR è previsto un valore minimo del 60% a partire dal 1° ottobre 2015 fino al 31 dicembre 2015; dal 1° gennaio al 31 dicembre 2016 = 70%; dal 1° gennaio al 31 dicembre 2017 = 80%; dal 1° gennaio 2018 = 100%;
- per l'indicatore NSFR, è prevista una soglia minima del 100% da rispettare a partire dal 1° gennaio 2018.

Inoltre, gli accordi di Basilea III prevedono che le banche monitorino il proprio indice di leva finanziaria (*Leverage Ratio*) calcolato come rapporto fra il capitale di classe 1 (*Tier 1*) e le esposizioni complessive dell'ente creditizio, secondo quanto previsto dall'articolo 429 del Regolamento 575/2013. Tale indicatore è oggetto di segnalazione da parte delle banche a partire dal 2015, tuttavia alla data attuale non è stata definita la soglia minima e la data di decorrenza dell'indice in questione.

Nonostante l'evoluzione normativa summenzionata preveda un regime graduale di adattamento ai nuovi requisiti prudenziali, gli impatti sulle dinamiche gestionali dell'Emittente potrebbero essere significativi.

#### *Bank Recovery and Resolution Directive*

Tra le novità regolamentari si segnalano la Direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, pubblicata il 12 giugno 2014 sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea, che istituisce un quadro di risanamento e risoluzione delle crisi degli enti creditizi e delle imprese di investimento (*Bank Recovery and Resolution Directive*, di seguito per

brevità la “BRRD”) e il Regolamento (UE) n. 806/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 luglio 2014, che fissa norme e una procedura uniformi per la risoluzione degli enti creditizi e di talune imprese di investimento nel quadro del meccanismo di risoluzione unico e del Fondo di risoluzione unico (*Single Resolution Mechanism*, di seguito per brevità l’ “SRMR”).

Tra gli aspetti innovativi della BRRD si evidenzia l’introduzione di strumenti e poteri che le Autorità nazionali preposte alla risoluzione delle crisi bancarie (le “Autorità”) possono adottare per la risoluzione di una situazione di crisi o dissesto di una banca. Ciò al fine di garantire la continuità delle funzioni essenziali dell’ente, riducendo al minimo l’impatto del dissesto sull’economia e sul sistema finanziario nonché i costi per i contribuenti ed assicurando che gli azionisti sostengano le perdite per primi e che i creditori le sostengano dopo gli azionisti purché nessun creditore subisca perdite superiori a quelle che avrebbe subito se la banca fosse stata liquidata con procedura ordinaria di insolvenza.

In particolare, in base alla BRRD, si registra il passaggio da un sistema di risoluzione della crisi basato su risorse pubbliche (c.d. *bail-out*) a un sistema in cui, al verificarsi di talune condizioni, le perdite vengono trasferite agli azionisti, ai detentori di titoli di debito subordinato, ai detentori di titoli di debito non subordinato e non garantito ed infine ai depositanti per la parte eccedente la quota garantita, ovvero per la parte eccedente Euro 100.000,00 per depositante (c.d. *bail-in*).

Pertanto, con l’applicazione dello strumento del “*bail-in*”, i sottoscrittori potranno subire la svalutazione, con possibilità di azzeramento del valore nominale, o la conversione in titoli di capitale delle obbligazioni, anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell’Emittente.

Inoltre, ove ricorrano i presupposti, le Autorità potranno richiedere l’utilizzo del Fondo di risoluzione unico di cui all’SRMR, finanziato mediante contributi versati dalle banche a livello nazionale. L’intervento del Fondo di risoluzione unico di cui all’SRMR è previsto, inoltre, per pagare gli indennizzi agli azionisti o creditori se, a seguito di una valutazione a norma dell’articolo 20, paragrafo 5, essi hanno sostenuto perdite maggiori rispetto a quelle che avrebbero sostenuto in una liquidazione con procedura ordinaria di insolvenza, secondo la valutazione a norma dell’articolo 20, paragrafo 16.

In data 16 novembre 2015 sono stati pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale i Decreti Legislativi n. 180 e 181 del 16 novembre 2015 attuativi della BRRD, entrati in vigore in pari data, fatta unicamente eccezione per le disposizioni relative allo strumento del “*bail-in*”, per le quali è stata prevista l’applicazione a partire dal 1° gennaio 2016. Peraltro, le disposizioni in materia di “*bail-in*” potranno essere applicate agli strumenti finanziari già in circolazione, ancorché emessi prima della suddetta data. Per informazioni di maggiore dettaglio si rinvia al “Rischio connesso all’utilizzo del “*bail-in*” inserito nella Sezione IV “Fattori di Rischio” del Prospetto di Base.

Da ultimo si segnala che l’implementazione delle Direttive 2014/49/UE (*Deposit Guarantee Schemes Directive*) del 16 aprile 2014 e BRRD e l’istituzione dell’SRMR possono comportare un impatto significativo sulla posizione economica e patrimoniale della Banca e del Gruppo in quanto impongono l’obbligo di costituire specifici fondi con risorse finanziarie che dovranno essere fornite, a partire dall’esercizio 2015, tramite contribuzioni a carico degli enti creditizi. Sulla base dei sopramenzionati Decreti Legislativi e del Decreto Legge n. 183 del 22 novembre 2015 emanato dal Presidente della Repubblica, nel corso del 2015 è stato dato avvio al processo di risoluzione di quattro banche italiane in amministrazione straordinaria (Banca delle Marche, Banca Popolare dell’Etruria e del Lazio, Cassa

di Risparmio della Provincia di Chieti e Cassa di Risparmio di Ferrara). Nel mese di novembre 2015 hanno fatto seguito le comunicazioni dei contributi da parte delle autorità competenti (Banca d'Italia in qualità di autorità di risoluzione ed il FITD in qualità di autorità di tutela dei depositi protetti). Inoltre, la legge di stabilità 2016 ha previsto l'istituzione di un fondo di solidarietà per il ristoro degli investitori che hanno sottoscritto obbligazioni subordinate con Banca Etruria, Banca Marche, Cari Chieti e Cari Ferrara.

Il fondo di solidarietà è alimentato sulla base delle esigenze finanziarie connesse alla corresponsione delle prestazioni da parte del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (FITD) fino ad un massimo di Euro 100 milioni. Il Gruppo Banco Desio, in attesa che vengano definiti gli aspetti organizzativi ed operativi connessi al funzionamento del sistema con l'emanazione di appositi decreti ministeriali, ha ritenuto la probabilità di escussione elevata (*more likely than not*), pertanto ha effettuato un accantonamento a fondo rischi per la sussistenza di una passività probabile così come definita dallo IAS37 pari ad Euro 790 mila complessivi per l'Emittente e per la controllata Banca Popolare di Spoleto.

**Per l'esercizio 2016**, conformemente all'interpretazione IFRIC 21, al verificarsi del "fatto vincolante" il Gruppo Banco Desio ha rilevato:

- il contributo ordinario al Fondo di Risoluzione (SRM) per circa Euro 3,8 milioni lordi (Euro 2,9 milioni per Banco Desio ed Euro 0,9 milioni per Banca Popolare di Spoleto). Il versamento del contributo è stato effettuato nel mese di giugno;
- il contributo ordinario al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (DGS) per circa Euro 3,4 milioni lordi (Euro 2,1 milioni per Banco Desio ed Euro 1,3 milioni per Banca Popolare di Spoleto). Il versamento del contributo è stato effettuato nel mese di dicembre.

#### *Contribuzione al Fondo di Risoluzione e al Sistema di Garanzia dei Depositi*

In data 28 dicembre 2016 Banca d'Italia ha comunicato alla Capogruppo che il Fondo di Risoluzione Nazionale necessitava di risorse finanziarie aggiuntive, ed ha pertanto richiamato le due ulteriori annualità di contribuzione ordinaria previste dalla Legge n. 208/2015 per l'esercizio 2016 (c.d. "contribuzioni addizionali"), riservandosi la possibilità di riconsiderare tale decisione e di definire i termini e le modalità per il pagamento dei contributi, così come previsto dal D.L. 237/2016, non ancora convertito.

Come peraltro indicato nella comunicazione di Banca d'Italia del 25 gennaio 2017 in merito alle suddette contribuzioni addizionali, con l'avvenuta comunicazione è da ritenersi soddisfatta la condizione prevista dall'IFRIC 21 circa l'esistenza del fatto vincolante al fine della rilevazione di una passività relativa al pagamento di un tributo, conseguentemente è stato rilevato un costo nella voce 180.b "Altre spese amministrative" del conto economico consolidato per Euro 7,6 milioni (rispettivamente Euro 5,7 milioni per Banco Desio ed Euro 1,9 milioni per la controllata Banca Popolare di Spoleto), coerentemente con quanto previsto nella comunicazione di Banca d'Italia del 19 gennaio 2016 circa il trattamento contabile dei contributi al fondo di risoluzione.

#### *Schema Volontario di intervento ("SVI") del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (FITD)*

Nel mese di novembre 2015 è stato costituito in capo al Fondo Interbancario uno Schema Volontario di sostegno a favore di banche aderenti in condizioni di dissesto o rischio di dissesto. In data 28 aprile 2016 lo Schema Volontario del FITD è intervenuto a sostegno di Banca Tercas per un importo pari al contributo dalla stessa restituito al FITD. Questo ha comportato per la sola Capogruppo la restituzione del contributo a suo tempo pagato per Euro 1.571 mila

(iscritto come provento nella Voce 130d) Rettifiche/Riprese di valore di altre operazioni finanziarie) e contestuale versamento di un contributo allo Schema Volontario per Euro 1.576 mila (iscritto nella voce 150b) Altre spese amministrative).

Effettuato l'intervento per Tercas, l'Assemblea dello Schema Volontario tenutasi in data 17 giugno 2016 ha deliberato l'innalzamento della dotazione finanziaria per futuri interventi ad Euro 700 milioni (ulteriori rispetto all'intervento già in favore di Tercas). In data 16 settembre 2016 lo Schema Volontario ha richiesto alle banche aderenti una contribuzione per complessivi Euro 281 milioni, finalizzata alla sottoscrizione dell'aumento di capitale riservato di CaRiCesena per Euro 280 milioni (cui si aggiunge Euro 1,0 milione di spese di funzionamento).

Tenuto conto delle specifiche finalità con cui è stato costituito lo Schema Volontario, ed in considerazione della comunicazione di Banca d'Italia circa il trattamento contabile da adottare, i contributi complessivamente versati dal Gruppo Banco Desio per Euro 2,2 milioni a fronte dell'aumento di capitale citato, rispettivamente Euro 1,3 milioni per Banco Desio ed Euro 0,9 milioni per Banca Popolare di Spoleto, sono stati rilevati tra le attività disponibili per la vendita come titoli di capitale e valutati alla data di riferimento tenuto conto del nuovo *fair value* reso noto dallo Schema Volontario di intervento in data 20 gennaio 2017. La valutazione alla data di riferimento ha comportato la rilevazione di un *impairment* per 0,5 milioni di euro.

In funzione delle risorse finanziarie che lo Schema Volontario potrà richiamare per futuri interventi, è stato inoltre iscritto un impegno rispettivamente di Euro 2,0 milioni per Banco Desio ed Euro 1,3 milioni per Banca Popolare di Spoleto.

Le contribuzioni ordinarie sia al Fondo di Risoluzione nazionale che al Fondo Interbancario a Tutela dei Depositi avranno un impatto sulla redditività della Banca anche negli esercizi futuri, quantomeno sino al 31 dicembre 2024 (data prevista per il raggiungimento del livello obiettivo di dotazione sia del Fondo di Risoluzione che del Fondo a tutela dei depositi). La quantificazione delle contribuzioni avverrà esercizio per esercizio ad opera delle autorità competenti.

La componente di contribuzione addizionale richiesta dall'Autorità di Risoluzione Nazionale per gli esercizi 2015 e 2016 non è prevedibile per i prossimi esercizi, ed è stata richiesta ad esito di un intervento di natura non ordinaria.

#### *Ratios patrimoniali*

In data 4 aprile 2017, la Banca d'Italia ha comunicato alla Capogruppo la conclusione del procedimento di imposizione di requisiti patrimoniali aggiuntivi, a seguito del periodico processo di revisione prudenziale (SREP 2016), a decorrere dalla segnalazione sui fondi propri al 30 giugno 2017. La decisione sul capitale assunta dalla Banca d'Italia conferma sostanzialmente quanto già comunicato al pubblico in occasione dell'approvazione del progetto di bilancio e quindi che il Gruppo sarà tenuto ad applicare i seguenti coefficienti:

- 6% per il *Common Equity Tier1 ratio*, vincolante - ai sensi dell'art. 67-ter TUB - nella misura del 4,8% (di cui 4,5% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,3% a fronte dei requisiti aggiuntivi) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
- 7,6% per il *Tier1 ratio*, vincolante - ai sensi dell'art. 67-ter TUB - nella misura del 6,4% (di cui 6,0% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,4% a fronte dei requisiti aggiuntivi) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;

- 9,75% per il *Total Capital ratio*, vincolante - ai sensi dell'art. 67-ter TUB - nella misura dell'8,5% (di cui 8% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,5% a fronte dei requisiti aggiuntivi) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale.

Per ulteriori informazioni cfr. Capitolo 3 par. 3.2 del presente Documento di Registrazione.

### ***3.1.12 Rischio di esposizione nei confronti di debitori sovrani***

Negli scorsi anni la crisi dei debitori sovrani Europei ha pesantemente condizionato l'andamento dei mercati finanziari e la politica economico-finanziaria di molti paesi Europei, Italia compresa.

Al 31 marzo 2017 l'Emittente era esposto verso debitori sovrani per 1,76 miliardi di euro, pari al 85,0% del portafoglio di proprietà della Banca (1,64 miliardi di euro al 31 dicembre 2016 pari al 87,7% del portafoglio di proprietà). Nel primo trimestre 2017 è stato ripristinato il Portafoglio *Held to Maturity* presso l'Emittente con introduzione di nuovi titoli di debito sovrano con adeguato standing creditizio, tuttavia la maggior parte dei titoli di debito sovrano in portafoglio al 31 marzo 2017 sono emessi dallo Stato Italiano. Al 31 dicembre 2016 la totalità dei titoli di debito sovrano in portafoglio erano emessi dallo Stato italiano.

Per ulteriori informazioni cfr. Capitolo 3 par.3.2 "Dati patrimoniali e finanziari selezionati riferiti all'Emittente" del presente Documento di Registrazione.

### **3.2 Dati patrimoniali e finanziari selezionati riferiti all'emittente**

Si riporta di seguito una sintesi degli indicatori patrimoniali, economici e finanziari maggiormente significativi dell'Emittente relativi al Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2016, comparati con quelli al 31 dicembre 2015 nonché alla Relazione Finanziaria Trimestrale Consolidata al 31 marzo 2017. Il bilancio individuale e consolidato dell'Emittente è stato approvato dall'Assemblea Ordinaria del 6 aprile 2017 ed è stato sottoposto a revisione dalla Società di revisione Deloitte & Touche S.p.A., che ha rilasciato la relazione prevista dalla legge, formulando giudizi senza rilievi. La Relazione Finanziaria Trimestrale Consolidata al 31 marzo 2017 è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione del 11 maggio 2017 ed è stata sottoposta a revisione contabile limitata da parte della medesima società di revisione per quanto attiene ai prospetti contabili trimestrali utilizzati per la determinazione dell'utile di periodo ai fini della determinazione dei Fondi Propri.

Per maggiori dettagli in merito alle informazioni finanziarie dell'Emittente si rinvia a quanto indicato al Capitolo 11 *“Informazioni finanziarie riguardanti le attività e le passività, la situazione finanziaria e i profitti e le perdite dell'Emittente”* del presente Documento di Registrazione. I dati di seguito esposti, espressi in migliaia di euro, sono stati redatti secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

## Principali indicatori patrimoniali

I Fondi Propri, sui quali sono fondati i requisiti patrimoniali che gli enti creditizi devono soddisfare, sono calcolati in funzione di quanto definito nella disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel regolamento (CRR) e nella direttiva (CRD IV) comunitari del 26/06/2013 che traspongono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. *framework* Basilea 3). Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza consolidati sono calcolati in conformità con quanto disposto dalla Banca d'Italia con la Circolare n 285 e successive modifiche e in conformità alla normativa di volta in volta vigente. In tale quadro normativo sono stati definiti, tra gli altri, gli elementi che compongono i Fondi Propri sui quali sono fondati i requisiti patrimoniali che gli enti creditizi devono soddisfare. La disciplina, conformemente alle direttive comunitarie, indica le modalità di calcolo del patrimonio utile ai fini di vigilanza. Quest'ultimo è costituito dalla somma del capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1*), dal Capitale Aggiuntivo di classe 1 (*Additional Tier 1*) e dal Capitale di classe 2 (*Tier 2*).

Di seguito viene riportata la tabella che riassume i requisiti patrimoniali dell'Emittente alle date del 31 marzo 2017, 31 dicembre 2016 e 31 dicembre 2015 calcolati secondo le disposizioni transitorie tempo per tempo applicabili (c.d. "phase-in").

Tabella 1 - Fondi Propri consolidati del Gruppo Banco Desio e Coefficienti Patrimoniali – composizione

Valori in €/000 e in percentuale	31/03/2017	31/12/2016	SREP Ratio al 31/12/2016 (1)	31/12/2015	SREP Ratio al 31/12/2015 (1)
Capitale Primario di Classe 1 (CET1)	883.257	877.773		860.154	
Capitale Aggiuntivo di Classe 1 (AT1)	10.720	11.432		10.568	
Capitale di classe 2 (T2)	186.574	195.782		235.348	
<b>Fondi Propri</b>	<b>1.080.551</b>	<b>1.084.987</b>		<b>1.106.070</b>	
<b>CET 1 Capital Ratio</b>	11,088%	10,899%	7,00%	10,845%	7,00%
<b>Tier 1 Capital Ratio</b>	11,222%	11,041%	8,50%	10,978%	8,50%
<b>Total Capital Ratio</b>	13,564%	13,472%	10,50%	13,946%	10,50%
<b>Attività di rischio ponderate</b>	<b>7.966.149</b>	<b>8.053.639</b>		<b>7.931.181</b>	
<b>Attività di rischio ponderate (RWA) / Totale Attivo</b>	59,86%	65,13%		64,75%	

(1) In base al provvedimento della Banca d'Italia comunicato alla Capogruppo in data 26 agosto 2015 riguardante i requisiti minimi di capitale a livello consolidato da rispettare a conclusione del Supervisory Review and Evaluation Process (SREP) che conferma i seguenti coefficienti di capitale: 7% di CET1 Capital Ratio, 8,5% di Tier 1 Capital Ratio e 10,5% di Total Capital Ratio.

Si comunica che in data 4 aprile 2017, la Banca d'Italia ha comunicato alla Capogruppo la conclusione del procedimento di imposizione di requisiti patrimoniali aggiuntivi, a seguito del periodico Supervisory Review and Evaluation Process (SREP 2016), con il quale sono stati disposti, nei confronti del Gruppo, i seguenti requisiti minimi di capitale a livello consolidato da rispettare a decorrere dalla segnalazione sui fondi propri al 30 giugno 2017: CET1 pari al - 6%, vincolante - ai sensi dell'art. 67-ter TUB - nella misura del 4,8% (di cui 4,5% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,3% a fronte dei requisiti aggiuntivi) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale, Tier1 ratio pari al 7,6%, vincolante - ai sensi dell'art. 67-ter TUB - nella misura del 6,4% (di cui 6,0% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,4% a fronte dei requisiti aggiuntivi) e per la parte restante

dalla componente di riserva di conservazione del capitale e Total Capital ratio pari al 9,75%, vincolante - ai sensi dell'art. 67-ter TUB - nella misura dell'8,5% (di cui 8% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,5% a fronte dei requisiti aggiuntivi) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale.

Il patrimonio calcolato secondo la normativa di Vigilanza, definito Fondi Propri, dopo un *pay out* che tiene conto delle proposte di destinazione dell'utile netto delle società del Gruppo soggette ad approvazione da parte delle rispettive Assemblee dei soci, ammonta al 31 dicembre 2016 a 1.085,0 milioni di euro (CET1 + AT1 889,2 milioni di euro + T2 195,8 milioni di euro), in decremento di 21,1 milioni di euro rispetto al consuntivo di fine esercizio precedente pari a 1.106,1 milioni, essenzialmente per la riduzione dell'importo computabile nei fondi propri dei prestiti subordinati per effetto dell'ammortamento.

Al 31 marzo 2017 il Capitale primario di classe 1 (CET1) s'incrementa di 5,5 milioni di euro, rispetto al consuntivo di fine esercizio precedente, principalmente per il contributo positivo del risultato economico di periodo dopo un *pay out* del 40%, mentre i Fondi Propri ammontano a 1.080,6 milioni di euro (CET1 + AT1 894,0 milioni di euro + T2 186,6 milioni di euro) in decremento di 4,4 milioni di euro essenzialmente per la riduzione dell'importo computabile nei fondi propri dei prestiti subordinati per effetto dell'ammortamento.

Come già richiamato nel par. 3.1.3 *“Rischi connessi all'entrata in vigore di nuovi principi contabili ed alla modifica dei principi contabili applicabili”*, con riferimento alla prima applicazione del principio contabile “IFRS 9 – Strumenti finanziari” a partire dal 1° gennaio 2018, la Capogruppo ha ricevuto in data 28 aprile 2017 da Banca d'Italia la richiesta di compilazione, a livello consolidato, di un questionario sia qualitativo che quantitativo nell'ambito di una rilevazione di impatto rivolta ad un gruppo di intermediari. In particolare è stata richiesta una stima preliminare degli effetti del nuovo principio sugli aggregati di bilancio e regolamentari consolidati, assumendo l'applicazione dell'IFRS 9 al 31 dicembre 2016, da cui è emerso al lordo dell'effetto fiscale, un impatto negativo sui fondi propri consolidati che non risulterà in alcun caso critico rispetto agli attuali livelli patrimoniali del Gruppo. Tale stima derivante da una valutazione quanto più accurata possibile, sarà comunque soggetta a variazioni a fronte delle analisi ancora in corso: in particolare, affinamenti nelle assunzioni metodologiche e nei parametri utilizzati, potrebbero determinare impatti differenti rispetto a quelli ipotizzati. Le simulazioni risultano inoltre essere caratterizzate da una certa aleatorietà anche perché sono state sviluppate facendo riferimento alle situazioni in essere alla data di riferimento del 31 dicembre 2016, che in ogni caso non riflette l'evoluzione degli aggregati patrimoniali per effetto dell'andamento del contesto economico nell'esercizio 2017 e delle relative scelte di gestione intraprese dal management.

#### *Fondi Propri – dinamica e composizione*

L'articolazione dei Fondi Propri del Gruppo Banco Desio al 31 dicembre 2016, determinata in conformità alle disposizioni normative vigenti, evidenzia che il Capitale Primario di classe 1 rappresenta il 80,9% dei Fondi Propri del Gruppo, mentre il Capitale Aggiuntivo di classe 1 e il Capitale di Classe 2 sono pari rispettivamente a una quota del 1,05% e del 18,04% circa dei Fondi Propri. Al 31 marzo 2017 l'articolazione dei Fondi Propri del Gruppo non ha subito variazioni significative.

Il CdA dell'Emittente ha deliberato di adottare, a far tempo dal 1 gennaio 2014, l'esclusione integrale dai Fondi Propri, ai fini di Vigilanza Prudenziale, dei profitti e perdite non realizzati relative alle esposizioni verso le amministrazioni centrali classificate nella categoria “Attività finanziarie disponibili per la vendita”, coerentemente con la facoltà prevista dalle “disposizioni transitorie” della circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013. In attesa di un

chiarimento formale da parte delle autorità europee, nella determinazione del patrimonio secondo le regole di vigilanza, è stata mantenuta l'applicazione di tale disposizione, in considerazione delle indicazioni contenute nella comunicazione del 23 gennaio 2017 con cui Banca d'Italia consente alle banche "meno significative" di non includere nei fondi propri i profitti e le perdite derivanti da esposizioni verso amministrazioni centrali contabilizzate nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

La dinamica dei Fondi propri e dei coefficienti patrimoniali consolidati del Gruppo, di seguito commentata, fa riferimento ai valori esposti in Tabella 1. Tali valori si mantengono ampiamente superiori ai requisiti minimi richiesti per il Gruppo a conclusione del processo di *Supervisory Review and Evaluation Process* (SREP) ricevuto da Banca d'Italia in data 26 agosto 2015, che ha confermato i seguenti livelli minimi nei coefficienti patrimoniale a livello consolidato: 7% di *Common Equity Tier1 ratio*, 8,5% di *Tier1 ratio*, 10,5% *Total Capital ratio*.

Come già precedentemente indicato, in data 4 aprile 2017, la Banca d'Italia ha comunicato alla Capogruppo la conclusione del procedimento di imposizione di requisiti patrimoniali aggiuntivi, a seguito del periodico processo di revisione prudenziale (SREP 2016), a decorrere dalla segnalazione sui fondi propri al 30 giugno 2017. La decisione sul capitale assunta dalla Banca d'Italia conferma sostanzialmente quanto già comunicato al pubblico in occasione dell'approvazione del progetto di bilancio e quindi che il Gruppo sarà tenuto ad applicare i seguenti coefficienti:

- 6% per il *Common Equity Tier1 ratio*, vincolante - ai sensi dell'art. 67-ter TUB - nella misura del 4,8% (di cui 4,5% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,3% a fronte dei requisiti aggiuntivi) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
- 7,6% per il *Tier1 ratio*, vincolante - ai sensi dell'art. 67-ter TUB - nella misura del 6,4% (di cui 6,0% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,4% a fronte dei requisiti aggiuntivi) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
- 9,75% per il *Total Capital ratio*, vincolante - ai sensi dell'art. 67-ter TUB - nella misura dell'8,5% (di cui 8% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,5% a fronte dei requisiti aggiuntivi) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale.

Al 31 dicembre 2016 i coefficienti patrimoniali effettivi del Gruppo superano tali requisiti minimi. Anche al 31 marzo 2017 i requisiti minimi di capitale richiesti a livello consolidato dalla normativa si sono confermati superati dai requisiti effettivi del Gruppo. Un riepilogo dei coefficienti di capitale del Gruppo rispetto ai coefficienti minimi richiesti dal processo di SREP è riportato nella tabella precedente.

#### *CET1 Capital Ratio*

Il coefficiente al 31 dicembre 2016 si è attestato al 10,90% rispetto al 10,85% dell'esercizio precedente. Tale variazione incorpora due effetti ovvero: l'incremento delle Attività di Rischio Ponderate (RWA), passate da 7.931,2 a 8.053,6 milioni di euro del 31 dicembre 2016 e l'incremento, pari 17,6 milioni di euro, del Capitale Primario di Classe 1 (CET1) determinato prevalentemente dall'incremento delle riserve di utili.

Al 31 marzo 2017 l'indicatore si incrementa leggermente portandosi al 11,09%, per effetto da un lato dell'incremento del Capitale primario di classe 1 di 5,5 milioni di euro rispetto al consuntivo al 31.12.2016, dall'altro della riduzione delle attività di rischio ponderate (RWA).

#### *Tier 1 capital ratio*

Il coefficiente al 31 dicembre 2016 è risultato pari al 11,04% rispetto al 10,98% dell'esercizio precedente. Poiché il *Tier 1 Capital Ratio* è calcolato come rapporto tra CET1+AT1 e Attività di Rischio Ponderate (RWA) la variazione del coefficiente è prevalentemente riconducibile alla dinamica delle componenti CET1 e RWA, precedentemente commentate; per quanto riguarda invece la componente Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1), che accoglie le azioni di risparmio, si segnala nel corso dell'esercizio un incremento da 10,57 a 11,43 milioni di Euro riconducibile principalmente all'impatto generato dalla variazione rispetto all'esercizio precedente del regime transitorio della normativa di vigilanza sulle azioni di risparmio e alla variazione delle riserve di valutazione dei titoli *available for sale* (AFS) rispetto all'esercizio precedente.

Al 31 marzo 2017 l'indicatore si incrementa leggermente portandosi al 11,22%, per effetto essenzialmente della riduzione delle attività di rischio ponderate (RWA).

#### *Total Capital Ratio*

Il coefficiente al 31 dicembre 2016 è risultato pari al 13,47%, in decremento rispetto al 13,95% dell'esercizio precedente. Il decremento del *Total Capital ratio* (calcolato come rapporto tra CET1+AT1+T2 e RWA) è ascrivibile alla componente T2 che ha manifestato, nel corso dell'esercizio 2016, un decremento pari a 39,6 milioni di Euro prevalentemente connesso alla riduzione dell'importo computabile nei fondi propri dei prestiti subordinati per effetto dell'ammortamento, nonché all'incremento del plafond utilizzabile per il riacquisto di propri prestiti subordinati.

Al 31 marzo 2017 l'indicatore si incrementa leggermente portandosi al 13,56%, per effetto essenzialmente della riduzione delle attività di rischio ponderate (RWA).

Il calcolo dell'assorbimento patrimoniale a fronte del rischio di credito e dei rischi di mercato viene effettuato utilizzando il metodo standardizzato.

#### **Leva Finanziaria**

Il rischio di leva finanziaria eccessiva è il rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri renda la banca vulnerabile, rendendo necessaria l'adozione di misure correttive al proprio piano industriale, compresa la vendita di attività con contabilizzazione di perdite che potrebbero comportare rettifiche di valore anche sulle restanti attività. Il Gruppo provvede alla rilevazione e alla relativa segnalazione dell'indicatore di leva (*leverage ratio*) così come previsto dalla normativa vigente (Regolamento 575/2013). Le banche devono soddisfare, a partire dal 2018 e in aggiunta ai propri requisiti basati sul rischio, un requisito di coefficiente di leva finanziaria pari al 3% del capitale di classe 1. L'indicatore di leva finanziaria è pari al 6,33% al 31 marzo 2017 e pari al 6,87% al 31 dicembre 2016 (entrambi i valori recepiscono la normativa a regime).

#### **Principali indicatori di rischiosità creditizia**

Le policy creditizie di Gruppo recepiscono gli standard tecnici (ITS) della Commissione Europea in materia di esposizioni *non performing* ed esposizioni soggette a misure di "*forbearance*" (da utilizzare nell'ambito delle segnalazioni finanziarie di vigilanza armonizzate a livello europeo). Le policy creditizie sono state inoltre ulteriormente affinate, per riflettere la dinamica del processo di aggiornamento del patrimonio informativo del Gruppo relativamente alla valutazione delle garanzie immobiliari.

Come in precedenza richiamato nel par. 3.1.2 “*Rischio relativo al deterioramento della qualità del credito*” e nel par. 3.1.3 “*Rischi connessi all’entrata in vigore di nuovi principi contabili ed alla modifica dei principi contabili applicabili*” relativamente all’adozione dello standard contabile “IFRS 9 – Strumenti finanziari” a partire dal 1° gennaio 2018 ci si attende un incremento degli accantonamenti, in prevalenza a valere su quei crediti non deteriorati per i quali viene riscontrato un significativo incremento del rischio di credito. Tali impatti sono in maniera significativa riconducibili al nuovo modello di *impairment* basato sulla determinazione della perdita attesa degli impieghi alla clientela, ed in particolare alla determinazione della perdita attesa “*lifetime*” per le esposizioni classificate nello “Stage 2”, ovvero che hanno subito un incremento significativo del rischio creditizio rispetto al momento della “*initial recognition*”. I criteri adottati per definire tale peggioramento del rischio creditizio ed i modelli di calcolo della perdita attesa, in fase di definizione nell’ambito della progettualità di Gruppo in precedenza richiamata nel par.3.1.3 “*Rischi connessi all’entrata in vigore di nuovi principi contabili ed alla modifica dei principi contabili applicabili*”, costituiranno aggiornamento delle policy e della documentazione metodologica interna dell’Emittente.

Le componenti dei principali indicatori di rischiosità creditizia alle date di riferimento del 31 marzo 2017, 31 dicembre 2016 e 31 dicembre 2015 sono espone in Tabella 2.1 e di seguito commentati.

Si precisa che i crediti deteriorati di Banca Popolare di Spoleto, facenti parte del totale dei crediti lordi del Gruppo, sono espressi nel bilancio consolidato al prezzo di acquisto e non al valore nominale così come desumibile nel bilancio individuale della Controllata, in quanto la prima iscrizione nel bilancio consolidato di detti crediti deteriorati acquistati, per il tramite dell’operazione di acquisizione del controllo di Banca Popolare di Spoleto, è avvenuta al prezzo d’acquisto (ossia al *fair value* pari all’esposizione netta di tali crediti alla data di acquisizione, in applicazione al Principio contabile Internazionale IFRS 3). Ai fini di un più puntuale calcolo degli indicatori sulla rischiosità dei crediti e di una più completa esposizione delle informazioni relative al rischio di credito, si segnala che nella tabella seguente l’ammontare complessivo dei crediti deteriorati lordi, così come le rettifiche di valore, include i valori nominali lordi e le rettifiche di valore dei crediti deteriorati acquistati per il tramite dell’operazione di acquisizione del controllo di Banca Popolare di Spoleto S.p.A. (così come desumibili dal bilancio individuale della Controllata), senza considerare le variazioni necessarie per rappresentarne nel bilancio consolidato il prezzo d’acquisto.

Tabella 2.1 – Principali indicatori di rischiosità creditizia – valori assoluti

Valori in (€/1.000)	Gruppo Bancario		
	31/03/2017	31/12/2016	31/12/2015
Sofferenze Lorde <sup>(1)</sup>	1.114.859	1.102.759	1.069.107
Inadempienze Probabili Lorde <sup>(1)</sup>	570.422	571.191	597.810
Esposizioni Scadute Deteriorate Lorde <sup>(1)</sup>	16.559	19.202	56.133
Totale Crediti Deteriorati (Esposizione Lorda) <sup>(1)</sup>	1.701.840	1.693.152	1.723.050
Crediti in Bonis Lordi	8.843.044	8.857.489	8.539.212
Totale Crediti Lordi verso clientela <sup>(1)</sup>	10.544.883	10.550.641	10.262.262

(1) La differenza fra valore nominale dei crediti e il loro prezzo di acquisto è pari rispettivamente a 181.586 migliaia di euro al 31 marzo 2017, 183.951 migliaia di euro al 31 dicembre 2016 e a 254.244 migliaia di euro al 31 dicembre 2015.

Valori in (€/1.000)	Gruppo Bancario		
	31/03/2017	31/12/2016	31/12/2015
Sofferenze Nette	482.061	481.440	443.926
Inadempienze Probabili Nette	410.908	412.052	411.964

Esposizioni Scadute Deteriorate Nette	14.454	16.714	48.666
Totale Crediti Deteriorati (Esposizione Netta)	907.424	910.206	904.556
Crediti in Bonis (Esposizione Netta)	8.796.881	8.809.902	8.481.755
Totale Crediti Netti verso clientela	9.704.304	9.720.108	9.386.311

Con riferimento alla rischiosità dei crediti, si evidenziano valori complessivamente in linea con quelli di fine anno precedente.

L'ammontare complessivo dei crediti deteriorati netti al 31 dicembre 2016 costituiti da sofferenze, inadempienze probabili nonché esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, è risultato di 910,2 milioni di euro, al netto di rettifiche di valore per 782,9 milioni di euro, con un incremento di 5,7 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2015. In particolare, sono state registrate sofferenze nette per 481,4 milioni di euro, inadempienze probabili nette per 412,1 milioni di euro ed esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate nette per 16,7 milioni di euro.

Al 31 marzo 2017 l'ammontare complessivo dei crediti deteriorati netti è risultato di 907,4 milioni di euro, al netto di rettifiche di valore per 794,4 milioni di euro, in decremento di 2,8 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2016.

I principali indicatori di rischiosità creditizia, espressi in termini di incidenza percentuale, e i rapporti di copertura sono presentati in Tabella 2.2. Si segnala che ai fini della determinazione di tali indicatori sono stati considerati i valori lordi e le relative svalutazioni dei crediti deteriorati della controllata Banca Popolare di Spoleto S.p.A come desumibili dal bilancio individuale della Controllata, senza tener conto delle variazioni necessarie per rappresentarne il valore di acquisizione.

Tabella 2.2 – Principali indicatori di rischiosità creditizia – incidenza %

Le tabelle che seguono riportano alcuni indicatori espressivi della qualità dei crediti verso la clientela dell'Emittente posti a confronto con i corrispondenti dati delle Banche meno significative (categoria che include il Gruppo Banco Desio Brianza), nonché con i dati di Totale Sistema. Con riferimento ai dati medi di Sistema si segnala che le ultime informazioni disponibili sono riferite al 31 dicembre 2016.

<i>Valori in percentuale</i>	<b>31/03/2017</b>	<b>31/12/2016 <sup>(2)</sup></b>			<b>31/12/2015 <sup>(1)</sup></b>		
<b>% Incidenza sui crediti lordi</b>	<b>Gruppo Bancario</b>	<b>Gruppo Bancario</b>	<b>SISTEMA - Banche meno significative</b>	<b>SISTEMA - Totale</b>	<b>Gruppo Bancario</b>	<b>SISTEMA - Banche Piccole <sup>(3)</sup></b>	<b>SISTEMA - Totale</b>
Sofferenze	10,57%	10,45%	11,54%	10,66%	10,42%	10,14%	10,55%
Inadempienze probabili <sup>(4)</sup>	5,41%	5,41%	7,05%	6,25%	5,83%	6,76%	7,54%
Esposizioni scadute deteriorate <sup>(4)</sup>	0,16%	0,18%	0,96%	0,40%	0,55%		
Crediti deteriorati	16,14%	16,05%	19,55%	17,30%	16,79%	16,89%	18,09%
Crediti in bonis	83,86%	83,95%	80,77%	82,65%	83,21%	83,11%	81,91%

<i>Valori in percentuale</i>	<b>31/03/2017</b>	<b>31/12/2016 <sup>(2)</sup></b>			<b>31/12/2015 <sup>(1)</sup></b>		
<b>% Incidenza sui crediti netti</b>	<b>Gruppo Bancario</b>	<b>Gruppo Bancario</b>	<b>SISTEMA - Banche meno significative</b>	<b>SISTEMA - Totale</b>	<b>Gruppo Bancario</b>	<b>SISTEMA - Banche Piccole <sup>(3)</sup></b>	<b>SISTEMA - Totale</b>
Sofferenze	4,97%	4,95%	5,30%	4,43%	4,73%	4,27%	4,78%
Inadempienze probabili <sup>(4)</sup>	4,23%	4,24%	5,65%	4,64%	4,39%	5,47%	6,06%
Esposizioni scadute deteriorate <sup>(4)</sup>	0,15%	0,17%	1,06%	0,38%	0,52%		

Crediti deteriorati	9,35%	9,36%	11,66%	9,45%	9,64%	9,70%	10,83%
Crediti in bonis	90,65%	90,64%	88,34%	90,55%	90,36%	90,40%	89,18%

<sup>(1)</sup> Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia, Rapporto sulla Stabilità Finanziaria Numero 1/2016, Aprile, pag. 34

<sup>(2)</sup> Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia, Rapporto sulla Stabilità Finanziaria Numero 1/2017, Aprile, pag. 21

<sup>(3)</sup> L'aggregato "Banche piccole" comprende le banche appartenenti a gruppi o indipendenti con totale fondi intermediati compreso tra 3,6 e 21,5 miliardi di euro

<sup>(4)</sup> Per l'esercizio 2015 il dato di Sistema per le "inadempienze probabili" e per le "Esposizioni scadute deteriorate" è riferito all'aggregato "Deteriorati diversi da sofferenze"

Nel biennio di riferimento i livelli degli indicatori espressivi della qualità dei crediti hanno evidenziato un peggioramento di alcuni *basis point* nel rapporto tra sofferenze e crediti verso clientela, al lordo e al netto delle rettifiche. Anche in termini di confronto con il sistema, in taluni casi, gli indicatori relativi alla qualità del credito sono risultati superiori e dunque peggiori ai dati medi di Sistema (al 31 dicembre 2016 l'incidenza delle sofferenze nette sul totale dei crediti netti del Gruppo era pari al 4,95% rispetto al 4,43% del Totale Sistema).

Quanto sopra nonostante tali indicatori abbiano beneficiato degli impatti positivi determinati: (i) dalle operazioni di cessione di crediti chirografari a sofferenza - pertanto caratterizzati da un'incidenza più significativa delle rettifiche di valore - perfezionate nell'esercizio 2016 dalla capogruppo Banco di Desio e della Brianza per un valore nominale di Euro 97,1 milioni circa e dalla controllata Banca Popolare di Spoleto S.p.A. per un valore nominale di Euro 69,7 milioni circa e (ii) dal cambiamento del *cluster* di riferimento per il confronto con il Sistema (da Banche Piccole a Banche meno significative),

Al termine del primo trimestre 2017 gli indicatori espressivi della qualità dei crediti risultano in lieve aumento rispetto a fine 2016.

Tabella 2.3 – Principali indicatori di rischiosità creditizia – rapporti di copertura

Valori in percentuale	31/03/2017	31/12/2016 <sup>(2)</sup>			31/12/2015 <sup>(1)</sup>		
% di copertura	Gruppo Bancario	Gruppo Bancario	SISTEMA - Banche meno significative	SISTEMA - Totale	Gruppo Bancario	SISTEMA - Banche Piccole <sup>(3)</sup>	SISTEMA - Totale
Sofferenze	56,76%	56,34%	57,80%	62,30%	58,48%	61,50%	58,70%
Inadempienze probabili <sup>(4)</sup>	27,96%	27,86%	27,90%	32,60%	31,09%	26,20%	26,70%
Esposizioni scadute deteriorate <sup>(4)</sup>	12,71%	12,95%	9,40%	19,40%	13,30%		
Crediti deteriorati	46,68%	46,24%	44,80%	50,60%	47,50%	47,60%	45,40%
Crediti in bonis	0,52%	0,54%	0,70%	0,60%	0,67%	0,80%	0,70%

<sup>(1)</sup> Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia, Rapporto sulla Stabilità Finanziaria Numero 1/2016, Aprile, pag. 34

<sup>(2)</sup> Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia, Rapporto sulla Stabilità Finanziaria Numero 1/2017, Aprile, pag. 21

<sup>(3)</sup> L'aggregato "Banche piccole" comprende le banche appartenenti a gruppi o indipendenti con totale fondi intermediati compreso tra 3,6 e 21,5 miliardi di euro

<sup>(4)</sup> Per l'esercizio 2015 il dato di Sistema per le "inadempienze probabili" e per le "Esposizioni scadute deteriorate" è riferito all'aggregato "Deteriorati diversi da sofferenze"

Nel biennio di riferimento si evidenzia un livello di copertura delle sofferenze costantemente inferiore ai livelli medi di sistema (sia con riferimento al cluster Banche meno significative sia rispetto al Totale Sistema). Per quanto riguarda il livello di copertura dei crediti deteriorati si riscontrano livelli sostanzialmente in linea con i dati medi di sistema, fatta eccezione per il dato relativo al 31 dicembre 2016 (46,24% rispetto al 50,60% del Totale Sistema).

Per quanto riguarda i rapporti di copertura si segnala che i minori livelli di copertura registrati dall'Emittente con riferimento all'esercizio 2016 sono da attribuirsi alle già citate operazioni di cessione realizzate nel corso dell'anno.

In data 20 giugno 2017, in occasione della revisione annuale del rating, l'Agenzia di Rating "Fitch Ratings" ha confermato tutti i *ratings* assegnati alla Banca. Nel comunicato dell'Agenzia di Rating viene confermato quanto già rilevato in occasione della revisione annuale 2016, laddove era stato effettuato il *downgrade* del rating dell'Emittente; nel dettaglio il *downgrade* aveva modificato il Rating a lungo termine (Long Term IDR), portandolo a "BBB-" Outlook Stabile da "BBB" Outlook Stabile. Di seguito si riportano i contenuti del comunicato dell'Agenzia di Rating relativi agli indicatori chiave per l'azione di rating.

Il rating dell'Emittente riflette la contenuta distribuzione del marchio "Banco Desio"; secondo Fitch la redditività dell'Emittente appare vulnerabile alle variazioni dei tassi di interesse e del ciclo economico così come appare vulnerabile il funding stabile benché poco diversificato. Il rating riflette inoltre l'indebolita qualità del credito a seguito dell'acquisizione della Banca Popolare di Spoleto nel 2014, secondo l'Agenzia infatti l'elevato livello dei crediti deteriorati netti alimenta pressioni sulla patrimonializzazione del Gruppo bancario.

Fitch ritiene che (i) il modello di business non sufficientemente diversificato risulta esposto alla pressione della concorrenza in un contesto economico attualmente caratterizzato da bassi tassi di interesse, (ii) la redditività del Gruppo Banco Desio non è ancora in grado di generare rendimenti soddisfacenti, che rimangono al di sotto delle medie di settore, (iii) l'andamento della gestione nel 2016 e nel primo trimestre 2017 hanno risentito negativamente dei bassi livelli dei tassi di interesse e dell'intensa concorrenza presente nelle aree in cui il Gruppo opera, determinando una maggiore pressione sul margine di interesse (iv) la riduzione delle rettifiche su crediti a partire dal 2015 ha consentito alla banca di contrastare solo in parte il declino dei ricavi e i costi una tantum legati agli incentivi all'esodo.

Al termine del primo trimestre 2017 il Gruppo Banco Desio ha riportato ratio patrimoniali al di sopra del requisito normativo minimo, ciò nonostante, secondo l'Agenzia, tali livelli di patrimonializzazione non sono del tutto commisurati al livello dei crediti deteriorati netti, pari a quasi il 94% del Fitch Core Capital, un livello considerato alto per gli standard internazionali. Alla fine del primo trimestre 2017 i crediti deteriorati lordi sono oltre il 14% del totale degli impieghi lordi, un livello considerato alto per gli standard internazionali sebbene in linea con quelli delle banche italiane. L'estensione alla controllata Banca Popolare di Spoleto delle politiche prudenziali già applicate dalla Capogruppo ha determinato una stabilizzazione dei livelli di stock dei crediti deteriorati per effetto della riduzione dei flussi in ingresso nel corso degli ultimi due anni. Fitch ritiene che il Gruppo dovrebbe iniziare ad ottenere benefici da una politica più proattiva nella gestione dei cd non-performing loans (NPLs) attraverso una combinazione di operazioni di cessione e di rafforzamento dei processi di esternalizzazione.

Il funding del Gruppo bancario è per gran parte composto da depositi della clientela e dalle obbligazioni collocate al dettaglio attraverso la rete di filiali, che rappresentano l'85% circa della raccolta totale. Dato che la banca non ricorre al mercato degli Istituzionali la struttura del funding risulta poco diversificata. La liquidità è solida, con *liquidity coverage* e *net stable funding ratio*, entrambi ben al di sopra del 100%. Il ricorso alle facilitazioni di funding messe a disposizione dalla Banca Centrale Europea contribuiscono al sostegno del funding e della liquidità della Banca. La raccolta dalla BCE è salita al 15% del totale dell'attivo a marzo 2017, a seguito della partecipazione alla seconda asta del programma TLTRO 2.

Il comunicato stampa reso noto dall'Emittente è pubblicato sul sito internet [www.bancodesio.it](http://www.bancodesio.it). Il comunicato stampa integrale di Fitch Ratings è disponibile sul sito internet dell'Agenzia.

Di seguito un dettaglio delle esposizioni *forborne performing* e non *performing* alle date di riferimento 31 dicembre 2016 e 31 dicembre 2015.

Tabella 2.4 - Esposizioni *forborne*

<i>Valori in (€/1.000)</i>	<b>31/12/2016</b>	<b>31/12/2015</b>
Esposizioni <i>forborne performing</i> lorde	184.838	165.114
Esposizioni <i>forborne performing</i> nette	181.317	161.007
Esposizioni <i>forborne non performing</i> lorde	311.287	242.401
Esposizioni <i>forborne non performing</i> nette	223.770	178.954

La tabella che segue indica il costo del rischio rappresentato come rapporto tra il costo del credito e l'ammontare dei crediti netti verso clientela.

Tabella 2.5 – Rapporto rettifiche nette su crediti netti

<i>Valori in (€/1.000)</i>	<b>31/03/2017</b>	<b>31/12/2016</b>	<b>31/12/2015</b>
Crediti Netti verso Clientela	9.704.304	9.720.108	9.386.311
Costo del credito <sup>(1)</sup>	14.638	91.848	145.344
<b>Rettifiche Nette/Crediti Netti</b> <sup>(2)</sup>	0,60%	0,94%	1,55%

<sup>(1)</sup> Il costo del credito è dato dal saldo delle "Rettifiche di Valore Nette su crediti verso la clientela" e degli "Utili(Perdite) da cessione o riacquisto di crediti verso la clientela"

<sup>(2)</sup> Per agevolare il confronto sulle date di riferimento presentate l'indicatore riferito al periodo 31/03/2017 è stato "annualizzato"

Al 31 dicembre 2016 l'indicatore si attesta allo 0,94%, di fatto in diminuzione rispetto al valore di fine 2015, pari all'1,55%.

Tabella 2.6 - Indici di Concentrazione del Credito sui Primi Clienti

<i>Indici di concentrazione del credito sui primi clienti (*)</i>	<b>31/12/2016(**)</b>	<b>31/12/2015</b>
Primi 10	1,28%	1,31%
Primi 20	2,21%	2,13%
Primi 30	2,96%	2,85%
Primi 50	4,20%	3,99%

(\*) in base ai dati della Capogruppo e della controllata Banca Popolare di Spoleto S.p.A. calcolati come incidenza percentuale delle esposizioni lorde dei primi clienti (inclusi i crediti di firma)

(\*\*) al 31.12.2016 al netto di pronti contro termine con controparte istituzionale di Euro 211,7 milioni

Nell'ambito della distribuzione dei crediti lordi, inclusi quelli di firma, l'incidenza percentuale degli utilizzi riconducibile ai primi clienti alla fine dell'esercizio 2016, pur evidenziando valori in crescita rispetto all'esercizio precedente, continua a riflettere un elevato grado di frazionamento del rischio.

## Grandi Rischi

Tabella 2.7 – Grandi Rischi

Valori in (€/1.000)	Gruppo Bancario		
	31/03/2017	31/12/2016	31/12/2015
Numero posizioni	3	2	2
Esposizione nominale	2.967.170	2.120.056	2.095.997
Esposizione ponderata	185.232	172.982	180.361
<b>Esposizione nominale / Impieghi Netti <sup>(1)</sup></b>	<b>30,58%</b>	<b>21,81%</b>	<b>22,33%</b>
<b>Esposizione ponderata / Impieghi Netti <sup>(1)</sup></b>	<b>1,91%</b>	<b>1,78%</b>	<b>1,92%</b>

<sup>(1)</sup> Il rischio relativo alle posizioni classificabili come Grandi Rischi viene espresso nella riga che indica l'esposizione ponderata e corrisponde, in massima parte a crediti per imposte anticipate con controparte Ministero dell'Economia e delle Finanze.

L'Emittente, secondo le normative di vigilanza vigenti, a fine 2016 deteneva due posizioni classificabili come “Grandi Rischi”, pari ad un ammontare complessivo nominale (che include anche le garanzie rilasciate e gli impegni) di circa 2.120,1 milioni di euro, al quale corrisponde un ammontare complessivo ponderato di circa 173,0 milioni di euro. Si tratta di esposizioni verso il Ministero del Tesoro (in relazione agli investimenti in titoli di Stato per un ammontare nominale di circa 1.866,2 milioni di euro, ponderato 173,0 milioni di euro) e la Cassa di Compensazione e Garanzia S.p.A (per un ammontare nominale di circa 253,9 milioni di euro, ponderato pari a zero).

Al 31 marzo 2017 le esposizioni classificabili come “Grandi Rischi” avevano un ammontare complessivo nominale di circa 2.967,2 milioni di Euro, al quale corrisponde un ammontare complessivo ponderato di circa 185,2 milioni di euro. Si tratta di esposizioni verso il Ministero del Tesoro (in relazione agli investimenti in titoli di Stato e attività fiscali per un ammontare nominale di circa 2.044,5 milioni di euro, ponderato 175,2 milioni di euro), verso la Cassa di Compensazione e Garanzia S.p.A (per un ammontare nominale di circa 132,8 milioni di euro, ponderato pari a zero) e verso la Banca d'Italia (per un ammontare nominale di circa 789,9 milioni di euro, ponderato pari a 10 milioni di euro).

### Principali indicatori di rischio di mercato

Di seguito è presentato il dettaglio delle esposizioni del Gruppo dell'Emittente nei confronti di debitori sovrani al 31 marzo 2017, al 31 dicembre 2016 e al 31 dicembre 2015, tenendo conto che secondo le indicazioni dell'Autorità di vigilanza europea (European Securities and Markets Authority - ESMA), per “debito sovrano” devono intendersi i titoli obbligazionari emessi dai Governi centrali e locali e dagli Enti governativi, nonché i prestiti agli stessi erogati.

Tabella 3 – Esposizione del portafoglio dell'emittente nei confronti di debitori sovrani

Governi e Rating (dati €/1.000)	Cat. IAS (*)	31/03/2017			31/12/2016			31/12/2015		
		Valore Nominale	Valore Bilancio	Fair Value	Valore Nominale	Valore Bilancio	Fair Value	Valore Nominale	Valore Bilancio	Fair Value
ITALIA (Baa2)	AFS	1.717.226	1.701.504	1.701.504	1.636.226	1.638.237	1.638.237	1.593.000	1.634.028	1.634.028
	FVP&L	3.244	2.263	2.263	3.680	2.798	2.798	2.147	1.402	1.402
	HTM	45.000	45.569	45.378	-	-	-	-	-	-
SPAGNA (Baa2)	AFS							75.000	76.946	76.946

PORTOGALLO (Ba1)	HTM	15.000	15.116	14.952						
ROMANIA (Baa3)	FVP&L	234	246	246						
<b>TOTALE</b>		<b>1.780.704</b>	<b>1.764.698</b>	<b>1.764.343</b>	<b>1.639.906</b>	<b>1.641.035</b>	<b>1.641.035</b>	<b>1.670.147</b>	<b>1.712.376</b>	<b>1.712.376</b>

(\*) Gli acronimi utilizzati in tabella identificano, rispettivamente: le Attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS - Financial assets available for sale), le Attività finanziarie detenute per la negoziazione (FVP&L - Financial assets at fair value through profit or loss) e le attività finanziarie detenute sino alla scadenza (HTM - Financial assets held to maturity).

Alla data del 31 dicembre 2016 l'esposizione verso titoli governativi rappresenta il 87,7% del portafoglio di proprietà della Banca (90,0% al 31 dicembre 2015); l'esposizione è esclusivamente in titoli dello stato italiano. Non è presente alcun titolo di debito strutturato ed alcun finanziamento presso Enti Governativi. Al 31 marzo 2017 l'Emittente era esposto verso debitori sovrani per il 85,0% del portafoglio di proprietà della Banca. Nel primo trimestre 2017 è stato ripristinato il Portafoglio *Held to Maturity* presso l'Emittente con introduzione di nuovi titoli di debito sovrano con adeguato standing creditizio, tuttavia la maggior parte dei titoli di debito sovrano in portafoglio al 31 marzo 2017 sono emessi dallo Stato Italiano.

Come richiamato in precedenza, lo standard contabile "IFRS 9 – Strumenti finanziari", che sarà applicato a partire dal 1° gennaio 2018, introduce cambiamenti significativi circa le regole di classificazione e misurazione delle attività finanziarie che saranno basate sulla modalità di gestione ("business model") e sulle caratteristiche dei flussi di cassa dello strumento finanziario (criterio SPPI – *Solely Payments of Principal and Interests*) che potrebbero comportare diversi metodi di classificazione e misurazione degli strumenti finanziari rispetto allo IAS 39. Con particolare riferimento agli strumenti di debito, che costituiscono il 93,8% del portafoglio titoli di proprietà al 31 dicembre 2016, non sono attese significative riclassifiche patrimoniali in ossequio alle nuove previsioni in materia di classificazione delle attività finanziarie previste dall'IFRS 9 (criterio SPPI).

Il portafoglio dell'emittente è classificabile come portafoglio bancario (*banking Book*) e come portafoglio di negoziazione (*trading Book*).

#### *Esposizione del portafoglio di negoziazione ai rischi di mercato*

I rischi di mercato relativi al portafoglio di negoziazione, sono misurati gestionalmente tramite il VaR (*Value at Risk*). Dato un portafoglio di strumenti finanziari, il VaR esprime la massima perdita potenziale derivante da movimenti sfavorevoli dei parametri di mercato in un determinato orizzonte temporale e con una definita probabilità. Il modello VaR utilizza la tecnica della simulazione Monte Carlo ove, fatte le opportune assunzioni e correlazioni, stima, mediante il calcolo di una serie di rivalutazioni possibili, il valore del portafoglio e, dato il vettore dei rendimenti attesi del portafoglio, si determina il percentile desiderato della distribuzione. Il modello utilizza un intervallo di confidenza del 95% con un periodo temporale pari a 1 giorno. Il modello interno non è utilizzato nel calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato. Al 31 marzo 2017 il VaR era pari a 152 migliaia di euro; al 31 dicembre 2016 ammontava a 65 migliaia di euro.

#### *Esposizione del portafoglio bancario ai rischi di mercato*

I rischi di mercato sono monitorati con metodologie *Asset and Liability Management* (A.L.M.). L'analisi statica, attualmente posta in essere, permette di misurare gli impatti prodotti dalle variazioni della struttura dei tassi d'interesse espressi in termini sia di variazione del valore economico del patrimonio sia del margine di interesse. In questo ambito

sono presentati i risultati del portafoglio bancario ai fini di bilancio escludendo dall'analisi gli strumenti finanziari rientranti nel portafoglio di negoziazione di vigilanza. La variabilità del margine di interesse, determinata da variazioni positive e negative dei tassi su un orizzonte temporale di 365 giorni, è stimata mediante la *Gap Analysis*. Le variazioni del valore economico delle attività e delle passività sono analizzate mediante l'applicazione di approcci di *Duration Gap* e *Sensitivity Analysis*. Le analisi sono eseguite mediante *shift* paralleli della curva dei tassi

L'impostazione gestionale e strategica del Gruppo è volta a considerare la volatilità del margine di interesse e del valore economico complessivo dei fondi propri. L'esposizione al rischio non presenta criticità mantenendosi nel limite definito nella normativa di vigilanza prudenziale. La distribuzione delle poste di bilancio in termini di data di scadenza e di riprezzamento presenta, tuttavia, alcune peculiarità derivanti dall'attuale contesto di mercato che vede un incremento della raccolta a vista e a breve termine, ha condotto ad una fisiologica diminuzione della durata media del passivo, mentre l'attivo di bilancio non ha subito sostanziali modifiche in termini di durata media.

La tabella seguente riporta i risultati dell'impatto sul Margine di interesse, in ottica statica ed in assenza di modelli comportamentali delle poste a vista, delle analisi effettuate al 31 dicembre 2016 nell'ipotesi di una variazione parallela della curva dei tassi e considerando l'effetto tempo di riprezzamento delle poste.

	<b>+100bp</b>	<b>-100bp</b>
% sul margine atteso	0,32%	-20,37%
% sul margine di intermediazione	0,18%	-11,89%
% sul risultato di esercizio	1,47%	-94,77%
% sul patrimonio netto	0,08%	-5,07%

Per quanto riguarda il valore economico l'impatto della variazione stimato con l'ausilio dei modelli di misurazione in ottica statica ed in assenza di modelli comportamentali delle poste a vista, ha mostrato un'esposizione al rischio che si è mantenuta su livelli che non comportano significativi impatti sul patrimonio complessivo.

La tabella seguente riporta le variazioni del valore economico analizzate mediante l'applicazione di approcci deterministici con *shift* paralleli della curva dei tassi.

	<b>+100 bp</b>	<b>-100 bp</b>
% sul valore economico	-3,75%	2,78%

## Liquidità

Le componenti dei principali indicatori di liquidità sono esposte nelle sottostanti tabelle e di seguito commentati.

*Tabella 4.1 – Indicatori di liquidità*

	<b>31/03/2017</b>	<b>31/12/2016</b>	<b>31/12/2015</b>
<b>Loan to Deposit Ratio</b>	96,68%	95,86%	92,16%
<b>Liquidity Coverage Ratio</b> <sup>(1)</sup>	133,67%	146,63%	77,83%
<b>Net Stable Funding Ratio</b> <sup>(2)</sup>	n.d.	n.d.	n.d.

<sup>(1)</sup> Si precisa che l'Emittente non espone in Bilancio il valore dell'indicatore Liquidity Coverage Ratio (LCR).

<sup>(2)</sup> Con riferimento all'indicatore *Net Stable Funding Ratio (NSFR)* si segnala che, alla Data del Documento di Registrazione, l'Emittente ha in corso di definizione e test le regole e le procedure informatiche per la relativa misurazione, e che tale indicatore non viene esposto in Bilancio.

La tabella 4.1 riporta il valore dell'indicatore *Loan to Deposit Ratio*, calcolato sulla base dei dati di Bilancio Consolidato come rapporto tra Crediti verso clientela e Raccolta diretta da clientela (rispettivamente voce 70 dell'Attivo di Stato Patrimoniale e la somma delle voci 20, 30 e 50 del Passivo di Stato Patrimoniale), per le date di riferimento del 31 marzo 2017, 31 dicembre 2016 e 31 dicembre 2015. Nell'ambito degli indicatori di rischio della liquidità, i *Loan to Deposit Ratio* risultano costantemente al di sotto del 100%.

La normativa Basilea 3 prevede l'introduzione di nuovi requisiti e sistemi di supervisione del rischio di liquidità, incentrati su un requisito di liquidità a breve termine (*Liquidity Coverage Ratio - LCR*) e su una regola di equilibrio strutturale a più lungo termine (*Net Stable Funding Ratio - NSFR*). L'art. 412 del Regolamento (UE) n. 575/2013 (c.d. CRR), in particolare, prevede che gli enti detengano attività liquide, la somma del cui valore copra i deflussi di liquidità meno gli afflussi di liquidità in condizioni di stress, al fine di assicurare che gli enti mantengano livelli di riserve di liquidità adeguati per far fronte a eventuali squilibri tra gli afflussi e i deflussi in condizioni di forte stress per un periodo di trenta giorni.

Il ratio LCR dal 1° gennaio 2017 prevede una soglia minima richiesta del 80% e raggiungerà il 100% nel 2018, mentre l'NSFR entrerà in vigore nel 2018.

Il valore dell'indicatore LCR alla data del 31 dicembre 2016 a livello di Gruppo Desio è pari a 146,63% rispetto al requisito da rispettare ai sensi dell'art. 460 del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e art. 38 del Regolamento Delegato della Commissione (EU) n. 61/2015 (RD) che è pari al 70% nel periodo dal 1 gennaio 2016 al 31 dicembre 2016. Al 31 marzo 2017 è pari a 133,67% rispetto al requisito da rispettare dell'80% nel periodo 1 gennaio 2017 al 31 dicembre 2017.

Con riferimento al *funding liquidity risk*, il Gruppo ha partecipato, nel mese di giugno 2016, alla prima operazione "TLTRO II", con cui la BCE ha offerto alle banche liquidità a lungo termine (durata 4 anni) con l'obiettivo di facilitare l'accesso al credito del settore privato e stimolare i finanziamenti all'economia reale. L'assegnazione alla Capogruppo è stata pari ad 800 milioni di euro, con contestuale rimborso del finanziamento "TLTRO I" di 550 milioni di euro. A fronte di detto finanziamento il Banco ha attualmente dato in garanzia alla stessa BCE i mutui collateralizzati utilizzando la procedura A.Ba.Co..

Nel corso del primo trimestre 2017 il Gruppo ha partecipato all'ultima operazione "TLTRO II" con cui l'Eurosistema ha offerto liquidità a lungo termine (4 anni a tasso fisso pari a quello alle operazioni MRO alla data di aggiudicazione di ciascuna asta TLTRO II – oggi pari a zero - con possibilità di riduzione del tasso in funzione dell'andamento positivo del volume degli impieghi netti idonei), con l'obiettivo di facilitare le condizioni di accesso al credito del settore privato e stimolare l'offerta di finanziamenti all'economia reale. L'assegnazione al Gruppo Banco Desio è stata pari ad Euro 800 milioni che si aggiungono agli Euro 800 milioni ottenuti nella prima finestra di giugno 2016, come rappresentato nella tabella seguente.

Tabella 4.2 - Operazioni di finanziamento presso la BCE

<i>Valori in (€/1.000)</i>	<b>Importo</b>	<b>Durata</b>	<b>Data Inizio</b>	<b>Data Scadenza</b>
TLTRO II	800.000	48 mesi	29/06/2016	24/06/2020

TLTRO II	800.000	48 mesi	29/03/2017	24/03/2021
<b>Totale</b>	<b>1.600.000</b>			

Al 31 dicembre 2016 il portafoglio di attività stanziabili è pari a Euro 10.924 migliaia. Il dettaglio delle attività vincolate e non vincolate è esposto nella tabella sottostante.

VOCI <i>in (€/1.000)</i>	Valore di bilancio delle Attività vincolate	Fair value delle attività vincolate	Valore di bilancio delle Attività non vincolate	Fair value delle attività non vincolate
<b>Attività dell'Istituto</b>	<b>1.441.939</b>		<b>10.923.963</b>	
Finanziamenti a vista	-	-	-	-
Titoli di capitale	-	-	100.945	100.945
Titoli di debito	217.800	217.800	1.548.009	1.548.221
Finanziamenti diversi da finanziamenti a vista	1.224.139		8.597.577	
Altre attività	-		677.431	

Alla data del prospetto l'Emittente ritiene che né il *funding liquidity risk* né il *market liquidity risk* comportino un rischio apprezzabile, in considerazione del proprio profilo di liquidità. Data la caratteristica di banca commerciale il *funding* dell'Emittente è sostanzialmente derivante dalla raccolta della clientela retail.

#### Principali grandezze di conto economico

Le principali grandezze di conto economico al 31 dicembre 2016 sono esposte in tabella e di seguito commentate.

Tabella 5a - Principali dati di conto economico

<i>Valori in (€/1.000)</i>	31/12/2016	31/12/2015	Variazione %
Margine d'interesse	236.192	261.535	-9,7%
Commissioni nette	150.977	161.050	-6,3%
Margine d'intermediazione	411.104	455.118	-9,7%
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento dei crediti	- 90.138	- 143.429	-37,2%
Risultato netto della gestione finanziaria	318.703	310.296	2,7%
Costi operativi (-)	- 298.766	- 277.767	7,6%
Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	27.553	43.295	-36,4%
Utile (Perdita) d'esercizio	25.537	37.598	-32,1%
Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della Capogruppo	25.551	38.172	-33,1%

Il **margin** d'interesse al 31 dicembre 2016 evidenzia una riduzione di circa euro 25,3 milioni (-9,7%) rispetto al 31 dicembre 2015 in considerazione del difficile contesto economico finanziario; anche l'andamento delle commissioni nette risulta in flessione rispetto al 31 dicembre 2015 (-6,3% pari a 10,1 milioni di euro circa). Il **margin** di intermediazione si riduce di circa euro 44,0 milioni (-9,7% rispetto al 31 dicembre 2015).

Il **risultato netto della gestione finanziaria** al 31 dicembre 2016 risulta in aumento del 2,7% (+8,4 milioni) rispetto al 31 dicembre 2015 grazie alla riduzione delle rettifiche di valore nette per deterioramento dei crediti che passano da 143,4 milioni di euro del 31 dicembre 2015 a 90,1 milioni del 31 dicembre 2016 (-37,2%).

**Il risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte** al 31 dicembre 2016 risulta pari a circa euro 27,6 milioni di euro, in contrazione di circa euro 15,7 milioni rispetto 31 dicembre 2015, influenzato principalmente dall'onere *una tantum* per 24,1 milioni di euro sostenuto a seguito dell'accordo che il Gruppo Banco Desio ha siglato in data 29 novembre 2016 con le Organizzazioni Sindacali per l'accesso al "Fondo di solidarietà per il sostegno del reddito" e l'uscita dall'organico dei lavoratori con requisiti pensionistici e, seppur in parte minore, dall'incremento per circa euro 1,9 milioni rispetto al 31 dicembre 2015 della contribuzione lorda ordinaria e straordinaria al Fondo di risoluzione (SRM - "Single Resolution Mechanism") e al Fondo a tutela dei depositi protetti (DGS - "Deposit Guarantee Scheme").

Nel dettaglio tali oneri ammontano a 3,8 milioni di euro (ex 2,8 milioni di euro) riferiti alla contribuzione lorda ordinaria "ex-ante" al Fondo di risoluzione (SRM - "Single Resolution Mechanism") per l'esercizio 2016 (2,9 milioni di euro per l'Emittente e 0,9 milioni di euro per la controllata Banca Popolare di Spoleto) e circa 3,4 milioni di euro (ex 1,6 milioni di euro) riferiti alla contribuzione lorda ordinaria "ex-ante" al Fondo a tutela dei depositi protetti (DGS - "Deposit Guarantee Scheme") sempre per l'esercizio 2016 (circa 2,1 milioni di euro per l'Emittente e 1,3 milioni di euro per la controllata Banca Popolare di Spoleto); ammontano a 7,6 milioni di euro (ex 8,4 milioni di euro) riferiti alla contribuzione lorda straordinaria al Fondo di risoluzione (SRM - "Single Resolution Mechanism") ad esito della richiesta di contribuzioni aggiuntive da Banca d'Italia per la gestione degli interventi di risoluzione (5,7 milioni di euro per l'Emittente e 1,9 milioni di euro per la controllata Banca Popolare di Spoleto).

**Il risultato netto di periodo** alla data del 31 dicembre 2016, al netto di imposte pari a circa euro 2,0 milioni di euro, si attesta ad un utile di circa 25,5 milioni di euro, rispetto all'utile di circa 37,6 milioni di euro del 31 dicembre 2015. L'utile netto consolidato di pertinenza della Capogruppo alla data del 31 dicembre 2016 si attesta a circa 25,6 milioni di euro, rispetto all'utile di circa 38,2 milioni di euro dell'esercizio precedente.

Le principali grandezze di conto economico al 31 marzo 2017 sono espone in tabella e di seguito commentate.

Tabella 5b - Principali dati di conto economico

Valori in (€/1.000)	31/03/2017	31/03/2016	Variazione %
Margine d'interesse	57.367	60.244	-4,8%
Commissioni nette	38.684	36.680	5,5%
Margine d'intermediazione	98.635	101.842	-3,1%
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento dei crediti	- 14.638	- 20.513	-28,6%
Risultato netto della gestione finanziaria	82.859	81.113	2,2%
Costi operativi (-)	- 68.304	- 69.513	-1,7%
Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	14.555	16.821	-13,5%
Utile (Perdita) d'esercizio	8.944	13.127	-31,9%
Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della Capogruppo	8.644	12.698	-31,9%

**Il margine d'interesse** al 31 marzo 2017 subisce una contrazione di circa 2,9 milioni di euro (-4,8%) rispetto al primo trimestre 2016 prevalentemente per effetto della contrazione di ricavi per interessi fortemente compressi per effetto della politica monetaria espansiva; il contributo delle commissioni nette risulta tuttavia positivo in incremento di 2,0 milioni di euro rispetto al periodo di confronto (5,5%). **Il margine di intermediazione** subisce un decremento complessivamente pari a 3,2 milioni di euro (-3,1% circa); tale andamento è prevalentemente attribuibile, oltre che alla contrazione del margine d'interesse, in parte compensata dal contributo delle commissioni nette, anche alla

componente Utili (perdite) da cessione/riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita (-3,7 milioni di euro circa rispetto al periodo di confronto).

Il **risultato netto della gestione finanziaria** risulta invece in lieve aumento per circa 1,7 milioni di euro rispetto al 31 marzo 2016 grazie alla riduzione delle rettifiche di valore nette per deterioramento dei crediti che passano da 20,5 milioni di euro a 14,6 milioni, più che compensando la dinamica negativa del margine da intermediazione.

Rispetto al primo trimestre 2016 i **costi operativi** sono diminuiti di 1,2 milioni di euro (1,7%), nonostante nel saldo siano inclusi circa 4,1 milioni di euro riferiti alla stima della contribuzione lorda ordinaria ex-ante al Fondo Risoluzione (SRM -“*Single Resolution Mechanism*”), a fronte di Euro 3,8 milioni lordi del periodo di confronto.

Il **risultato dell’operatività corrente al lordo delle imposte** al 31 marzo 2017 si posiziona al livello economico di circa euro 14,6 milioni di euro, in decremento di circa 2,3 milioni di euro rispetto 31 marzo 2016, in quanto il saldo del periodo di confronto era influenzato dal saldo positivo della voce “Utili (perdite) delle partecipazioni” determinato per 4,1 milioni di euro quale plusvalenza netta derivante dalla dismissione della partecipazione in Credito Privato Commerciale, e per 1,1 milioni di euro quale provento relativo allo storno degli oneri futuri già accantonati nel Bilancio consolidato al 31 dicembre 2015.

Il **risultato netto di periodo** alla data del 31 marzo 2017, al netto di imposte pari a circa euro 5,6 milioni, si attesta ad un utile di 8,9 milioni di euro, rispetto all’utile di 13,1 milioni di euro del 31 marzo 2016 (-31,9%). L’utile netto consolidato di pertinenza della Capogruppo alla data del 31 marzo 2017 si attesta a circa 8,6 milioni di euro, rispetto all’utile di circa 12,7 milioni di euro alla medesima data dell’esercizio precedente.

### Principali grandezze di stato patrimoniale

Le principali grandezze di stato patrimoniale sono esposte in tabella e di seguito commentate.

Tabella 6 - Principali dati di stato patrimoniale

Valori in (€/1.000)	31/03/2017	31/12/2016	31/12/2015	Variazione %	
				03/2017 vs 12/2016	12/2016 vs 12/2015
Totale raccolta diretta	10.037.599	10.139.383	10.185.042	-1,0%	-0,4%
di cui Debiti verso clientela	8.823.964	8.729.591	8.244.110	1,1%	5,9%
di cui Titoli in circolaz. e Passività finanz. val. al f.v.	1.213.635	1.409.792	1.940.932	-13,9%	-27,4%
Totale raccolta indiretta	13.843.200	13.474.129	12.310.102	2,7%	9,5%
di cui da clientela Ordinaria	8.756.103	8.415.302	8.343.925	4,0%	0,9%
di cui da clientela Istituzionale	5.087.097	5.058.827	3.966.177	0,6%	27,5%
Attività finanziarie <sup>(1)</sup>	2.075.772	1.870.808	1.901.770	11,0%	-1,6%
Posizione interbancaria netta <sup>(2)</sup>	-929.390	-849.407	-460.123	9,4%	84,6%
Impieghi <sup>(3)</sup>	9.704.304	9.720.108	9.386.311	-0,2%	3,6%
Totale dell'Attivo	13.307.085	12.365.903	12.248.130	7,6%	1,0%
Patrimonio netto	868.139	868.120	870.449	0,0%	-0,3%
Capitale sociale	67.705	67.705	67.705	0,0%	0,0%

<sup>(1)</sup> Include le seguenti voci dell’attivo di Stato Patrimoniale: 20 Attività finanziarie detenute per la negoziazione, 30 Attività finanziarie valutate al fair value, 40 Attività finanziarie disponibili per la vendita, 50 Attività finanziarie detenute fino alla scadenza e 80 Derivati di copertura

<sup>(2)</sup> Calcolata come differenza tra la voce 60 dell'attivo di Stato Patrimoniale – Crediti verso banche e la voce 10 del passivo di Stato Patrimoniale – Debiti verso banche;

<sup>(3)</sup> Voce 70 Stato Patrimoniale – Crediti verso la clientela.

Il totale delle **masse amministrate della clientela** al 31 dicembre 2016 si è attestato a 23.613,5 milioni di euro, con un incremento complessivo di circa 1.118,4 milioni di euro rispetto al saldo di fine esercizio 2015, pari al 5,0%, attribuibile prevalentemente all'andamento della raccolta indiretta. Al 31 marzo 2017 il totale delle masse è risultato di circa 23.880,8 milioni di euro, con un incremento di circa 267,3 milioni di euro rispetto al saldo di fine esercizio 2016, attribuibile prevalentemente all'andamento della raccolta indiretta.

La **raccolta diretta** alla fine 2016 ammonta a circa 10.139 milioni di euro ed evidenzia un decremento dello 0,4% (-45,7 milioni di euro circa) rispetto al 31 dicembre 2015, tale decremento è dovuto alla riduzione (-27,4%) del saldo relativo ai titoli in circolazione (prestiti obbligazionari) compensato parzialmente dall'incremento della voce debiti verso clientela (+5,9%). I debiti verso clientela rappresentano la voce più rilevante della raccolta diretta con l'86,1%. Al 31 marzo 2017 il totale della raccolta diretta ammonta a circa 10.037,6 milioni di euro con un decremento complessivo di circa 101,8 milioni di euro determinatosi per l'effetto combinato dell'aumento della componente debiti verso clientela (+94,4 milioni) e della riduzione del saldo relativo ai prestiti obbligazionari (-196,2 milioni circa).

La **raccolta indiretta** ha complessivamente registrato al 31 dicembre 2016 un incremento del 9,5% rispetto al saldo di fine esercizio precedente, elevandosi a 13.474 milioni di euro. In particolare l'andamento è attribuibile alla raccolta da clientela istituzionale, in incremento di circa 1.164 milioni di euro, pari al 27,5%, che ha determinato un saldo di circa 5.059 milioni di euro, mentre la raccolta riferibile alla clientela ordinaria si è attestata a 8.415 milioni di euro, con un incremento di 71 milioni di euro, pari allo 0,9%, per effetto dell'andamento del comparto del risparmio gestito (+9,9%) in parte rettificato dal decremento di quello amministrato (-10,1%). Al 31 marzo 2017 la raccolta indiretta ha complessivamente registrato un incremento del 2,7% rispetto al saldo di fine esercizio precedente, attestandosi a 13.843,2 milioni di euro. Tale dinamica si è determinata per effetto dell'incremento della componente riferibile alla raccolta amministrata da clientela ordinaria (+83,3 milioni di euro), dell'incremento della componente risparmio gestito da clientela ordinaria (+257,5 milioni di euro) e di quello della raccolta indiretta da clientela istituzionale (+28,3 milioni di euro).

La **posizione interbancaria netta** del Gruppo al 31 dicembre 2016 è risultata a debito per circa 849 milioni di euro, rispetto al saldo sempre a debito per circa 460 milioni di euro di fine esercizio precedente. La variazione riflette l'assegnazione al Gruppo Banco Desio di 800 milioni di euro di liquidità a lungo termine da parte della BCE nell'ambito dell'operazione TLTRO II, con contestuale rimborso del finanziamento ottenuto dall'operazione TLTRO I di 550 milioni di euro. Al 31 marzo 2017 la posizione interbancaria netta del Gruppo è risultata a debito per 929,4 milioni di euro circa. Nel corso del primo trimestre 2017 il Gruppo ha partecipato all'ultima operazione "TLTRO II" con cui l'Eurosistema ha offerto liquidità a lungo termine (4 anni a tasso fisso pari a quello alle operazioni MRO alla data di aggiudicazione di ciascuna asta TLTRO II – oggi pari a zero - con possibilità di riduzione del tasso in funzione dell'andamento positivo del volume degli impieghi netti idonei), con l'obiettivo di facilitare le condizioni di accesso al credito del settore privato e stimolare l'offerta di finanziamenti all'economia reale. L'assegnazione al Gruppo Banco Desio è stata pari ad Euro 800 milioni che si aggiungono agli Euro 800 milioni ottenuti nella prima finestra di giugno 2016.

Il **totale dell'attivo** al 31 dicembre 2016 è pressoché invariato (+1%) rispetto all'esercizio precedente sostanzialmente per effetto della dinamica della componente **impieghi alla clientela** che ha subito un incremento del 3,6%, pari a circa 333,8 milioni di euro, compensato dalla riduzione dei crediti verso banche pari a -180,2 milioni di euro (-61,5 %), con attività finanziarie sostanzialmente rimaste invariate rispetto all'esercizio precedente. Il portafoglio titoli risulta quasi totalmente investito in titoli di debito sovrano (87,7% al 31 dicembre 2016 contro 90,0% al 31 dicembre 2015 precedentemente dettagliato).

Al 31 marzo 2017 il totale dell'attivo è aumentato del 7,6 % (+941,2 milioni di euro) rispetto all'esercizio precedente per effetto dell'incremento delle attività finanziarie (+205,0 milioni di euro circa) e dei crediti verso banche (+ 747,4 milioni di euro circa). Resta invece sostanzialmente invariato l'ammontare degli impieghi alla clientela.

Il **patrimonio netto consolidato di pertinenza del Gruppo** passa da 870,4 milioni di Euro del 31 dicembre 2015 a 868,1 milioni al termine dell'esercizio 2016. Al 31 marzo 2017 tale aggregato risulta pressoché invariato a 868,1 milioni di euro.

### **Principali impatti attesi dall'adozione del principio contabile “IFRS9 – Strumenti finanziari” sulle informazioni finanziarie riferite all'Emittente**

Come in precedenza richiamato nei par. 3.1.2 “*Rischio relativo al deterioramento della qualità del credito*” e 3.1.3 “*Rischi connessi all'entrata in vigore di nuovi principi contabili ed alla modifica dei principi contabili applicabili*”, nonché nel presente paragrafo in calce alle informazioni finanziarie per le quali il nuovo standard contabile “IFRS 9 – Strumenti finanziari” prevede i principali cambiamenti, il Gruppo Banco Desio ha in corso una specifica progettualità finalizzata all'analisi degli impatti del principio contabile e all'adeguamento ai nuovi standard, al fine di raggiungere la conformità normativa a partire dalla data di entrata in vigore.

Il progetto si articola nei cantieri di “classificazione e misurazione” ed “*impairment*” e prevede le seguenti fasi progettuali:

- *assessment* iniziale e scelte preliminari (prevalentemente contabili e di modello);
- *design*, ovvero disegno del modello operativo target e definizione dei connessi impatti informatici;
- implementazione, ovvero sviluppo applicativo ed organizzativo ed analisi d'impatto.

Nel corso delle fasi di *assessment* e di *design* sono previsti diversi momenti di simulazione degli impatti (su modelli di determinazione delle rettifiche di valore collettive, bilancio, fondi propri e coefficienti di vigilanza).

Ad oggi è in corso di svolgimento la fase di *design* e sono contestualmente state avviate le analisi per la corretta implementazione dei sistemi *target*.

Le attività sino ad oggi condotte hanno confermato la significatività dei cambiamenti introdotti dal nuovo principio, in particolare in relazione al modello di *impairment* applicabile alla totalità delle attività finanziarie (ad esclusione di *fair value through profit or Loss* o FVTPL), avvalorando l'aspettativa di un aumento della misura delle svalutazioni rispetto a quelle stimate con il modello in uso alla Data del Documento di Registrazione. In particolare i criteri adottati per definire le esposizioni classificate nello “Stage 2”, ovvero che hanno subito un significativo incremento del rischio di credito rispetto al momento della “*initial recognition*” e per le quali deve essere calcolata la perdita attesa “*lifetime*”, oltre ai modelli di calcolo sviluppati per la determinazione di quest'ultima, costituiranno aggiornamento delle policy e della documentazione metodologica interna dell'Emittente.

Con particolare riferimento agli strumenti di debito del portafoglio di proprietà, non sono per contro attese significative riclassifiche patrimoniali in ossequio alle nuove previsioni in materia di classificazione delle attività finanziarie previste dall'IFRS 9 (criterio SPPI).

#### **4. INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE**

##### **4.1 Storia ed evoluzione dell'Emittente**

L'Emittente è stato costituito, ai sensi del diritto italiano, in Desio il **4 agosto 1909** sotto la forma di società commerciale cooperativa in nome collettivo denominata "Cassa Rurale di Desio", trasformata con assemblea generale straordinaria del 20 dicembre 1920 in società anonima cooperativa a capitale illimitato, sotto la denominazione "Cassa Rurale di Depositi e Prestiti in Desio", e successivamente trasformata con assemblea generale straordinaria del 21 marzo 1926 in società anonima sotto la denominazione "BANCO DI DESIO". Il 31 dicembre 1967, a seguito della fusione per incorporazione della "Banca della Brianza S.p.A.", ha assunto l'attuale denominazione "BANCO DI DESIO E DELLA BRIANZA – Società per Azioni".

Le azioni ordinarie dell'Emittente, anche in seguito allo sviluppo territoriale ed operativo registratosi, sono quotate dal **4 maggio del 1995** sul Mercato Telematico Azionario (MTA) organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. Nel 1999 l'Emittente ha quotato al MTA anche le azioni di risparmio non convertibili emesse mediante aumento del capitale sociale.

Nel **2000/2001** l'Emittente ha costituito la prima banca del Gruppo a matrice strettamente regionale "Banco Desio Toscana S.p.A." con sede in Firenze, ed è entrato direttamente nel mercato dei prodotti assicurativi con la costituzione della compagnia "Desio Vita S.p.A.". Nello stesso anno ha proceduto alla riorganizzazione della propria offerta di servizi ai privati con la costituzione della finanziaria lussemburghese "Brianfid Lux SA" e all'acquisizione del "Credito Privato Commerciale SA" di Lugano.

Nel **2002** l'Emittente ha costituito "Banco Desio Lazio S.p.A.", con sede in Roma, a seguito del progressivo rafforzamento del numero di filiali presenti nella capitale.

Nel **2005** il Gruppo Banco Desio ha esteso la propria presenza territoriale anche nelle regioni Veneto ed Emilia Romagna ed è avvenuta la quotazione alla Borsa di Milano della controllata Anima S.G.R.p.A..

Nel **2006**, è divenuta operativa un'ulteriore banca regionale, Banco Desio Veneto S.p.A con decorrenza 1° ottobre e, nel corso dello stesso anno, il Gruppo Banco Desio ha avviato un'altra iniziativa nel settore della bancassicurazione, nel comparto "danni", la compagnia Chiara Assicurazioni S.p.A..

Nel **2007**, l'Emittente ha ceduto il controllo di Anima SGR e la partecipazione, attestatasi al 21,19%, è stata poi interamente ceduta alla Banca Popolare di Milano nel gennaio 2009 aderendo all'OPA lanciata da quest'ultima. Nello stesso anno il Gruppo Banco Desio ha acquisito, tramite la controllata bancaria Banco Desio Lazio S.p.A. una partecipazione di controllo nella FIDES S.p.A., società finanziaria con sede in Roma, operante nell'attività di intermediazione di prestiti garantiti, principalmente dalla "cessione del quinto dello stipendio".

Nel **2008**, in linea con la nuova politica strategica di Gruppo volta a rendere sempre “meno captive” le società prodotte, ha perfezionato nel comparto bancassicurativo “vita” gli accordi di partnership con il gruppo assicurativo svizzero Helvetia a seguito della cessione a quest’ultimo del 70% del capitale di Chiara Vita S.p.A. (già Desio Vita S.p.A.).

Nel **2009** si è dato corso alla costituzione di una SICAV di diritto lussemburghese, “Rovere SICAV” e alla sua management company “Rovere Société de Gestion SA”. A far data dal 26 ottobre 2009, il Banco è stato ammesso alle contrattazioni sul sistema multilaterale di negoziazione (MTF) EuroTLX gestito da TLX S.p.A. in qualità di Intermediario e di “*Specialist*”, per i prestiti obbligazionari propri e per quelli emessi dalle banche controllate italiane.

Nel **2011**, l’Emittente ha dato corso al progetto di riorganizzazione delle reti bancarie del Gruppo e in tale contesto ha proceduto alla fusione per incorporazione delle controllate al 100% Banco Desio Toscana e Banco Desio Veneto con l’obiettivo di ottenere significativi vantaggi di natura organizzativa e gestionale.

Nel **2012**, sulla base della decisione strategica assunta dalla Capogruppo con riferimento alla graduale uscita del Gruppo dagli investimenti esteri nell’ambito di una progressiva focalizzazione dell’attività sul “core business”, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, nel mese di giugno, ha deciso di porre in liquidazione volontaria la controllata elvetica Credito Privato Commerciale (di seguito anche “CPC”) e, nel mese di ottobre, la controllata lussemburghese Brianfid-Lux S.a.

In data 19 giugno 2012, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, avendo preso atto e quindi accolto le dimissioni del sig. Nereo Dacci quale Consigliere con carica di Amministratore Delegato dell’Emittente e dalle ulteriori cariche rivestite nel Gruppo, ha deliberato, su proposta del Presidente e previo parere favorevole del Comitato Nomine e Remunerazione, di cooptare quale Amministratore il dott. Tommaso Cartone e quindi di attribuire allo stesso la funzione di Amministratore Delegato.

Nel mese di dicembre venivano inoltre conclusi con il Gruppo assicurativo Helvetia accordi di partnership commerciale di lungo termine estendendoli anche al comparto Danni, stante la positiva sperimentazione del comparto Vita.

Nell’ambito di tali accordi è stata quindi perfezionata la cessione al Gruppo assicurativo Helvetia della residua partecipazione del 30% detenuta in Chiara Vita S.p.A. ed è stata formalizzata la cessione del controllo di Chiara Assicurazioni Spa da perfezionarsi nel corso dell’anno successivo, a seguito del ricevimento, da parte dell’acquirente, della prevista autorizzazione IVASS.

Nel **2013** in data 11 giugno, e successivamente il 3 ottobre, sono stati sottoscritti accordi con le Organizzazioni Sindacali relativamente al Programma Risorse come previsto nell’ambito del Piano Industriale del Gruppo 2013-2015. Gli accordi, finalizzati all’efficientamento delle strutture, al supporto del ricambio generazionale ed al conseguimento di risparmi strutturali per allineare il costo del personale a livelli coerenti con i risultati attesi del Gruppo e con le medie di mercato, hanno avuto l’obiettivo di portare:

- alla riduzione dell’organico per complessive n. 113 risorse mediante l’accesso volontario al Fondo di solidarietà;
- al contenimento degli oneri derivanti dalla riduzione/sospensione dell’orario di lavoro, in parte finanziato dalle prestazioni del Fondo di solidarietà.

Gli oneri una tantum relativi al complesso degli interventi sopra citati sono stati pari ad un importo di Euro 16,8 milioni, mentre gli interventi realizzati produrranno a regime una riduzione del costo del lavoro per complessivi Euro 9,9 milioni (dal 2016 e per gli anni successivi).

A seguito dell'autorizzazione dell'Organo di Vigilanza (IVASS), in data 24 aprile 2013 si è perfezionato il closing dell'operazione di vendita del 51% del capitale sociale di Chiara Assicurazioni S.p.A. al Gruppo Assicurativo Helvetia. Per effetto della predetta cessione, la partecipazione residua in Chiara Assicurazioni S.p.A. risulta pari al 32,66%.

In data 5 dicembre 2013 la Capogruppo ha presentato, a seguito di apposita "due diligence", effettuata previa manifestazione d'interesse inviata in data 27 settembre 2013, un'offerta vincolante per l'acquisizione del controllo della Banca Popolare di Spoleto S.p.A. in Amministrazione Straordinaria, in coerenza con il progetto di riqualificazione della Rete Commerciale del Gruppo, avviato con il Piano Industriale 2013-2015, in un'ottica di sviluppo e rilancio dei valori di banca "a presidio del territorio" comuni a Banco Desio e a Banca Popolare di Spoleto. L'offerta è stata condizionata, tra l'altro, all'ottenimento delle necessarie autorizzazioni da parte delle Autorità di Vigilanza e all'ottenimento da Consob dell'esenzione di Offerta Pubblica Obbligatoria sulle azioni della Banca Popolare di Spoleto S.p.A.

Nel **2014**, a far data dal 1° gennaio, a seguito della cessazione del rapporto di lavoro in essere con il sig. Broggi, il dott. Luciano Colombini (già Vice Direttore Generale vicario) ha assunto la carica di Direttore Generale.

In data 12 marzo, l'Emittente ha ricevuto dai Commissari Straordinari della Banca Popolare di Spoleto in A.S. comunicazione che l'offerta vincolante presentata in data 5 dicembre 2013 è risultata la più idonea a conseguire gli obiettivi di risanamento della Banca Popolare di Spoleto.

In data 1 aprile è stato, quindi, sottoscritto l'Accordo di Investimento per l'ingresso di Banco Desio nel capitale sociale di Banca Popolare di Spoleto ("BPS"). In pari data è stato altresì sottoscritto l'Accordo Quadro con la controllante di Banca Popolare di Spoleto, Società Cooperativa Servizi, parimenti in Amministrazione Straordinaria ("SCS"). Ulteriori dettagli sulle suddette operazioni sono stati resi pubblici ai sensi di legge con apposito comunicato stampa congiunto in data 1 aprile.

Nel corso dello stesso mese di aprile, l'Emittente, nell'ambito della più ampia strategia di razionalizzazione e revisione dei costi della Rete distributiva del Gruppo, ha inoltre deliberato la chiusura di n. 5 sportelli della Capogruppo, ubicati in localizzazioni geografiche diverse.

L'insussistenza dell'obbligo di promuovere un'offerta pubblica di acquisto totalitaria sulle azioni della Banca Popolare di Spoleto in relazione alla medesima operazione è stata attestata dalla Consob con comunicazione del 6 giugno 2014 e, in data 10 giugno 2014, è pervenuta all'Emittente l'autorizzazione rilasciata dalla Banca d'Italia ai sensi degli artt. 19, 53 e 67 T.U.B. per l'acquisto del controllo di Banca Popolare di Spoleto nei termini e con le modalità descritte dal suddetto comunicato stampa congiunto diffuso in data 1 aprile. Infine, il nulla osta incondizionato da parte dell'Autorità Garante per la Concorrenza e per il Mercato a tale operazione è stato emesso da detta Autorità con comunicazione del 12 giugno 2014.

L'Assemblea Straordinaria della Banca Popolare di Spoleto in A.S. riunitasi in data 16 giugno 2014 ha quindi assunto le seguenti deliberazioni di:

- A. aumentare il capitale sociale a pagamento per nominali euro 139.750.000,00, mediante emissione di n. 77.124.724 nuove azioni ordinarie della società con esclusione del diritto di opzione, ai sensi dell'art. 2441, comma 5, c.c., in quanto offerte in sottoscrizione a Banco Desio, da liberarsi in denaro, al prezzo complessivo di Euro 139.750.000,00 e quindi al prezzo unitario di euro 1,812 per azione. Banco Desio ha provveduto alla contestuale sottoscrizione delle predette n. 77.124.724 azioni e al versamento nelle casse sociali del 25% dell'ammontare del suddetto aumento di capitale, pari ad Euro 34.937.500,00. Il rimanente 75% da versare entro la data della successiva Assemblea convocata dai Commissari Straordinari per la nomina dei nuovi Organi.
- B. aumentare il capitale sociale, a pagamento, per massimi nominali Euro 15.527.778 mediante emissione di massime n. 8.569.414 nuove azioni ordinarie della società con esclusione del diritto di opzione, ai sensi dell'art. 2441, comma 8, c.c., in quanto offerte in sottoscrizione ai dipendenti della società che risultino tali al momento di iscrizione della presente deliberazione nel registro delle imprese, in eguale misura tra loro, sino a massime n. 11.260 e con diritto di accrescimento sull'eventuale inoptato sino a massime n. 11.260 azioni.
- C. modificare l'art. 5, comma 1, dello Statuto sociale, come segue: "Il capitale sociale, interamente sottoscritto, è di Euro 224.237.861,48, di cui Euro 119.425.361,48 versato. Esso è rappresentato da 106.873.971 azioni ordinarie prive dell'indicazione del valore nominale" e di aggiungere in calce all'art. 5 dello Statuto sociale la seguente clausola transitoria: "L'Assemblea Straordinaria dei soci in data 16 giugno 2014 ha deliberato di aumentare il capitale sociale a pagamento, in denaro, in via scindibile, per massimi nominali euro 15.527.778, mediante emissione di massime n. 8.569.414 nuove azioni ordinarie, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 8, c.c., con termine finale di sottoscrizione fissato al quindicesimo giorno successivo al giorno di avvenuta iscrizione della deliberazione dell'Assemblea Straordinaria presso il registro delle imprese.

In data 22 luglio 2014, in attuazione delle delibere di fusione assunte dagli Organi competenti di ciascuna delle predette Società in data 26 giugno 2014, messe a disposizione del pubblico unitamente al Progetto di Fusione e all'apposita Relazione degli Amministratori, è stato stipulato l'atto di fusione per incorporazione nella Capogruppo della ex controllata Banco Desio Lazio S.p.A. (società interamente posseduta). La fusione ha avuto efficacia giuridica in data 1° ottobre 2014, mentre dal punto di vista contabile e fiscale gli effetti sono retrodatati con decorrenza 1° gennaio 2014.

Il completamento del Progetto di Fusione - avente una propria autonoma valenza strategica e organizzativa - è avvenuto in coordinamento con lo sviluppo del progetto di aggregazione a livello di Gruppo Banco Desio con la Banca Popolare di Spoleto ("BPS"), talché BPS si venisse a configurare come la Banca del Gruppo per l'Italia Centrale. Ulteriori dettagli sulla suddetta operazione sono stati resi pubblici con appositi comunicati stampa tempo per tempo diramati dall'Emittente.

In data 30 luglio 2014, l'Assemblea Straordinaria e Ordinaria della controllata Banca Popolare di Spoleto, ha assunto le seguenti deliberazioni di:

#### Parte Straordinaria

- a) modificare l'art. 2; gli artt. da 4 a 12; gli artt. da 14 a 17; gli artt. 19 e 20 dello Statuto sociale ed eliminare la Norma Transitoria di cui all'art. 21 dello Statuto, come risulta dal testo proposto nella Relazione illustrativa

dei Commissari Straordinari (a cui si rinvia integralmente per ogni ulteriore dettaglio) pubblicata sul sito internet [www.bpspoletto.it](http://www.bpspoletto.it).

#### Parte Ordinaria

- a) nominare il Consiglio di Amministrazione (determinando nel contempo i relativi compensi) sulla base delle liste presentate dal Banco (lista di maggioranza) e da Società Cooperativa Servizi (lista di minoranza) formulate nel rispetto delle disposizioni legislative in materia di equilibrio tra generi nella composizione degli organi sociali, determinando in undici il numero dei suoi componenti, i quali rimangono in carica per tre esercizi e quindi sino alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del Bilancio al 31.12.2016;
- b) nominare il Collegio Sindacale (determinando nel contempo i relativi compensi) sulla base delle liste presentate dal Banco (lista di maggioranza) e da Società Cooperativa Servizi (lista di minoranza) formulate nel rispetto delle disposizioni legislative in materia di equilibrio tra generi nella composizione degli organi sociali, i quali rimangono in carica per tre esercizi e quindi sino alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del Bilancio al 31.12.2016;
- c) attribuire al Collegio Sindacale la funzione di Organismo di Vigilanza, ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001.

In data 31 luglio 2014 è avvenuta così la chiusura della procedura di Amministrazione Straordinaria e a partire dal 1° agosto 2014 con l'assunzione in carica dei nuovi Organi di amministrazione e controllo della Banca Popolare di Spoleto, la stessa è entrata a far parte del Gruppo bancario dell'Emittente.

In data 13 ottobre 2014 la Spoleto Credito e Servizi S.C. ("SCS", precedente controllante della Banca nel contempo uscita a propria volta dalla procedura di Amministrazione Straordinaria) ha ceduto al Banco n. 1.100.000 azioni BPS al medesimo prezzo di Euro 1,812 per azione. La partecipazione dell'Emittente in BPS si è quindi attestata al 73,16%.

Nell'ambito del processo di rafforzamento/efficientamento dei presidi di governo a livello di Gruppo, ferma restando comunque l'autonomia gestionale delle singole controllate, si è addivenuti all'assunzione, da parte del Revisore del Gruppo (Deloitte&Touche), anche dell'incarico di revisione contabile di BPS, previa risoluzione consensuale del precedente incarico conferito a KPMG, come da deliberazioni dell'Assemblea Ordinaria in data 9 ottobre 2014.

In data 18 dicembre 2014 i Consigli di Amministrazione dell'Emittente e della Banca Popolare di Spoleto hanno, tra l'altro, approvato, coerentemente con quanto già previsto nell'accordo d'investimento sottoscritto il 1° aprile 2014, e comunicato al mercato il progetto di conferimento da parte della Capogruppo in BPS del ramo di azienda costituito da n. 32 sportelli bancari di cui n. 11 sportelli nella Regione Toscana e n. 21 sportelli nella Regione Lazio. Il progetto è stato delineato per consentire alla Banca Popolare di Spoleto di potenziare il proprio ruolo nel "Centro Italia" e, in particolare, nella Regione Toscana (passando da n. 3 a n. 14 sportelli) e nella Regione Lazio (passando da n. 17 a n. 38 sportelli); ciò con l'obiettivo di ottenere benefici di efficienza e di redditività, in termini di sinergie di costo e di semplificazione organizzativa, tenuto particolarmente conto delle complementarità delle reti dell'Emittente e della Banca Popolare di Spoleto.

In linea con il progetto di razionalizzazione della rete di Gruppo, i Consigli di Amministrazione dell'Emittente e della Banca Popolare di Spoleto hanno inoltre deliberato la cessione da parte di Banca Popolare di Spoleto al Banco dell'unico sportello bancario della Banca umbra presente nella città di Milano.

Nel **2015**, in data 10 febbraio, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha approvato il Piano Industriale del gruppo 2015-2017, resosi necessario, in anticipo rispetto alla scadenza del precedente Piano Industriale 2013-2015, a seguito dell'intervenuta significativa modifica del perimetro del Gruppo dell'Emittente per effetto dell'avvenuta aggregazione della Banca Popolare di Spoleto.

Il Piano è incentrato sul modello di business del Gruppo bancario che opera nell'intermediazione finanziaria sul versante della raccolta con la clientela Mass Market, Affluent e Private e sul versante degli impieghi con la clientela Retail e Corporate, delegando a fabbriche prodotte esterne la gestione di servizi e prodotti specialistici di alcuni comparti del *lending*, del risparmio gestito e della bancassicurazione, per i quali effettua il collocamento. Unica eccezione, allo stato, l'erogazione dei prestiti personali contro cessione del quinto (CQS e CQP) che è delegata alla controllata Fides Spa. In coerenza con la scelta territoriale e organizzativa, il predetto modello di business è operativo attraverso le due banche del Gruppo:

- la Capogruppo Banco di Desio e della Brianza a presidio delle regioni del Nord Italia;
- la controllata Banca Popolare di Spoleto a presidio delle regioni del Centro Italia.

Il Piano, accanto ai fattori di sviluppo inerziale, ha considerato l'impatto economico e patrimoniale atteso dalle azioni strategiche, alcune già attivate nel corso del 2014, e altre in corso di attivazione secondo un programma specifico di realizzazione nel corso del triennio. Le azioni strategiche, in sintesi, riguardano la:

- razionalizzazione del perimetro distributivo con progressiva revisione del modello di rete secondo una logica di tipo "stellare", a seguito dell'allargamento del Gruppo con l'ingresso di Banca Popolare di Spoleto;
- convergenza delle performance di rete alle *best practice* interne;
- razionalizzazione ed ampliamento degli accordi distributivi con società prodotte esterne al Gruppo, con lo specifico obiettivo di ottenere un progressivo aumento della componente economica del margine da servizi;
- rilancio del private banking;
- progressivo sviluppo della digitalizzazione e multicanalità;
- ulteriore efficientamento delle spese amministrative;
- evoluzione del modello di gestione del credito deteriorato (sofferenze e incagli).

Gli obiettivi del Piano Industriale, in termini di rischio/rendimento, sono così riassumibili:

- sviluppo del modello di business del Gruppo, favorendo la piena integrazione organizzativa e culturale di Banco di Desio e della Brianza e di Banca Popolare di Spoleto;
- rispetto dei vincoli di patrimonializzazione e liquidità, con opportuni margini prudenziali;
- progressivo incremento della Redditività;
- adeguata remunerazione per tutti gli azionisti del Gruppo.

In data 30 marzo 2015, l'Assemblea Ordinaria e Straordinaria della controllata Banca Popolare di Spoleto, ha assunto le seguenti deliberazioni di:

Parte Ordinaria

- a) approvare la Relazione degli Amministratori sulla Gestione nonché la connessa Relazione annuale sul governo societario e sugli assetti proprietari relativa all'esercizio 2014 ed il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2014, nelle sue componenti di stato patrimoniale, conto economico e nota integrativa;
- b) riportare a nuovo la perdita di esercizio, riferita al periodo 1.8.2014 - 31.12.2014, pari ad € 35.014.744,00, come proposto nella predetta Relazione.
- c) approvare la Relazione Annuale sulle Politiche di Remunerazione;

#### Parte Straordinaria

- a) aumentare il capitale sociale a pagamento per un importo complessivo di euro 90.628.000,00, mediante emissione di n. 50.015.453 nuove azioni ordinarie senza indicazione del valore nominale ("Azioni di Compendio"), con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 4, primo periodo, c.c., alle seguenti principali condizioni:
  - emissione delle Azioni di Compendio al prezzo di euro 1,812 per azione e così al complessivo prezzo di euro 90.628.000,00 ("Prezzo di Emissione"), da liberare in natura mediante il conferimento di un ramo d'azienda composto da n. 32 sportelli bancari, situati nelle Regioni Toscana e Lazio, come analiticamente individuati e descritti nella Relazione Illustrativa pubblicata sul sito internet [www.bpspoleto.it](http://www.bpspoleto.it) ("Ramo di Azienda");
  - le Azioni di Compendio sono pertanto offerte in sottoscrizione, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 4, primo periodo, c.c., al Banco di Desio e della Brianza S.p.A., entro il termine finale del 31 marzo 2015 ("Termine Finale");
  - al Ramo d'Azienda oggetto di conferimento è attribuito il valore complessivo di euro 90.628.000,00 ai fini della determinazione dell'aumento del capitale sociale per un importo complessivo di euro 90.628.000,00, dandosi atto che dalla Relazione di Stima risulta che il valore del Ramo d'Azienda è almeno pari a detto importo, il tutto fermo e impregiudicato il valore di iscrizione del Ramo d'Azienda nel bilancio della società conferitaria, in conformità alla disciplina ad essa applicabile in virtù dei principi contabili internazionali IAS/IFRS;
  - le Azioni di Compendio hanno godimento regolare;
  - modifica dell'art. 5 dello statuto sociale, aggiungendo nel primo comma la seguente clausola transitoria: "Con deliberazione in data 30 marzo 2015, l'assemblea straordinaria ha deliberato di aumentare il capitale sociale di euro 90.628.000,00, mediante emissione di n. 50.015.453 nuove azioni ordinarie senza indicazione del valore nominale, da liberare mediante conferimento in natura da parte del Banco di Desio e della Brianza S.p.A., con termine finale per la sottoscrizione alla data del 31 marzo 2015";
- b) emettere n. 11.104.626 warrant denominati "Warrant Banca Popolare di Spoleto S.p.A. 2015-2017" ("Warrant") alle seguenti condizioni:
  - i Warrant vengono emessi a titolo gratuito e in via automatica a favore di tutti gli azionisti diversi dal Banco di Desio e della Brianza S.p.A., in rapporto di n. 12 (dodici) Warrant BPS ogni n. 31 (trentuno) azioni possedute, fermo restando a ciascun azionista che non possieda un numero di azioni pari o

multiplo di 31 sarà assegnato un proporzionale numero di Warrant, derivante dall'applicazione di detto rapporto, con arrotondamento al numero intero inferiore di Warrant da assegnare;

- i Warrant daranno diritto alla sottoscrizione di azioni ordinarie di nuova emissione della Banca Popolare di Spoleto S.p.A., nel rapporto di n. 1 azione ordinaria ogni n. 1 Warrant, al prezzo unitario di euro 1,812 per azione (“Prezzo di Esercizio”);
  - i Warrant potranno essere esercitati a decorrere dal 30 giugno 2015 sino al 30 giugno 2017 (“Periodo di Esercizio”), alle condizioni e con gli effetti stabiliti dalla deliberazione di aumento di capitale a servizio dei Warrant, contestualmente assunta dalla presente assemblea straordinaria, nonché dal regolamento dei Warrant, nel testo allegato alla relazione degli amministratori e al verbale assembleare (“Regolamento”);
- c) aumentare il capitale sociale a pagamento, per massimi nominali euro 20.121.582,31, a servizio dell'esercizio dei “Warrant Banca Popolare di Spoleto S.p.A. 2015-2017”, mediante emissione di massime numero 11.104.626 nuove azioni ordinarie senza indicazione del valore nominale (“Azioni di Compendio Warrant”), alle seguenti condizioni:
- le Azioni di Compendio Warrant vengono emesse ad un prezzo pari al Prezzo di Esercizio di euro 1,812 per azione, da liberare in denaro al momento della sottoscrizione;
  - le Azioni di Compendio Warrant sono riservate, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 5, c.c., ai titolari dei Warrant, in rapporto di n. 1 Azione di Compendio Warrant ogni n. 1 Warrant;

In data 31 marzo 2015 è stato quindi stipulato l'atto di conferimento delle n. 32 Filiali della Capogruppo Banco di Desio e della Brianza S.p.A. situate nelle regioni Toscana e Lazio alla Controllata Banca Popolare di Spoleto S.p.A. e l'atto di cessione della filiale di Milano dalla controllata Banca Popolare di Spoleto S.p.A. alla capogruppo Banco di Desio e della Brianza S.p.A., in attuazione delle relative delibere assunte dagli organi competenti delle predette Società e da ultimo dall'Assemblea Straordinaria della Banca Popolare di Spoleto S.p.A. in data 30 marzo 2015. Le suddette operazioni hanno avuto efficacia giuridica in data 1° aprile 2015, come stabilito nell'atto di conferimento e cessione.

A seguito delle operazioni di conferimento e cessione sopra illustrate, dal 1° aprile 2015 la rete distributiva dell'Emittente consta di 149 filiali, mentre quella della Banca Popolare di Spoleto si compone di 130 filiali, per un totale filiali Gruppo di 279 filiali.

Il capitale sociale della Banca Popolare di Spoleto post conferimento e cessione si è quindi elevato a Euro 314.964.640,85 i.v. (n. azioni 156.943.938) e la partecipazione dell'Emittente in Banca Popolare di Spoleto si è attestata al 81,71%.

Per quanto concerne l'assegnazione gratuita dei warrant BPS, essi sono stati messi a disposizione degli Azionisti in data 20 maggio 2015 per il tramite degli intermediari aderenti al sistema di gestione accentrata di Monte Titoli S.p.A., previo stacco cedola in data 18 maggio 2015.

Si segnala che a seguito della conversione avvenuta da ultimo in data del 31.05.2016, di complessivi n. 17.954 warrant in azioni ordinarie BPS (“azioni di compendio”, il capitale sociale della Banca Popolare di Spoleto si è elevato a Euro

314.997.173,48 (n. azioni 156.961.892). La partecipazione dell'Emittente in Banca Popolare di Spoleto si attesta al 81,70%.

\*\*\*

*Vicende processuali concernenti il c.d. "Commissariamento" della Banca Popolare di Spoleto*

Per quanto attiene alle vicende processuali concernenti il c.d. "Commissariamento" della Banca Popolare di Spoleto, si segnala, per completezza, quanto segue:

- in data 10 febbraio 2015 Consigli di Amministrazione dell'Emittente e di BPS hanno preso atto della sentenza del Consiglio di Stato, depositata in data 9 febbraio 2015, con cui lo stesso ha rilevato - annullando la sentenza del T.A.R. che a suo tempo aveva respinto i ricorsi di alcuni ex-Amministratori di BPS - l'omesso esame critico, da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze, della proposta della Banca d'Italia da cui è scaturito il provvedimento con cui è stata disposta l'Amministrazione Straordinaria di BPS all'inizio del 2013.
- alla luce dei doverosi approfondimenti legali in merito alle possibili implicazioni e conseguenze della sentenza del Consiglio di Stato sull'operatività di BPS, nonché delle indicazioni al riguardo ricevute dagli autorevoli pareri legali acquisiti, vi è fondato motivo di ritenere che detta sentenza non sia idonea né suscettibile di determinare effetti sulla piena validità e legittimità dell'aumento di capitale riservato all'Emittente deliberato dall'Assemblea Straordinaria di BPS in data 16 giugno 2014.
- parimenti, si ritiene che la sentenza del Consiglio di Stato non abbia effetti rispetto alla piena legittimazione degli organi sociali che sono stati nominati dall'Assemblea Ordinaria di BPS tenutasi in data 30 luglio 2014 successivamente all'esecuzione dell'Aumento di Capitale Riservato.
- al riguardo, in data 27 marzo 2015, BPS ha reso pubblico, su richiesta della Consob in data 24 marzo 2015, ai sensi dell'art. 114, comma 5, del d.lgs. 58/98, un Documento Integrativo delle informazioni rese ai soci e al pubblico in occasione dell'Assemblea di cui sopra (disponibile sui siti internet dell'Emittente e di BPS).
- in data 20 aprile 2015, il M.E.F., preso atto di quanto disposto dalla predetta sentenza del Consiglio di Stato, ha disposto nuovamente lo scioglimento degli organi di amministrazione e di controllo della controllata e la sottoposizione della stessa a procedura di amministrazione straordinaria con effetto dall'8 febbraio 2013, integrando l'istruttoria che il Consiglio di Stato aveva ritenuto carente per mancanza di autonome valutazioni del M.E.F. rispetto a quelle contenute nella proposta della Banca d'Italia.
- in data 24 giugno 2015, ad istanza dei suddetti ex-Amministratori, nonché in data 1 luglio, ad istanza dell'ex Direttore Generale e da ultimo in data 10 luglio ad istanza di due soci di BPS, è stato notificato alla stessa BPS, nella qualità di controinteressata, il ricorso da ciascuno degli stessi proposto nei confronti di Banca d'Italia e del M.E.F. dinanzi al T.A.R. del Lazio per l'impugnazione del predetto decreto del 20 aprile 2015.

I ricorsi non erano assistiti da istanza cautelare; di conseguenza, il T.A.R. del Lazio non ha disposto alcuna misura di carattere interinale idonea ad incidere sull'efficacia del nuovo Decreto di commissariamento.

Sono stati inoltre notificati a BPS due ricorsi per ottemperanza promossi innanzi al Consiglio di Stato da alcuni esponenti aziendali che avevano ottenuto l'annullamento del primo Decreto del MEF per l'accertamento dell'inottemperanza alle Sentenze n. 657/2015 e n. 966/2015 e la conseguente declaratoria di nullità del nuovo Decreto di commissariamento.

I ricorsi non erano assistiti da istanza cautelare, di conseguenza il Consiglio di Stato non ha disposto alcuna misura interinale idonea ad incidere sull'efficacia del nuovo Decreto di commissariamento.

Il 1° dicembre 2015 si è celebrata la Camera di Consiglio, all'esito della quale il Consiglio di Stato ha trattenuto entrambi i ricorsi in decisione.

Dagli ulteriori approfondimenti legali non sono finora emersi elementi tali da indurre a ritenere sussistenti profili di criticità in relazione alla piena legittimità e stabilità degli assetti proprietari e di governo societario di BPS. La stessa ha comunque ritenuto di costituirsi in giudizio a tutela del proprio interesse.

In data 29 febbraio 2016 sono state depositate le due sentenze con cui il Consiglio di Stato ha respinto i ricorsi per l'ottemperanza alle sentenze del Consiglio stesso del 9 e 26 febbraio 2015. Tali ricorsi, presentati da alcuni ex-Esponenti di BPS nonché della precedente controllante Spoleto Credito e Servizi Soc. Coop., chiedevano di ottenere la declaratoria di nullità/annullamento - per asserita violazione del giudicato - dei Decreti del MEF dell'aprile 2015 che hanno reiterato "ora per allora" la sottoposizione di BPS e di SCS alla procedura di Amministrazione Straordinaria originariamente disposta dallo stesso Ministero nel febbraio 2013.

Sono tuttora pendenti dinanzi al T.A.R. del Lazio i predetti ricorsi parallelamente presentati in ordine ad asseriti vizi di merito degli stessi Decreti del MEF oggetto del giudizio di ottemperanza.

Alla data del Documento di Registrazione non risulta che i ricorrenti abbiano presentato nuove istanze nell'ambito dei giudizi attualmente pendenti innanzi al T.A.R. Lazio contro il nuovo decreto del MEF e che, di conseguenza, detto Tribunale abbia adottato alcun provvedimento cautelare o istruttorio da gennaio a oggi.

Infine, si segnala che ai sensi dell'articolo 72, comma 5, del TUB, i Commissari Straordinari, previa autorizzazione di Banca d'Italia, hanno esercitato l'azione sociale di responsabilità contro i membri dei disciolti organi amministrativi e di controllo ed il direttore generale. La causa è stata dichiarata interrotta all'udienza del 5 novembre 2015 per l'intervenuto decesso di uno dei convenuti. Il Consiglio di Amministrazione di BPS ne ha comunque deliberato la tempestiva riassunzione.

Detta azione contiene una richiesta di condanna dei convenuti al risarcimento dei danni quantificati in complessivi Euro 30.000 migliaia circa, ripartiti in ragione delle rispettive responsabilità.

In forza della norma ora citata, gli organi succeduti all'amministrazione straordinaria proseguono le azioni di responsabilità e riferiscono alla Banca d'Italia in merito alla stessa.

Si precisa che con il suddetto atto di citazione, BPS ha convenuto in giudizio: (i) gli amministratori della BPS in carica a far data dall'esercizio 2011 (epoca a cui risalgono gli accertamenti ispettivi condotti dalla Banca d'Italia), ai sensi degli artt. 2391 e 2392 c.c.; (ii) l'ex direttore generale, Francesco Tuccari, solidalmente responsabile con gli amministratori a mente dell'art. 2396 c.c.; nonché (iii) alcuni fra gli ex componenti dell'organo di controllo, sia pure nei limiti delle operazioni la cui realizzazione è stata da costoro avallata. Le condotte dedotte nell'atto di citazione si basano, in particolare: a) sulla concessione di finanziamenti approvati dal consiglio di amministrazione nel corso degli esercizi 2011 e 2012; b) sull'omesso impedimento, da parte degli amministratori convenuti in giudizio, degli ulteriori (e indebiti) esborsi per BPS, riconducibili alle deliberazioni assunte dai 3 funzionari competenti ad assumere, *ratione materiae*, le decisioni in merito alle richieste di affidamento di volta in volta presentate dai clienti.

Nel corpo dell'atto di citazione è stato dato atto di come gli ex esponenti risultino responsabili, ciascuno per quanto di rispettiva competenza, delle voci di danno conseguenti (i) al significativo aumento dei costi di gestione nel periodo compreso tra il 2011 e il 2012; (ii) al compimento di scelte gestorie imprudenti, frutto della negligenza dimostrata dagli amministratori nell'espletamento del relativo incarico; (iii) nel compimento di condotte suscettibili di rilevanza penale (oggetto di censura nel procedimento radicato dinanzi al Tribunale di Spoleto). In questa prospettiva, sono stati convenuti in giudizio i signori Giovannino Antonini, Nazzareno D'Atanasio, Michelangelo Zuccari, Aldo Amoni, Valentino Conti, Marco Carbonari, Claudio Umbrico, Maurizio Leonardo Lombardi, Pietro Bernardi Fabbrani, Gabriele Chiocci, Mario Benotti, Michele Di Gianni, Gianfranco Antognoli, Leonardo Bandinelli, Michele Logi, Francesco Tuccari, Laurent Casadei, Fabio Cassi e Paola Nannucci, al fine di ottenere da costoro, tenuto conto del grado di responsabilità e del periodo di carica rivestito da ciascuno, il risarcimento del danno complessivamente patito dalla Banca Popolare di Spoleto.

In relazione a quanto sopra, l'Assemblea degli azionisti di BPS tenutasi in data 7 aprile 2016, ha, tra l'altro, deliberato di confermare l'esercizio dell'azione di responsabilità avviata dai Commissari Straordinari.

Inoltre, le verifiche ispettive e i sopralluoghi effettuati dalla Banca d'Italia nell'esercizio delle proprie prerogative di vigilanza sono parsi idonei a censurare la condotta degli ex componenti del Collegio Sindacale, i quali hanno omesso di denunciare le irregolarità che hanno interessato la gestione della Banca sino al relativo commissariamento. A tale stregua, sono già stati convenuti in giudizio i sindaci Laurent Casadei, Fabio Cassi e Paola Nannucci. A seguito di un approfondimento delle posizioni dei singoli componenti del Collegio Sindacale, il Consiglio di Amministrazione di BPS ha ritenuto di poter estendere l'azione di responsabilità ai sindaci Michele Fesani, Marco Turchi e, per quanto necessario, Paola Nannucci, già convenuta nel giudizio pendente, in relazione alle responsabilità che sono emerse nel corso della loro permanenza in carica. Il Collegio Sindacale ha infatti omesso di denunciare le irregolarità che hanno caratterizzato le predette operazioni, rinunciando all'esercizio delle prerogative ad esso attribuite dalla legge, le quali – ove correttamente espletate – avrebbero sortito il positivo effetto d'impedire la prosecuzione di condotte dannose, elidendo (o, quantomeno, circoscrivendo) il pregiudizio patito dalla Banca. Per tali motivi, essendo interesse della BPS convenire in giudizio gli ex sindaci Michele Fesani, Marco Turchi e Paola Nannucci, imputando loro il danno conseguente alle operazioni la cui realizzazione sia stata da costoro avallata.

Per tali motivi, l'Assemblea di BPS del 7 aprile 2016 ha, tra l'altro, deliberato di approvare la proposta di esercizio dell'azione sociale di responsabilità nei confronti degli ex sindaci Michele Fesani, Marco Turchi e Paola Nannucci.

All'udienza del 5 maggio 2016, le controparti hanno – come previsto – instato affinché il Giudice disponesse la sospensione del giudizio sino alla definizione dell'impugnativa, attualmente pendente dinanzi al TAR del Lazio, del provvedimento con cui il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha confermato l'assoggettamento della Banca alla procedura di Amministrazione Straordinaria. Sulla scorta delle determinazioni già assunte nell'ambito del parallelo procedimento che vede coinvolta la SCS, il Giudice ha pertanto concesso termini, a parte attrice, sino al 5 luglio 2016 per replicare alle eccezioni pregiudiziali avversarie (avendo particolare riguardo alla questione relativa all'asserita carenza di legittimazione), nonché, ai convenuti e ai terzi chiamati, sino al 5 settembre 2016 per eventuali controrepliche. La causa è stata pertanto differita all'udienza del 22 settembre 2016.

Infine, poiché è interesse della Banca Popolare di Spoleto coltivare le proprie pretese risarcitorie anche nei confronti di tutti i soggetti, tra cui alcuni ex esponenti aziendali, per i quali è stato richiesto il rinvio a giudizio presso il Tribunale di Spoleto, l'Assemblea di BPS del 7 aprile 2016 ha altresì deliberato di approvare la costituzione di parte civile nel

procedimento penale attualmente pendente dinanzi al Tribunale di Spoleto. All'udienza del 17 maggio 2016 è stata ammessa la costituzione di parte civile dell'Emittente nei confronti di tutti gli imputati e per tutti i capi d'imputazione per i quali la Banca si era costituita; nella stessa udienza si è inoltre costituita la curatela del fallimento Baronci, che ha altresì richiesto al Giudice di poter citare, quale responsabile civile per alcuni dei capi d'imputazione sopra menzionati, la Banca. Il Giudice, all'udienza del 31 maggio 2016, ha rigettato la richiesta di citazione della Banca ritenendo incompatibile la doppia veste della medesima quale parte civile e responsabile civile nell'ambito dello stesso procedimento.

\*\*\*

#### *Ispezione generale della Banca d'Italia sul Gruppo Banco Desio*

In data 14 settembre 2015 Banca d'Italia ha dato inizio ad un accertamento ispettivo di carattere generale avente ad oggetto il Gruppo Banco Desio. Le attività ispettive si sono concluse in data 24 dicembre 2015. In data 10 marzo 2016 è stato consegnato al Consiglio di Amministrazione dell'Emittente il verbale ispettivo recante un giudizio "parzialmente favorevole". Tale esito non ha comportato l'avvio di procedimenti sanzionatori. Trattandosi di ispezione generale, l'oggetto della stessa si è esteso ai profili gestionali di maggiore rilevanza, tra cui gli aspetti di governo e controllo e i processi di presidio dei rischi di credito, di liquidità, operativi e di reputazione.

Gli interventi organizzativi – procedurali programmati dall'Emittente, di cui è stata data periodica informativa sullo stato di avanzamento a Banca d'Italia, sono sostanzialmente conclusi nei tempi prestabiliti; residuano n° 2 interventi la cui ultimazione è prevista per il mese di luglio 2017.

In materia di servizi d'investimento il Gruppo ha portato avanti l'attività di "ri-profilatura" della clientela in coerenza con le linee guida previste dalla vigente regolamentazione

Per quanto attiene alle azioni di natura gestionale ed al posizionamento strategico, l'Emittente ha perfezionato determinati interventi di carattere organizzativo e commerciale a livello di Gruppo, pianificati nell'arco temporale del Piano Industriale 2015-2017.

Con riferimento agli interventi di carattere organizzativo, l'Emittente ha provveduto ad integrare il Risk Appetite Framework di Gruppo (RAF) con indicatori riferiti a rischi di credito, di mercato e operativi. Specificamente alla controllata Banca Popolare di Spoleto, gli interventi di audit presso la rete svolti nel 2016 e quelli a piano nel corrente anno hanno portato al recupero dei ritardi accumulatisi (nel periodo di operatività della banca in amministrazione straordinaria).

Con riferimento alle attività d'intercettazione tempestivo dei rischi operativi e reputazionali, sono stati posti in essere correttivi e rafforzamenti in particolare nell'ambito delle procedure informatiche deputate ai rapporti con la clientela.

Per quanto attiene agli interventi di carattere commerciale, l'Emittente, a seguito dell'avvenuta segmentazione della clientela, ha completato l'assegnazione della stessa secondo i segmenti definiti in capo ai rispettivi gestori con efficientamento dell'offerta; per quanto attiene al modello distributivo è stata effettuata la revisione dell'assetto numerico delle filiali del Gruppo sulla base di un articolato piano d'azione relativo alle Filiali "non performing" (in data 20 marzo 2017 è stata attuata la chiusura di n° 4 filiali), con ricollocamento del personale, nonché il potenziamento dei canali alternativi quali quello telematico (con lo sviluppo della "monetica" e dell'"home banking")

e dell'offerta fuori sede (con il potenziamento della rete dei consulenti abilitati all'offerta fuori sede della controllata Banca Popolare di Spoleto).

Con comunicato stampa del 27 novembre 2015 l'Emittente ha reso noto di aver ricevuto il provvedimento della Banca d'Italia riguardante i requisiti patrimoniali da rispettare a conclusione del Supervisory Review and Evaluation Process (SREP), che stabilisce i limiti dei coefficienti di capitale a livello consolidato, che per il Banco al 30 settembre 2015 superavano i minimi richiesti e cioè:

- Common Equity Tier1 ratio pari al 10,6%
- Tier1 ratio pari al 10,8%
- Total Capital ratio al 13,2%

Nel 2016, in data 29 gennaio, si è perfezionata la fusione per incorporazione dei 9 comparti della Rovere Sicav in altrettanti fondi di diritto Italiani gestiti dal AcomeA SGR. L'operazione rientra nel percorso di uscita del Gruppo Banco Desio dagli investimenti all'estero che si concluderà con la dismissione di Rovere S.d.G., la cui messa in liquidazione è stata deliberata dall'Assemblea della stessa in data 6 giugno 2016.

In data 23 febbraio 2016, il Consiglio di Amministrazione della controllata Banca Popolare di Spoleto SpA ha deliberato, su proposta del Presidente e previo parere favorevole del Comitato Nomine e del Comitato Remunerazione, di nominare, per cooptazione, il dottor Francesco Quadraccia in sostituzione del Consigliere dottor Giuseppe Listanti che ha rinunciato alla carica per nuovi impegni sopraggiunti incompatibili con la carica rivestita presso la Banca. Il nuovo Amministratore risulta in possesso dei requisiti d'indipendenza previsti dalla Legge e dallo Statuto, nonché di quelli raccomandati dal Codice di Autodisciplina delle Società Quotate. Nel contempo, sono entrati a far parte rispettivamente del Comitato Nomine e del Comitato Remunerazione i Consiglieri Indipendenti Giada Fantini e Alessandro Pellicciotta.

Per un maggiore dettaglio, riguardo in particolare al curriculum vitae del sig. Quadraccia, si rinvia al comunicato stampa pubblicato sul sito internet [www.bpspoleto.it](http://www.bpspoleto.it).

In data 7 aprile 2016 l'Assemblea Ordinaria della Banca Popolare di Spoleto ha deliberato quindi, tra l'altro, la nomina del dottor Francesco Quadraccia ad Amministratore Indipendente, che rimarrà in carica sino alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2016.

Con un comunicato congiunto, è stato reso noto che in data 13 aprile 2016, Credito Valtellinese, l'Emittente e Canova Investissements Srl hanno sottoscritto in pari data un accordo per la cessione dell'intera partecipazione detenuta in Istifid SpA a Unione Fiduciaria SpA. La data di acquisto da parte di Unione Fiduciaria del 100% del capitale sociale di Istifid (al netto delle azioni proprie) è stata il 2 maggio 2016 ("closing"). Per un maggiore dettaglio si rinvia al comunicato stampa pubblicato sul sito internet dell'Emittente [www.bancodesio.it](http://www.bancodesio.it).

In data 27 aprile 2016, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha deliberato l'assunzione del dott. Luciano Camagni e la sua nomina a Direttore Generale di Banco di Desio e della Brianza S.p.A. a far data dal 4 maggio 2016. Il dott. Luciano Camagni subentra al dott. Luciano Colombini, che in pari data ha rassegnato le proprie dimissioni da tutte le cariche ricoperte nel Gruppo e quindi anche in Banca Popolare di Spoleto (Vice Presidente Vicario del Consiglio di Amministrazione e Presidente del Comitato Esecutivo della Controllata).

Il profilo professionale del nuovo Direttore Generale è caratterizzato da una consolidata esperienza in materia creditizia e finanziaria, maturata in posizioni di vertice presso primarie istituzioni.

Per un maggiore dettaglio, riguardo in particolare al curriculum vitae del dott. Camagni, si rinvia al comunicato stampa pubblicato sul sito internet dell'Emittente [www.bancodesio.it](http://www.bancodesio.it).

Il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, in occasione della stessa seduta del 27 aprile 2016, ha inoltre nominato un secondo Vice Direttore Generale con funzioni "vicariali" ai sensi dell'art. 24.3 dello Statuto, al quale farà capo l'impianto amministrativo e di funzionamento della "macchina" operativa, nella persona del sig. Mauro Colombo, che mantiene altresì l'incarico di Dirigente Preposto ai Documenti Contabili.

In data 10 maggio 2016 il Consiglio di Amministrazione della Banca Popolare di Spoleto ha provveduto a nominare per cooptazione, su proposta del Presidente e previo parere favorevole del Comitato Nomine, un nuovo Vice Presidente Vicario del Consiglio di Amministrazione nella persona del dott. Luciano Filippo Camagni (già subentrato come detto al dott. Colombini nella carica di Direttore Generale dell'Emittente), il quale è stato altresì nominato Presidente del Comitato Esecutivo della Controllata.

Si precisa che, in relazione alla cessazione del dott. Luciano Colombini da tutte le cariche ricoperte nell'ambito del Gruppo (Direttore Generale dell'Emittente e Vice Presidente nonché Presidente del Comitato Esecutivo della Controllata) - anche in virtù di quanto previsto dal Codice di Autodisciplina delle Società Quotate - con lo stesso, è stato raggiunto un accordo transattivo per la risoluzione del rapporto di lavoro dirigenziale con decorrenza 31 maggio 2016.

Il dott. Colombini non deteneva, alla data delle dimissioni, alcuna partecipazione azionaria né in Banco Desio né in BPS.

Le deliberazioni attinenti alla cessazione del dott. Colombini e alla nomina del dott. Camagni sono state assunte dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente su proposta del Comitato Esecutivo e previo parere del Comitato Nomine e del Comitato Remunerazione. Si precisa che tali deliberazioni non sono state assunte nell'ambito di un piano di successione e che, nelle more dell'efficacia delle attribuzioni dei poteri attinenti alla carica di Direttore Generale al dott. Camagni, gli stessi sono stati temporaneamente attribuiti all'Amministratore Delegato (peraltro con contestuale astensione da parte dello stesso dall'esercizio delle funzioni di "amministratore incaricato per il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi").

In data 27 giugno 2016 l'Emittente ha reso noto che l'Agenzia internazionale Fitch Ratings, a seguito della revisione annuale del rating, ha attribuito i seguenti nuovi *ratings*:

- Long term IDR "BBB-" Outlook Stabile (ex "BBB" Outlook Stabile)
- Viability Rating "bbb-" (ex "bbb")

e ha lasciato invariato i seguenti altri ratings:

- Short term IDR "F3"
- Support Rating "5"
- Support Rating Floor "No Floor"

Il comunicato stampa è pubblicato sul sito internet dell'Emittente [www.bancodesio.it](http://www.bancodesio.it). Di seguito si riportano i contenuti del comunicato dell'Agenzia di Rating.

La modifica dei rating riflette l'opinione di Fitch in merito alla maggiore pressione dei crediti deteriorati netti sul patrimonio consolidato per effetto dell'indebolimento dell'autofinanziamento prodotto dalla redditività tradizionale ("core"). L'Agenzia ritiene che il modello di business non sufficientemente diversificato sia esposto alla pressione della concorrenza in un contesto economico attualmente caratterizzato da bassi tassi di interesse. I rating riflettono la contenuta distribuzione del marchio "Banco Desio" nelle regioni del Nord e del Centro Italia e l'indebolita qualità del credito a seguito dell'acquisizione della Banca Popolare di Spoleto così come la stabile raccolta da clientela.

Il Gruppo Banco Desio ha riportato un livello di common equity 1 (CET1) del 10,83% alla fine del primo trimestre 2016, ampiamente al di sopra del requisito normativo minimo del 7%, ma i crediti deteriorati netti sono pari a quasi il 90% del Fitch Core Capital, un livello considerato alto per gli standard internazionali.

I crediti deteriorati lordi sono più che raddoppiati, a seguito dell'acquisizione della Banca Popolare di Spoleto nel 2014, raggiungendo quota pari a circa euro 1,7 miliardi. Alla fine del primo trimestre 2016 i crediti deteriorati lordi, considerando anche i crediti deteriorati pro-forma della Banca Popolare di Spoleto che sono stati valutati al "fair value" al momento della sua acquisizione, rappresentano il 16,5% circa del totale degli impieghi lordi, e il grado di copertura è del 52% circa. Fino ad oggi le iniziative messe in campo non sono state ancora sufficienti a determinare una riduzione dei livelli di stock dei crediti deteriorati. Questo continua a pesare sul patrimonio del Gruppo Banco Desio in modo significativo ed espone la banca ai rischi di variazione di valore delle garanzie.

L'andamento della gestione nel 2015 e nei primi tre mesi del 2016 ha sofferto per il basso livello dei tassi d'interesse e della concorrenza nei settori delle attività tipiche del Gruppo bancario, mettendo sotto pressione il margine d'interesse netto. La banca ha comunque mantenuto la propria profittabilità grazie ad un costo del credito gestibile e ad una consistente azione di contenimento dei costi. Cionondimeno, la redditività del Gruppo Banco Desio non è ancora in grado di generare rendimenti soddisfacenti, che rimangono al di sotto delle medie di settore.

Il "funding" del Gruppo bancario è per gran parte composto da depositi stabili della clientela, che rappresentano l'80% circa del "funding" totale, e dalle obbligazioni collocate al dettaglio attraverso la rete di filiali, che rappresentano un ulteriore 10%. La banca non ricorre al mercato degli Istituzionali e la struttura del "funding" non è diversificata e, comunque il Gruppo bancario non dipende dal "funding" della Banca Centrale Europea per le sue esigenze di liquidità, che sono sostenute dalla sua ampia base di raccolta da clientela e dall'assenza di scadenze della raccolta all'ingrosso.

A far data dal 18 luglio 2016 il sig. Maurizio Ballabio, già Vice Direttore Generale "Affari" della Banca Popolare di Spoleto, è stato chiamato a ricoprire tale carica presso l'Emittente, che ha approvato detta nomina nella seduta consiliare del 23 giugno 2016.

Nel contempo, sempre con decorrenza 18 luglio 2016, il Consiglio di Amministrazione della Banca Popolare di Spoleto del 30 giugno 2016 ha nominato Vice Direttore Generale "Affari" il sig. Ippolito Fabris, che già rivestiva detta carica presso l'Emittente.

In data 3 agosto 2016, in linea con la finalizzazione del processo di liquidazione per addivenire alla cancellazione (c.d. "radiazione") della società dal registro di commercio, si segnala che i Liquidatori hanno provveduto alla distribuzione alla Capogruppo di riserve di patrimonio del Credito Privato Commerciale S.A. in liquidazione per un controvalore di 33,3 milioni di euro.

*In particolare, le società estere Credito Privato Commerciale SA (società svizzera in liquidazione controllata direttamente al 100%) e Rovere Società di Gestione SA (società lussemburghese in liquidazione controllata direttamente all'80%) sono uscite dal perimetro del Gruppo Banco Desio a seguito della cessazione delle rispettive licenze bancarie e finanziarie in virtù di appositi provvedimenti richiesti alle autorità di vigilanza dei due paesi nell'ambito delle rispettive procedure di liquidazione volontaria, che sono ormai giunte alla fase finale. CPC è stata eliminata dall'area di consolidamento contabile a partire dal 1° gennaio 2016 per effetto del sostanziale completamento dell'iter di liquidazione della società già raggiunto a tale data. Analogo trattamento è stato adottato per Rovere, in ragione del fatto che in data 26 settembre 2016 l'Assemblea Straordinaria della società ha deliberato alcune modifiche al proprio statuto, eliminando tra l'altro le previsioni inerenti l'appartenenza della stessa al Gruppo Banco Desio.*

*Per ulteriori informazioni in merito alle operazioni che hanno determinato l'attuale assetto di cui sopra, si rinvia integralmente al paragrafo "Eventi societari di rilievo" della Relazione sulla Gestione.*

L'Assemblea Ordinaria di Banco di Desio e della Brianza S.p.A. in data 6 aprile 2017, ha approvato il bilancio al 31 dicembre 2016 e in tale ambito ha tra l'altro approvato la distribuzione di un dividendo di Euro 0,0846 per ciascuna azione ordinaria e di Euro 0,1016 per ciascuna azione di risparmio

L'Assemblea Straordinaria, riunitasi sempre in data 6 aprile 2017, ha approvato le modifiche statutarie concernenti in particolare l'incremento da 11 a 12 del numero massimo degli Amministratori.

In data 20 giugno 2017 l'Emittente ha reso noto che l'Agenzia internazionale Fitch Ratings, a seguito della revisione annuale del *rating*, ha confermato tutti i *ratings* assegnati alla Banca.

I *ratings* aggiornati sono pertanto i seguenti:

- Long term IDR: confermato a "BBB-" Outlook Stabile;
- Viability Rating: confermato a "bbb-";
- Short term IDR: confermato a "F3";
- Support Rating: confermato a "5"; e
- Support Rating Floor: confermato a "No Floor".

Il comunicato stampa è pubblicato sul sito internet dell'Emittente [www.bancodesio.it](http://www.bancodesio.it).

In data 11 luglio 2017 il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha deliberato la nomina di Angelo Antoniazzi a Direttore Generale di Banco di Desio e della Brianza S.p.A. a far data dal 19 luglio 2017.

Il profilo professionale di Angelo Antoniazzi è caratterizzato da una consolidata esperienza in materia creditizia e finanziaria, maturata in posizioni di vertice presso le Banche del Gruppo, da ultimo come Direttore Generale della Controllata Banca Popolare di Spoleto S.p.A. ("BPS") a far data dall'ingresso della stessa nel Gruppo Banco Desio (2014). Il relativo curriculum vitae è a disposizione sul sito internet di Banco Desio [www.bancodesio.it](http://www.bancodesio.it).

Angelo Antoniazzi subentra a Luciano Camagni, che, in virtù di un accordo risolutorio concluso in data 11 luglio 2017, cessa dalle funzioni di Direttore Generale in pari data.

In relazione alla cessazione di Luciano Camagni da tutte le cariche ricoperte nell'ambito del Gruppo - anche in virtù di quanto previsto dal Codice di Autodisciplina delle Società Quotate - è stato raggiunto con lo stesso un accordo di risoluzione consensuale del rapporto di lavoro.

In linea con quanto previsto dalla normativa e dalle procedure interne vigenti in materia di operazioni con parti correlate, non si è reso necessario sottoporre al Comitato per le Operazioni con Parti Correlate i termini dell'accordo raggiunto, approvati dal Consiglio di Amministrazione di Banco Desio previo parere favorevole del Comitato Remunerazione, in quanto coerenti con le Politiche di Remunerazione del Gruppo.

Le Politiche di Remunerazione del Gruppo prevedono che gli emolumenti relativi allo svolgimento di cariche ricoperte in società partecipate da dipendenti del Gruppo vengano riversati alla società di appartenenza e pertanto nessun importo è stato riconosciuto a Luciano Camagni in relazione alle dimissioni rassegnate in data odierna da tutte le cariche rivestite nella controllata BPS (Vice Presidente Vicario, Componente del Comitato Esecutivo e Consigliere).

Luciano Camagni non deteneva, alla data delle dimissioni, alcuna partecipazione azionaria né in Banco Desio né in BPS.

Le deliberazioni attinenti alla cessazione di Luciano Camagni, così come quelle attinenti alla nomina di Angelo Antoniazzi, sono state assunte dal Consiglio di Amministrazione previo parere del Comitato Nomine e del Comitato Remunerazione.

Per un maggiore dettaglio si rinvia al comunicato stampa pubblicato sul sito internet dell'Emittente [www.bancodesio.it](http://www.bancodesio.it).

#### ***4.1.1 Denominazione Legale e Commerciale***

L'Emittente è legalmente denominata "BANCO DI DESIO E DELLA BRIANZA S.P.A." ed è commercialmente denominata anche "Banco Desio".

#### ***4.1.2 Luogo di registrazione dell'Emittente e suo numero di registrazione***

Banco Desio è iscritta al Registro delle Imprese di Monza e Brianza al n. 01181770155 ed è iscritta all'Albo delle Banche, al numero di codice meccanografico 3440.5.

L'Emittente è inoltre società capogruppo del Gruppo Bancario Banco di Desio e della Brianza ("Gruppo Banco Desio") ed iscritta come tale all'albo dei gruppi bancari al n. 3440.5.

#### ***4.1.3 Data di costituzione e durata dell'Emittente***

L'Emittente, banca ai sensi del D.Lgs. n. 385/1993 (Testo Unico Bancario - TUB), è stata costituita in Desio il 4 agosto 1909, per atto notaio Innocente Arnaboldi, rep. N. 4503, sotto la forma di società commerciale cooperativa in nome collettivo denominata "Cassa Rurale di Desio", trasformata con assemblea generale straordinaria del 20 dicembre 1920 in società anonima cooperativa a capitale illimitato, sotto la denominazione "Cassa Rurale di Depositi e Prestiti in Desio", e trasformata con assemblea generale straordinaria del 21 marzo 1926 in società anonima sotto la denominazione "BANCO DI DESIO", ha assunto l'attuale denominazione "BANCO DI DESIO E DELLA BRIANZA – Società per Azioni" il 31 dicembre 1967 a seguito della fusione per incorporazione della "Banca della Brianza S.p.A."

Il capitale sociale attuale dell'Emittente ammonta ad 67.705.040,00, suddiviso in n. 130.202.000 da nominali euro 0,52 ciascuna, delle quali n. 117.000.000 azioni ordinarie e n. 13.202.000 azioni di risparmio non convertibili; la durata della società è stabilita fino al 31 dicembre 2100, con facoltà di proroga.

Si segnala che l'Assemblea Straordinaria del 28 aprile 2015 ha deliberato la modifica degli articoli 16, 18, 19, 21 e 25 per adeguamenti normativi connessi all'attuazione delle Disposizioni di Vigilanza in materia di Governo Societario (Circolare Banca d'Italia n. 285 – 1° aggiornamento – maggio 2014).

Come ultimo aggiornamento statutario si segnala che l'Assemblea Straordinaria del 6 aprile 2017 ha deliberato la modifica degli artt. 4, 16, 21, 23, 24, 25 e 28 dello Statuto Sociale, tra le quali si segnala in particolare l'incremento da n. 11 a n. 12 del numero massimo dei componenti del Consiglio di Amministrazione, ritenuto utile a consentire un maggior grado di I "diversity" nella composizione complessiva dell'organo amministrativo in conformità alle disposizioni in tema di "quote di genere" e un maggior grado di differenziazione nella composizione dei 4 comitati endoconsiliari costituiti.

#### ***4.1.4 Domicilio e forma giuridica dell'Emittente, legislazione in base alla quale opera, paese di costituzione, nonché indirizzo e numero di telefono dell'Emittente***

L'Emittente è una società per azioni regolata ed operante in base alla legge italiana. La sede sociale è in Desio (luogo di costituzione), Via Rovagnati n. 1, ove si trova anche la sede della Direzione Generale. Il numero di telefono dell'Emittente è +39-0362-613.1.

##### *4.1.4.1 Natura di piccola media impresa (PMI) dell'Emittente e normativa connessa*

Alla Data del Documento di Registrazione, il Gruppo Banco Desio è qualificabile quale "PMI" ai sensi dell'art. 1, comma 1, lett. w-quater.1) del TUF (definizione introdotta dall'art. 20, del decreto legge del 24 giugno 2014, n. 91, convertito con modificazioni dalla Legge dell'11 agosto 2014, n. 116 - Disposizioni urgenti per il settore agricolo, la tutela ambientale e l'efficientamento energetico dell'edilizia scolastica e universitaria, il rilancio e lo sviluppo delle imprese, il contenimento dei costi gravanti sulle tariffe elettriche, nonché per la definizione immediata di adempimenti derivanti dalla normativa europea – e poi sostituita dall'art. 1 del d.lgs. n. 25 del 15 febbraio 2016 il "Decreto").

Ai sensi dell'art. 1, comma 1, lett. w-quater.1) del TUF per "PMI" si intendono *"fermo quanto previsto da altre disposizione di legge, le piccole e medie imprese, emittenti azioni quotate, il cui fatturato anche anteriormente all'ammissione alla negoziazione delle proprie azioni, sia inferiore a 300 milioni di Euro, ovvero che abbiano una capitalizzazione di mercato inferiore ai 500 milioni di Euro. Non si considerano PMI gli emittenti azioni quotate che abbiano superato entrambi i predetti limiti per tre anni consecutivi [...]".*

Ancorché il fatturato dell'Emittente, che per le banche viene rappresentato dal margine d'intermediazione, nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 è pari a Euro 411.104 migliaia l'Emittente ritiene di rientrare nella definizione di PMI sopra riportata in quanto la capitalizzazione di mercato dell'Emittente alla data del 15 giugno 2017 risultava pari a Euro 321.988 migliaia.

Qualora, per tre anni consecutivi, l'Emittente superi i predetti limiti relativi a fatturato e capitalizzazione, essa cesserà di far parte della categoria delle PMI, così come definite dall'articolo 1, comma 1, lett. w-quater.1) del TUF.

Si riportano di seguito le principali disposizioni applicabili alle PMI.

### *Offerta pubblica di acquisto totalitaria*

Ai sensi dell'art. 106, comma 1 del TUF, chiunque, a seguito di acquisti ovvero di maggiorazione dei diritti di voto, venga a detenere una partecipazione superiore alla soglia del trenta per cento ovvero a disporre di diritti di voto in misura superiore al trenta per cento dei medesimi promuove un'offerta pubblica di acquisto rivolta a tutti i possessori di titoli sulla totalità dei titoli ammessi alla negoziazione in un mercato regolamentato in loro possesso.

Ai sensi dell'art. 106, comma 1-bis del TUF, nelle società diverse dalle PMI l'offerta di cui all'art. 106, comma 1 del TUF è promossa anche da chiunque, a seguito di acquisti, venga a detenere una partecipazione superiore alla soglia del venticinque per cento in assenza di altro socio che detenga una partecipazione più elevata.

Ai sensi dell'art. 106, comma 1-ter del TUF, gli statuti delle PMI possono prevedere una soglia diversa da quella indicata nell'art. 106, comma 1 del TUF (ossia, trenta per cento del capitale sociale rappresentato da titoli con diritto di voto), comunque non inferiore al venticinque per cento né superiore al quaranta per cento.

Se la modifica dello statuto interviene dopo l'inizio delle negoziazioni dei titoli in un mercato regolamentato, i soci che non hanno concorso alla relativa deliberazione hanno diritto di recedere per tutti o parte dei loro titoli. La disciplina dell'esercizio del diritto di recesso e le modalità di liquidazione del valore delle azioni oggetto di recesso è quella di regola applicabile in caso di recesso (ex artt. 2437-bis, 2437-ter e 2437-quater del codice civile).

Ai sensi dell'art. 106, comma 3-quater del TUF l'obbligo di offerta previsto dall'art. 106, comma 3, lettera b) del TUF, non si applica alle PMI, a condizione che ciò sia previsto dallo statuto, sino alla data dell'assemblea convocata per approvare il bilancio relativo al quinto esercizio successivo alla quotazione. Si precisa che l'art. 106, comma 3, lettera b) del TUF si riferisce all'obbligo di offerta che consegue ad acquisti superiori al 5% o alla maggiorazione dei diritti di voto in misura superiore al cinque per cento dei medesimi, da parte di coloro che già detengono la partecipazione indicata nei commi 1 e 1-ter senza detenere la maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria (cd. OPA incrementale).

### *Obblighi di comunicazione delle partecipazioni rilevanti per le PMI*

Ai sensi dell'art. 120, comma 2 del TUF, per le PMI, la prima soglia per la comunicazione delle partecipazioni rilevanti è innalzata dall'attuale 3% del capitale sociale con diritto di voto al 5% del capitale medesimo.

#### ***4.1.5 Qualsiasi fatto recente verificatosi nella vita dell'Emittente sostanzialmente rilevante per la valutazione della sua solvibilità***

Non si è verificato alcun fatto recente che sia sostanzialmente rilevante per la valutazione della sua solvibilità.

## 5. PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ

### 5.1 Principali attività

#### 5.1.1 Breve descrizione delle principali attività dell'Emittente e del Gruppo bancario di appartenenza con indicazione delle principali categorie di prodotti venduti e/o servizi prestati

L'Emittente è capogruppo del Gruppo Banco Desio, Gruppo bancario integrato polifunzionale attivo nei diversi comparti dell'intermediazione creditizia e finanziaria.

Banco Desio ha per oggetto sociale la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme. Esso può compiere, con l'osservanza delle disposizioni vigenti, tutte le operazioni ed i servizi bancari e finanziari consentiti, compresa la facoltà di istituire fondi pensione aperti e di gestire forme pensionistiche complementari nei limiti della normativa vigente (attività allo stato attuale non esercitate direttamente) ed ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale.

Alla data di redazione del presente documento, il Gruppo Banco Desio presenta la seguente Rete distributiva:

<b>Banche</b>	<b>Filiali N.</b>
<b>- Banco di Desio e della Brianza S.p.A. (Emittente)</b>	<b>146</b>
<b>- Banca Popolare di Spoleto S.p.A.</b>	<b>122</b>
<b>Totale Rete distributiva</b>	<b>268</b>

Nell'ambito dell'efficientamento nonché razionalizzazione della rete distributiva:

- la Capogruppo ha chiuso quattro filiali in data 20 marzo 2017, precisamente a Milano - via Mauri, Brembate, Cinisello - via Lincoln e Desio - via Volta. Si segnala inoltre l'apertura di una nuova filiale in Como in data 9 gennaio 2017;
- la controllata Banca Popolare di Spoleto ha dato corso, nel mese di giugno 2016, alla chiusura di quattro filiali, precisamente a Sferracavallo nel comune di Orvieto (TR), a San Secondo, frazione di Città di Castello (PG), a Cerreto di Spoleto (PG) e a Recanati (MC).

La rete distributiva della Capogruppo a decorre dal 1° febbraio 2017 è articolata su otto Aree territoriali (sette in precedenza) nelle regioni Emilia, Piemonte, Liguria e Veneto, ciascuna presidiata da un Responsabile di Area, prevedendo presso ciascuna di esse l'assegnazione dei seguenti ruoli a supporto dello stesso:

- Gestore e Addetto Crediti di Area, che fornisce il supporto nell'erogazione e gestione del credito, intervenendo nel processo di concessione e monitorando la qualità del credito a livello aggregato;
- Referente Commerciale di Area, che interviene nel coordinamento delle attività di sviluppo commerciale, applicando sia le direttive impartite dalla struttura della Direzione "Affari" sia le indicazioni comunicate dall'Area commerciale per l'efficace organizzazione di ciascuna Campagna commerciale.

La controllata Banca Popolare di Spoleto ha una struttura omogenea rispetto a quella della Capogruppo, anch'essa articolata in aree territoriali nelle regioni Toscana, Lazio, Umbria, Marche ed Abruzzo.

In affiancamento alla rete distributiva sul territorio, il Gruppo prosegue il percorso di potenziamento dei servizi di prodotti telematici, in una logica di assistenza multicanale alla clientela in affiancamento alla banca tradizionale e

nella direzione di banca “virtuale”. Il percorso di potenziamento dei servizi telematici ha visto un rafforzamento anche nel 2015 sia per quanto riguarda nuove funzionalità sia per gradimento della clientela che oramai effettua quasi il 50% delle operazioni su piattaforme “on line”.

L’operatività dell’Emittente e dell’altra banca del Gruppo si concentra principalmente nei seguenti segmenti di business:

- clientela “retail”: dove confluiscono tutte le attività rivolte alla clientela privata ed alla piccola – media impresa. Rientrano in questo settore i prodotti sostanzialmente relativi a: prestiti e depositi sotto qualsiasi forma, servizi bancari e finanziari, servizi di pagamento, servizi del risparmio gestito sia direttamente (gestioni patrimoniali individuali e fondi) sia indirettamente mediante il collocamento di prodotti di società di gestione del risparmio e dei prodotti assicurativi del ramo danni e vita.
- “investment banking”, dove confluiscono le attività relative al portafoglio titoli di proprietà dell’Emittente ed al mercato interbancario.

L’operatività della controllata Fides Spa può essere allocata nel comparto dei finanziamenti a privati contro cessione del quinto o delegazione di pagamento.

#### **5.1.2 Indicazione dei nuovi prodotti e/o delle nuove attività, se significative**

Non ci sono stati nuovi significativi prodotti e attività nell’ultimo periodo rispetto a quelli già commercializzati.

#### **5.1.3 Principali mercati**

Il Gruppo Banco Desio è un gruppo bancario a forte connotazione territoriale ed opera prevalentemente in Lombardia, dove è localizzato il 39,5% circa degli sportelli e nell’Umbria dove è localizzato circa il 22,5% degli sportelli.

Oltre al territorio lombardo, le altre regioni interessate alla presenza degli sportelli del Gruppo sono il Lazio, con una quota rappresentante il 12,9% del totale sportelli del Gruppo, la Toscana con il 5,2%, il Veneto con il 4,4%, il Piemonte con il 4,8%, l’Emilia Romagna con il 4,1%, le Marche con il 3,7%, la Liguria con il 2,2% e l’Abruzzo con il 0,7%.

La clientela del Gruppo è composta soprattutto da soggetti privati, famiglie ed imprese di piccole e medie dimensioni, che complessivamente rappresentano oltre il 99% del numero complessivo dei clienti.

#### **5.1.4 Base di qualsiasi dichiarazione formulata dall’Emittente nel presente Documento di Registrazione riguardo la sua posizione concorrenziale**

Il presente Documento di Registrazione non contiene dichiarazioni dell’Emittente in merito alla propria posizione concorrenziale.

## 6. STRUTTURA ORGANIZZATIVA

### 6.1 Il Gruppo Banco Desio

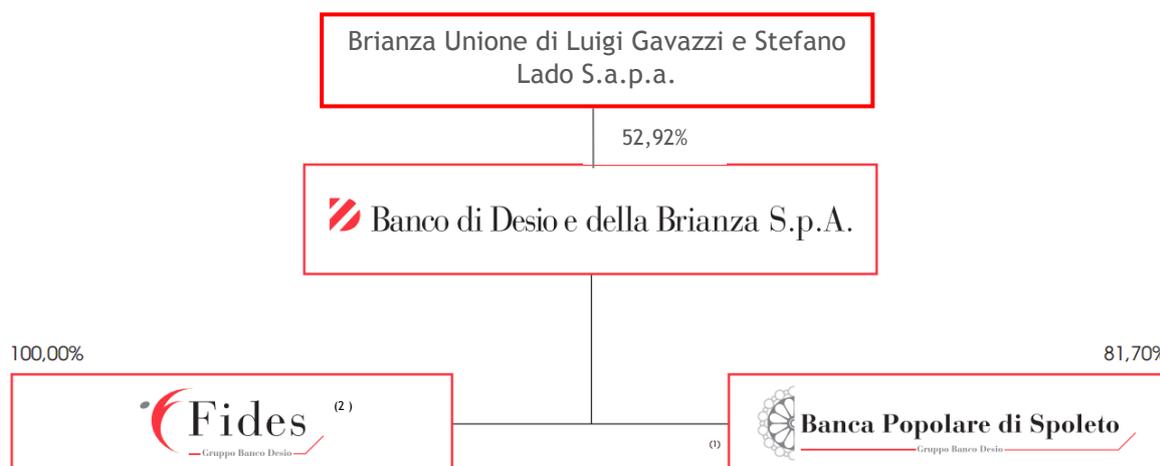
L'Emittente Banco di Desio e della Brianza S.p.A. è Capogruppo del Gruppo bancario denominato "Gruppo Banco Desio" e, nello svolgimento delle proprie attività, incorpora di fatto tre ruoli.

Il primo ruolo è quello di banca commerciale, con la propria rete distributiva particolarmente vicina alle famiglie e alle PMI.

Il secondo ruolo si esplicita in qualità di Capogruppo che, nell'ambito delle proprie attività di indirizzo, coordinamento e controllo, definisce gli orientamenti strategici e le linee guida per lo sviluppo, coerentemente con la fisionomia di Gruppo "indipendente", presidiando l'articolazione e l'integrazione delle singole società.

Infine, l'Emittente è anche società di "servizi" nei confronti delle proprie società controllate, con differente grado di coinvolgimento in base alla tipologia di business, accentrando presso di sé le funzioni di supporto operativo e consulenza.

Si riporta di seguito la struttura del Gruppo Banco Desio alla data di redazione del presente documento, precisando che Brianza Unione di Luigi Gavazzi e Stefano Lado S.a.p.a. è la società finanziaria che controlla l'Emittente ma che non esercita, per espressa previsione statutaria, attività di direzione e coordinamento sul Gruppo Banco Desio.



<sup>(1)</sup> La quota di partecipazione potrebbe ridursi fino al 76,31% entro il 30.06.2017 per effetto dell'eventuale futura sottoscrizione delle Azioni di Compendio da parte dei titolari di azioni ordinarie della controllata Banca Popolare di Spoleto S.p.A., diversi dalla Capogruppo, in virtù dell'esercizio dei Warrant loro assegnati.

<sup>(2)</sup> Iscritta di recente all'Albo Unico ex art. 106 TUB

Con riferimento alla controllata Banca Popolare di Spoleto S.p.A. si segnala che le relative azioni sono sospese a tempo indeterminato dalle negoziazioni nel MTA in base al provvedimento di Borsa Italiana del 19 settembre 2013. In data 20 ottobre 2016 Borsa Italiana S.p.A. ha comunicato l'avvio del procedimento per la revoca della quotazione delle azioni emesse dalla controllata dal MTA; alla Data del Documento di Registrazione tale procedimento risulta ancora in corso.

Nell'ipotesi in cui Borsa Italiana disponga la revoca dalla quotazione delle azioni di Banca Popolare di Spoleto, quest'ultima perderebbe lo *status* di società quotata su un mercato regolamentato. Quanto agli obblighi di informativa al pubblico a seguito dell'eventuale provvedimento di revoca di Borsa Italiana si segnala che, a decorrere dal giorno successivo a detto provvedimento, Banca Popolare di Spoleto, in considerazione della ripartizione del capitale sociale della medesima alla Data del Documento di Registrazione, sarà considerata un emittente di strumenti finanziari diffusi tra il pubblico in misura rilevante ai sensi degli artt. 2-bis e 108, comma 4 del Regolamento Emittenti (un "Emittente Diffuso"). Gli obblighi informativi a carico di BPS, nella qualità di Emittente Diffuso, saranno meno stringenti rispetto a quelli applicabili alle società quotate.

Per quanto a conoscenza dell'Emittente, l'eventuale provvedimento di revoca dalle negoziazioni delle azioni di Banca Popolare di Spoleto, soggette a sospensione alla Data del Documento di Registrazione, si ritiene non avrà alcun particolare impatto sull'attività ordinaria della controllata Banca Popolare di Spoleto, così come sull'attività ordinaria della capogruppo Banco di Desio e delle Brianza.

## **6.2 Dipendenza dell'Emittente da altri soggetti del Gruppo**

Come precisato nel precedente paragrafo, l'Emittente non è soggetto ad altrui attività di direzione e coordinamento né in base alle disposizioni di vigilanza bancaria né in base alle norme civilistiche.

## **7. INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE**

### **7.1 Attestazione su cambiamenti negativi sostanziali dell'Emittente**

Con la presente si attesta che dalla data dell'ultimo bilancio approvato, sottoposto a revisione e pubblicato (bilancio chiuso al 31 dicembre 2016) non si sono verificati cambiamenti negativi sostanziali delle prospettive dell'Emittente.

### **7.2 Informazioni su tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso**

L'Emittente non è a conoscenza di tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso.

## **8. PREVISIONI O STIME DEGLI UTILI**

La previsione o la stima degli utili, la cui redazione è facoltativa, non viene elaborata.

## **9. ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E DI VIGILANZA**

### **9.1 Indicazione di nome, indirizzo e funzioni dei componenti degli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza con indicazione delle principali attività da essi esercitate al di fuori dell'Emittente stesso se significative**

Ai sensi dell'Art. 16 dello Statuto l'Emittente è amministrata dal Consiglio di Amministrazione, composto da un minimo di 8 ad un massimo di 12 membri, l'organo di direzione è il Direttore Generale e l'organo di vigilanza e

controllo è il Collegio Sindacale, composto da tre sindaci effettivi (tra cui il Presidente del Collegio Sindacale) e tre sindaci supplenti. Il Collegio Sindacale svolge dal 27 settembre 2012 anche i compiti propri dell'Organismo di Vigilanza istituito ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001.

Il Consiglio di Amministrazione, attualmente composto da n. 12 membri (tra cui il Presidente e un Vice Presidente) ed il Collegio Sindacale sono stati nominati con lista unica dall'Assemblea ordinaria del 6 aprile 2017 per tre esercizi; pertanto rimarranno in carica sino alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2019. Ciascun membro del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale è domiciliato per la carica presso la sede sociale in Desio, Via Rovagnati 1.

La figura dell'Amministratore Delegato dell'Emittente non è più presente; permane la carica di Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (per brevità "AISCI"), confermata dal Consiglio di Amministrazione del 6 aprile 2017 in capo al Sig. Tommaso Cartone, che è stato altresì nominato Vice Presidente.

Il Direttore Generale dell'Emittente è il Sig. Angelo Antoniazzi, nominato dal Consiglio di Amministrazione nella riunione dell'11 luglio 2017 con decorrenza 19 luglio 2017, il quale è subentrato al Sig. Luciano Camagni. Nella seduta consiliare del 27 aprile 2016 è stato nominato un secondo Vice Direttore Generale nella persona del Sig. Mauro Colombo con funzioni "vicariali" ai sensi dell'art. 24.3 dello Statuto, al quale fa capo l'impianto amministrativo e di funzionamento della "macchina" operativa, che mantiene altresì l'incarico di Dirigente Preposto ai Documenti Contabili.

In virtù di un accordo risolutivo concluso in data 11 luglio 2017 il Sig. Luciano Camagni cessa dalle funzioni di Direttore Generale in pari data.

In relazione alla cessazione di Luciano Camagni da tutte le cariche ricoperte nell'ambito del Gruppo - anche in virtù di quanto previsto dal Codice di Autodisciplina delle Società Quotate - è stato raggiunto con lo stesso un accordo di risoluzione consensuale del rapporto di lavoro.

In linea con quanto previsto dalla normativa e dalle procedure interne vigenti in materia di operazioni con parti correlate, non si è reso necessario sottoporre al Comitato per le Operazioni con Parti Correlate i termini dell'accordo raggiunto, approvati dal Consiglio di Amministrazione di Banco Desio previo parere favorevole del Comitato Remunerazione, in quanto coerenti con le Politiche di Remunerazione del Gruppo.

Le Politiche di Remunerazione del Gruppo prevedono che gli emolumenti relativi allo svolgimento di cariche ricoperte in società partecipate da dipendenti del Gruppo vengano riversati alla società di appartenenza e pertanto nessun importo è stato riconosciuto a Luciano Camagni in relazione alle dimissioni rassegnate in data odierna da tutte le cariche rivestite nella controllata BPS (Vice Presidente Vicario, Componente del Comitato Esecutivo e Consigliere).

Luciano Camagni non deteneva, alla data delle dimissioni, alcuna partecipazione azionaria né in Banco Desio né in BPS.

Per un maggiore dettaglio si rinvia al comunicato stampa pubblicato sul sito internet dell'Emittente [www.bancodesio.it](http://www.bancodesio.it).

L'Assemblea Ordinaria del 6 aprile 2017 ha quindi provveduto alla nomina per il triennio 2017-2019 del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale. Detti Organi - dopo le delibere di competenza del Consiglio stesso riunitosi al termine della seduta assembleare - risultano composti come segue:

#### Amministratori

Stefano LADO	Presidente
Tommaso CARTONE	Vice Presidente (*)
Graziella BOLOGNA	(E)
Marina BROGI	(I)
Nicolò DUBINI	(I)
Cristina FINOCCHI MAHNE	(I)
Agostino GAVAZZI	(E)
Egidio GAVAZZI	(E)
Paolo GAVAZZI	(E)
Tito GAVAZZI	(E)
Gerolamo PELLICANO'	(I)
Gigliola ZECCHI BALSAMO	(I)

(\*) Amministratore incaricato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi

#### Sindaci

Giulia PUSTERLA	Presidente (I)
Rodolfo ANGHILERI	Effettivo (I)
Franco FUMAGALLI ROMARIO	Effettivo (I)
Elena NEGONDA	Supplente (I)
Erminio BERETTA	Supplente (I)
Massimo CELLI	Supplente (I)

I nominativi contrassegnati con (E) sono individuati come Amministratori Esecutivi ai sensi del Codice di Autodisciplina delle società quotate.

I nominativi contrassegnati con (I) risultano in possesso dei requisiti d'indipendenza accertati sia con riferimento al TUF sia con riferimento al Codice di Autodisciplina delle società quotate.

Nella tabella seguente sono indicati i membri del Consiglio di Amministrazione, della Direzione Generale, del Collegio Sindacale, gli eventuali incarichi ricoperti nell'ambito del Gruppo Banco Desio, delle altre società in rapporto di controllo o di collegamento e le principali attività esterne esercitate dagli stessi, nella quale vengono riepilogate le principali cariche ricoperte dagli Esponenti di Banco di Desio e della Brianza, tenendo conto della seguente tripartizione:

- Cariche ricoperte nella Capogruppo Banco di Desio e della Brianza;
- Cariche ricoperte nella Controllante Brianza Unione di Luigi Gavazzi e Stefano Lado Sapa;
- Cariche ricoperte in Società:
  - o Controllate;

- Collegate / Partecipate;
- Altre.

Tabella 1 - Principali cariche ricoperte dagli esponenti di Banco di Desio e della Brianza Spa

Nome e Cognome	Cariche ricoperte nella Capogruppo Banco di Desio e della Brianza Spa	Cariche ricoperte nella controllante Brianza Unione di Luigi Gavazzi e Stefano Lado Sapa	Cariche ricoperte in società controllate - collegate - partecipate - altre società quotate - altre società vigilate (Banche, SIM, SGR, finanziarie, ecc.) italiane					
			Controllate		Collegate/Partecipate		Altre	
			Società	Cariche	Società	Cariche	Società	Cariche
Agostino Gavazzi	Consigliere Membro CE	Amministratore (Accomandatario)						
Stefano Lado	Presidente CdA Membro Comitato Remunerazione	Amministratore (Accomandatario)			Cedacri SpA C-Global Cedacri Global Services SpA	Consigliere Presidente	Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi	Consigliere e Membro del Comitato di Gestione
Tommaso Cartone	Vice Presidente AISCI(*) Membro CCR		Banca Popolare di Spoleto SpA	Presidente CDA				
Graziella Bologna	Consigliere Membro CE		Banca Popolare di Spoleto SpA	Consigliere e membro CE				
Marina Brogi	Consigliere Presidente COPC, membro CN						Luxottica Group  Salini Impregilo  Clessidra SGR	Consigliere Indipendente e membro Comitato Risorse Umane Consigliere Indipendente e Presidente Comitato Remunerazione e Nomine, Componente COPC Presidente Collegio Sindacale
Nicolò Dubini	Consigliere Presidente CR, membro COPC						Ergy Capital SpA Parmalat SpA	Consigliere Indipendente e membro Comitato Consigliere Indipendente e membro Comitato
Cristina Finocchi Mahne	Consigliere Presidente Comitato Nomine Membro CCR						Trevi-Finanziaria Industriale SpA  NatuZZi SpA Infrastrutture Wireless Italiane SpA Italiaonline	Consigliere e membro CCR, COPC e CNR  Consigliere Consigliere e Presidente CNR Consigliere e Presidente CCR membro CNR

Nome e Cognome	Cariche ricoperte nella Capogruppo Banco di Desio e della Brianza SpA	Cariche ricoperte nella controllante Brianza Unione di Luigi Gavazzi e Stefano Lado Sapa	Cariche ricoperte in società controllate - collegate - partecipate - altre società quotate - altre società vigilate (Banche, SIM, SGR, finanziarie, ecc.) italiane					
			Controllate		Collegate/Partecipate		Altre	
			Società	Cariche	Società	Cariche	Società	Cariche
Egidio Gavazzi	Consigliere Membro CE							
Paolo Gavazzi	Consigliere Membro CCR, CN e CR							
Tito Gavazzi	Consigliere Membro CE	Amministratore (Accomandatario)	Fides SpA	Consigliere				
Gerolamo Pellicano'	Consigliere Presidente CCR e membro CR							
Gigliola Zecchi Balsamo	Consigliere Membro CN e COPC							
Luciano Camagni (cessato da tutte le cariche nell'ambito del Gruppo dall'11.07.2017)	Direttore Generale  (nominato dal CdA del 27 aprile 2016 a far data dal 4 maggio 2016 - cessato l'11 luglio 2017)		Banca Popolare di Spoleto SpA	Vice Presidente Vicario CdA e membro CE (cessato l'11 luglio 2017)	Cedacri SpA	Consigliere e membro del CE (cessato l'11 luglio 2017)		
Angelo Antoniazzi	Direttore Generale (nominato dal CdA dell'11 luglio 2017 a far data dal 19 luglio 2017)		Banca Popolare di Spoleto SpA	Direttore Generale (fino al 19 luglio 2017)			Camera di Commercio di Perugia	Consigliere
Mauro Walter Colombo	Vice Direttore Generale Vicario (nominato dal CdA del 27 aprile 2016 a far data dal 2 maggio 2016)							
Maurizio Ballabio	Vice Direttore Generale Affari (nominato dal CdA del 23 giugno 2016 a far data dal 18 luglio 2016)							
Franco Fumagalli Romario	Sindaco Effettivo							
Rodolfo Anghileri	Sindaco Effettivo	Sindaco Effettivo	Fides SpA	Sindaco Effettivo				
Giulia Pusterla	Presidente Collegio Sindacale BDB		Banca Popolare di Spoleto SpA	Sindaco Effettivo			Tod's SpA Risanamento SpA	Presidente CS Consigliere
Erminio Beretta	Sindaco Supplente	Sindaco Effettivo	Fides SpA	Sindaco Supplente				
Elena Negonda	Sindaco Supplente							
Massimo Celli	Sindaco Supplente							

Note: CDA: Consiglio di Amministrazione CE: Comitato Esecutivo CCR: Comitato Controllo Rischi COPC: Comitato Operazioni Parti Correlate CS: Collegio Sindacale CN: Comitato Nomine e CR: Comitato Remunerazione

(\*) Amministratore Incaricato del Sistema dei Controlli Interni e Gestione dei Rischi.

## 9.2 Conflitti di interesse degli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza

Alcuni membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale ricoprono cariche analoghe in altre società sia all'interno sia all'esterno del Gruppo Banco Desio e tale circostanza potrebbe far configurare situazioni di conflitto di interesse. I soggetti che rivestono tali cariche e l'Emittente gestiscono le predette situazioni nel rispetto dell'articolo 2391 c.c., dell'articolo 136 del T.U.B. e della Procedura adottata nell'ambito del Gruppo per la gestione delle operazioni con parti correlate ai sensi dell'art. 2391-bis c.c. e/o con soggetti collegati ai sensi dell'art. 53 T.U.B..

Si precisa che:

- il sig. Stefano Lado: i) ricopre la carica di Presidente di Banco Desio di cui detiene una partecipazione pari al 7,98% (di cui direttamente con diritto di voto pari al 2,05%, di cui indirettamente tramite coniuge pari allo 0,01% e di cui indirettamente tramite Vega Finanziaria S.p.A. pari al 5,88%); ii) è membro del Consiglio di Amministrazione e socio accomandatario della controllante diretta Brianza Unione di Luigi Gavazzi e Stefano Lado S.p.a.; iii) è amministratore di Cedacri S.p.A. (*outsourcer* informatico di Banco Desio) e Presidente di C-Global, controllata da Cedacri S.p.A.;
- il sig. Tommaso Cartone: i) ricopre la carica di Vice Presidente di Banco Desio; ii) è Presidente della Controllata Banca Popolare di Spoleto S.p.A.;
- il sig. Agostino Gavazzi: i) ricopre la carica di consigliere e di membro del Comitato Esecutivo di Banco Desio; ii) è membro del Consiglio di Amministrazione e socio accomandatario della controllante diretta Brianza Unione di Luigi Gavazzi e Stefano Lado S.p.a.

Si precisa inoltre che taluni Esponenti dell'Emittente risultano titolari di linee di credito concesse da Banco Desio; si segnala che si tratta principalmente di ordinarie operazioni di erogazione del credito. L'ammontare complessivo accordato sulle n. 33 posizioni in essere al 31 dicembre 2016 è pari ad Euro 9,8 Milioni circa e i relativi utilizzi ammontano globalmente a Euro 7,7 Milioni circa (cfr. tavola della Parte H del Bilancio al 31.12.2016 "Operazioni con Parti Correlate").

Per quanto concerne i rapporti di raccolta intrattenuti dalle Banche del Gruppo direttamente con gli Esponenti, nonché con soggetti connessi si segnala altresì che i saldi complessivi al 31 dicembre 2016 ammontano ad Euro 119,5 milioni circa nei debiti verso la clientela (comprensivo di Euro 87,5 milioni circa nei dossier titoli).

Con riferimento ai membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, nonché con riferimento ai soggetti agli stessi legati da rapporti di parentela o di partecipazione, titolari di linee di credito si specifica di seguito il nominativo di tali soggetti, il tipo di rapporto bancario di cui il soggetto è titolare e la controparte (Banco Desio).

Nominativo	Qualifica	Tipo di rapporto	Controparte	
Gavazzi Egidio	Amministratore	Apertura di credito in c/c	Banco Desio	
Gavazzi Gerolamo Giuseppe	Parentela con Amministratore (Gavazzi Egidio)	Apertura di credito in c/c	Banco Desio	
Gavazzi Marco Rodolfo	Parentela con Amministratore	Mutuo	Banco Desio	

Gavazzi Antonella	Parentela con Amministratore (Gavazzi Egidio)	Apertura di credito in c/c	Banco Desio	
Gavazzi Paolo	Amministratore	Apertura di credito in c/c Mutuo	Banco Desio	
Gedy SpA	Società partecipata da Amministratore (Gavazzi Agostino)	Finanziamenti Import Apertura di credito in c/c Finanziamenti SBF	Banco Desio	
Lado Stefano	Presidente CDA	Apertura di credito in c/c	Banco Desio	
New Fatebor Srl	Società collegata a Sindaco (Anghileri Rodolfo)	Apertura di credito in c/c	Banco Desio	
Beretta Erminio	Sindaco supplente	Apertura di Credito Mutuo	Banco Desio	

Banco Desio dichiara, inoltre, che alla data di stesura del presente documento risultano in essere affidamenti erogati direttamente o indirettamente a propri Amministratori o Sindaci, approvati e gestiti secondo le predette disposizioni.

## 10. PRINCIPALI AZIONISTI

### 10.1 Soggetti in possesso di partecipazioni di controllo e di partecipazioni rilevanti nell'Emittente

Premesso che le azioni ordinarie emesse dal Banco Desio sono quotate dal 1995 sul Mercato Telematico Azionario (MTA) organizzato e gestito dalla Borsa Italiana S.p.A., si evidenzia che l'Emittente è controllata di diritto, con una partecipazione del 52,92%, da Brianza Unione di Luigi Gavazzi e Stefano Lado S.a.p.A., società finanziaria che ha come principale oggetto sociale "la gestione della partecipazione detenuta nel Banco di Desio e della Brianza S.p.A. e in altre società da quest'ultimo controllate".

Alla data di redazione del presente documento, gli azionisti titolari direttamente e/o indirettamente di partecipazioni rilevanti<sup>1</sup> nel Banco Desio risultano, sulla base delle risultanze del libro dei soci e delle comunicazioni pervenute ai sensi degli artt. 114, comma 7 e 120 del D.Lgs. n. 58/1998 (TUF), i seguenti:

Azionisti del Banco di Desio e della Brianza S.p.A.	Partecipazione rilevante in %

<sup>1</sup> SI RAMMENTA CHE LA SOGLIA DI SEGNALAZIONE DELLE PARTECIPAZIONI RILEVANTI AI SENSI DELL'ART. 120 TUF È ELEVATA DAL 2 AL 3% PER LE SOCIETÀ NON CONSIDERATE PMI MENTRE, PER LE PMI, TALE SOGLIA È ELEVATA DAL 3 AL 5% IN VIRTÙ DEL DECRETO LEGISLATIVO DI ATTUAZIONE DELLA DIRETTIVA 2013/50/UE SUGLI OBBLIGHI DI TRASPARENZA DELLE SOCIETÀ QUOTATE CHE IL 10 FEBBRAIO 2016 È STATO APPROVATO IN ESAME DEFINITIVO DAL CONSIGLIO DEI MINISTRI ED È STATO SUCCESSIVAMENTE PUBBLICATO IN G.U.

Brianza Unione di Luigi Gavazzi e Stefano Lado S.a.p.a.	52,92%
Avocetta S.p.A.	8,60%
Lado Stefano	7,98%
- di cui direttamente con diritto di voto	2,05%
- di cui indirettamente tramite coniuge	0,01%
- di cui indirettamente tramite Vega Finanziaria S.p.A.	5,88%

Le misure adottate per evitare abusi del rapporto di controllo sono in seguito indicate.

La controllante ed i soggetti di cui al precedente paragrafo 9.2 (tra i quali figurano esponenti della controllante stessa), sono sottoposti alle regole dettate dall'Emittente nella "Procedura Interna in Materia di Informazione Societaria che, tra l'altro, contiene disposizioni finalizzate al rispetto della disciplina sul cosiddetto "market abuse".

Inoltre, ogni eventuale rapporto creditizio o contrattuale con Brianza Unione di Luigi Gavazzi e Stefano Lado S.a.p.a., è trattato secondo la vigente "Procedura per la gestione delle operazioni con Parti Correlate/Soggetti Collegati"; detti rapporti sono soggetti, ove applicabili, ai limiti di cui all'art. 53, 4° comma, del TUB ed ai vincoli di cui ai citati artt. 2391 c.c. e 136 del TUB.

I titoli emessi da Brianza Unione di Luigi Gavazzi e Stefano Lado S.a.p.a, non essendo titoli negoziati e nemmeno destinati alla diffusione tra il pubblico, non sono proposti alla clientela nell'ambito delle attività dei servizi d'investimento (negoziazione, ricezione ordini, collocamento, gestione patrimoniale su base individuale) e di gestione collettiva del risparmio (fondi comuni, altri oicr) e assicurative.

Nessun soggetto esercita il controllo su Brianza Unione di Luigi Gavazzi e Stefano Lado S.a.p.a. ai sensi dell'art.93 del TUF.

## **10.2 Patti parasociali**

L'Emittente non è a conoscenza dell'esistenza di accordi tra gli azionisti da cui possa scaturire, ad una data successiva a quella del presente Documento di Registrazione, una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente.

Inoltre non sussistono patti o accordi tra soci, previsti dall'art. 122 del TUF e dall'art. 20, c. 2 del TUB.

## **11. INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE**

### **11.1 Informazioni finanziarie relative agli esercizi passati**

Le informazioni contabili relative all'Emittente e al Gruppo Banco Desio sono fornite nei bilanci individuali e consolidati chiusi al 31 dicembre 2016 e al 31 dicembre 2015 e nella Relazione Trimestrale consolidata al 31 marzo

2017 e al 31 marzo 2016. Tale documentazione è inclusa mediante riferimento al presente Documento di Registrazione ed è a disposizione del pubblico per la consultazione presso la sede sociale e direzione generale dell'Emittente in Desio, Via Rovagnati n. 1, presso le proprie succursali bancarie ed è consultabile sul sito internet [www.bancodesio.it](http://www.bancodesio.it).

La seguente tabella indica i numeri di pagina di bilancio nelle quali sono riportate le informazioni finanziarie relative al bilancio individuale e consolidato dell'Emittente:

<b>Informazioni finanziarie</b>	<b>Bilancio consolidato Gruppo Banco Desio</b>		<b>Bilancio individuale Banco di Desio e della Brianza S.p.A.</b>	
	<b>Bilancio 2016</b> <i>Rif. n. pagina</i>	<b>Bilancio 2015</b> <i>Rif. n. pagina</i>	<b>Bilancio 2016</b> <i>Rif. n. pagina</i>	<b>Bilancio 2015</b> <i>Rif. n. pagina</i>
Stato patrimoniale	pag.64	pag.58	pag.268	pag.284
Conto economico	pag.66	pag.60	pag.270	pag.286
Nota Integrativa	da pag.73 a pag.208	da pag.67 a pag.210	da pag.277 a pag.409	da pag.293 a pag.427
Attestazione ai sensi dell'art. 154-bis del D.Lgs. 58/98	pag.209	pag. 211	pag.411	pag.429
Relazione della società di revisione	da pag. 213 a pag.215	da pag.215 a pag.217	da pag.415 a pag.417	da pag.433 a pag.435

<b>Informazioni finanziarie</b>	<b>Relazione finanziaria trimestrale consolidata Gruppo Banco Desio</b>	
	<b>Marzo 2017</b> <i>Rif. n. pagina</i>	<b>Marzo 2016</b> <i>Rif. n. pagina</i>
Stato patrimoniale	Pag.18	pag.37
Conto economico	pag.19	pag.39
Nota Integrativa	n.d.	n.d.

Per le informazioni sui principali indicatori economici, patrimoniali e finanziari dell'Emittente si rimanda al precedente par. 3.2.

## **11.2 Bilanci**

Banco Desio redige il bilancio individuale ed il bilancio consolidato secondo le vigenti disposizioni applicabili alle banche con azioni quotate. I bilanci individuali e consolidati dell'Emittente relativi agli esercizi chiusi in data 31 dicembre 2016 e 31 dicembre 2015 sono inclusi mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione.

## **11.3 Revisione delle informazioni finanziarie annuali relative agli esercizi passati**

Il bilancio di esercizio individuale ed il bilancio consolidato di Gruppo al 31 dicembre 2016 ed al 31 dicembre 2015 sono stati "certificati" dalla Società di revisione Deloitte & Touche S.p.A., che ha rilasciato le relazioni previste dalla

legge, formulando giudizi senza rilievi. Le relazioni della società di revisione sono inserite all'interno dei relativi bilanci, inclusi mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione.

Con riferimento alle altre informazioni contenute nel presente Documento di Registrazione estratti dalla Relazione Finanziaria Trimestrale Consolidata al 31 marzo 2017, si comunica che tale Relazione Finanziaria Trimestrale Consolidata è stata sottoposta a revisione contabile limitata da parte di Deloitte & Touche S.p.A. per quanto attiene ai prospetti contabili trimestrali utilizzati per la determinazione dell'utile di periodo ai fini della determinazione dei Fondi Propri.

Oltre alle informazioni contenute nei bilanci e nella Relazione Finanziaria trimestrale, nessuna delle altre informazioni contenute nel presente Documento di Registrazione è stata sottoposta alla revisione legale dei conti.

#### **11.4 Data delle ultime informazioni finanziarie**

Alla data di pubblicazione del presente Documento di Registrazione, le ultime informazioni finanziarie pubblicate, soggette a revisione contabile completa, sono relative al Bilancio Individuale e Consolidato al 31 dicembre 2016.

Le ultime informazioni finanziarie concernenti l'Emittente sono quelle relative alla "Relazione Trimestrale consolidata al 31 marzo 2017". La Relazione Finanziaria Trimestrale Consolidata al 31 marzo 2017 è stata sottoposta a revisione contabile limitata da parte di Deloitte & Touche S.p.A. per quanto attiene ai prospetti contabili trimestrali utilizzati per la determinazione dell'utile di periodo ai fini della determinazione dei Fondi Propri.

#### **11.5 Informazioni finanziarie infrannuali e altre informazioni finanziarie**

La Banca, trimestralmente e semestralmente, redige i prospetti di conto economico e di stato patrimoniale, che vengono sottoposti a revisione contabile limitata. Detti prospetti infrannuali sono pubblicati sul sito internet dell'Emittente [www.bancodesio.it](http://www.bancodesio.it).

La Relazione Trimestrale consolidata al 31 marzo 2017 è stata predisposta su base volontaria, essendo venuto meno l'obbligo dell'informativa finanziaria periodica aggiuntiva rispetto a quella annuale e semestrale per effetto della formulazione dell'art. 154-ter, comma 5, del D. Lgs. 58/1998 ("Testo Unico della Finanza" o "TUF") introdotta con il D. Lgs. 25/2016 di attuazione della Direttiva 2013/50/UE. Tale informativa finanziaria periodica aggiuntiva, nella forma di comunicato stampa denominato "Relazione finanziaria trimestrale" è soggetta a revisione contabile limitata per quanto attiene ai prospetti contabili trimestrali utilizzati per la determinazione dell'utile di periodo ai fini della determinazione dei Fondi Propri da parte di Deloitte & Touche S.p.A.. Tale documentazione, incorporata mediante riferimento al presente Documento di Registrazione, è a disposizione del pubblico sul sito internet [www.bancodesio.it](http://www.bancodesio.it).

Tenuto conto dello sviluppo del quadro normativo di riferimento, come anche delle esigenze dei propri stakeholder, il Banco di Desio e della Brianza intende continuare a redigere, su base volontaria, le informazioni finanziarie periodiche aggiuntive al 31 marzo e al 30 settembre di ciascun anno, la cui politica di comunicazione (la "policy") è stata oggetto di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione.

Come previsto dalla policy, nel caso in cui il Banco di Desio e della Brianza intenda modificarne i contenuti informativi o interrompere la pubblicazione delle informazioni finanziarie periodiche aggiuntive, renderà pubbliche le decisioni assunte con le relative motivazioni.

## **11.6 Procedimenti giudiziari e arbitrari che possono avere un effetto significativo sull'andamento dell'Emittente**

L'Emittente dichiara che non esistono procedimenti giudiziari o arbitrari pendenti, per un periodo relativo almeno ai 12 mesi precedenti, i quali possano avere o abbiano avuto di recente rilevanti ripercussioni sulla situazione finanziaria o sulla redditività dell'Emittente o del Gruppo di appartenenza.

Al 31 marzo 2017 risultavano in essere:

- 21 contenziosi per revocatorie fallimentari con petitum pari a 25,1 milioni di euro e accantonamenti per 4,2 milioni di euro (a dicembre 2016 erano 23 con petitum pari a 25,3 milioni di euro e accantonamenti per 4,4 milioni di euro);
- 658 contenziosi per cause legali con petitum pari a 184,3 milioni di euro e accantonamenti per 20,8 milioni di euro (a dicembre 2016 erano 655 con petitum pari a 152,92 milioni di euro e accantonamenti per 14,1 milioni di euro).

Di seguito si fornisce una sintetica descrizione dei procedimenti più significativi in relazione ai quali è stata effettuata un'opportuna valutazione del rischio.

- **FAIRFIELD:** petitum \$3,853 mln. Procedura giudiziaria avviata dal Fondo Fairfield Sentry Limited avanti la *United States Bankruptcy Court Southern District* di New York nei confronti del Banco di Desio e della Brianza S.p.A. nella veste di banca depositaria di un fondo comune di investimento gestito da una società di gestione del risparmio italiana. L'azione giudiziaria è mirata al recupero dei pagamenti eseguiti tra il 2005 ed il 2008 per complessivi \$3.853.221,77 dal Fondo Fairfield (messo in liquidazione a seguito delle note vicende che hanno coinvolto Bernard L. Madoff) a favore del Banco di Desio e della Brianza S.p.A. (in qualità di banca depositaria) per conto del citato fondo di investimento. Il Banco di Desio e della Brianza S.p.A. ha agito quale mero interposto nella relazione tra i Fondi; il Banco ha aderito ad una mozione proposta dalla maggior parte dei convenuti al fine di far dichiarare il difetto di giurisdizione della citata Corte di New York e ottenere l'estinzione del procedimento.
- **SAURA SPA:** petitum € 1,833 mln. Contenzioso avviato dall'utilizzatrice di un immobile concesso in leasing dal Banco di Desio e della Brianza S.p.A. per ottenere la declaratoria di inefficacia di alcune clausole del contratto di leasing stipulato, nonché la restituzione di € 1,833 mln, quale importo asseritamente corrisposto da controparte a titolo di penale per l'eventuale risoluzione del contratto medesimo. Il Banco si è costituito in giudizio chiedendo il rigetto delle domande formulate in quanto le clausole contestate risultano espressamente approvate dalla società mentre la richiesta risarcitoria si fonda sull'erroneo presupposto che la somma di € 1,833 mln sia stata corrisposta a titolo di penale mentre risulta essere stata percepita quale canone anticipato per l'utilizzo dell'immobile concesso in leasing; la causa risulta in decisione.
- **DE BIASI ENRICA:** petitum € 3,052 mln. L'attrice ha promosso una causa avente ad oggetto la perdita di capitale derivante dall'operatività in strumenti finanziari ritenuta non coerente con il proprio profilo di rischio. La causa si trova nella fase istruttoria.
- **FORMENTI:** petitum € 45,608 mln. Con atto di citazione la controparte in Amministrazione Straordinaria ha convenuto in giudizio il Banco di Desio e della Brianza S.p.A. ed altri 18 Istituti di credito, con i quali aveva intrattenuto rapporti di conto corrente al fine di sentirli condannare, in via tra loro solidale, al pagamento

dell'importo di € 45,608 mln per risarcimento danni per concessione abusiva del credito e al risarcimento dei danni a ciascun convenuto imputabili. Il Banco di Desio e della Brianza S.p.A. si è costituito in giudizio. Con sentenza del 2011 il Tribunale dichiarava il difetto di legittimazione di parte attrice compensando le spese di lite. Con atto di citazione la controparte proponeva appello avverso la suddetta sentenza, riproponendo sostanzialmente le stesse argomentazioni svolte nel giudizio di primo grado di giudizio. Con sentenza emessa nel 2015 la Corte d'appello di Milano ha respinto in toto l'appello promosso dalla controparte. Con ricorso notificato in data 6 giugno 2015, la controparte ha proposto ricorso alla Corte di Cassazione, riproponendo, di fatto, le stesse argomentazioni già avanzate in primo ed in secondo grado. Con sentenza n. 11798/17 pubblicata in data 12/5/2017, la Corte di Cassazione ha accolto tutte le tesi difensive del Banco Desio, a cominciare dall'eccezione di difetto di legittimazione attiva del Commissario Straordinario ed ha respinto tutti i motivi di ricorso dedotti da controparte, con la sola eccezione di quello relativo alla compensazione spese di lite;

- FORMENTI: petitum: € 2 mln. Con atto di citazione la controparte conveniva in giudizio il Banco di Desio e della Brianza S.p.A. al fine di ottenere la dichiarazione di inefficacia nei confronti della massa dei creditori delle rimesse effettuate sul conto corrente della società nell'anno anteriore all'emissione della sentenza dichiarativa di insolvenza. Il Tribunale di I grado accoglieva parzialmente le richieste del fallimento, condannando il Banco di Desio e della Brianza S.p.A. alla restituzione di minor somma rispetto al petitum. La controparte proponeva appello. Il Banco di Desio e della Brianza S.p.A. ha provveduto al versamento della somma stabilita con sentenza di primo grado con riserva di ripetizione all'esito del giudizio di appello. Con sentenza emessa nel 2015, la Corte d'Appello di Milano ha respinto l'appello proposto dalla controparte. Con ricorso notificato nel novembre del 2015, la controparte ha proposto ricorso alla Corte di Cassazione, riproponendo, di fatto, le stesse argomentazioni già avanzate in primo ed in secondo grado. Si rimane in attesa che venga fissata l'udienza di discussione da parte della Suprema Corte;
- FALLIMENTO MAGGI SRL: petitum € 1,103 mln. Revocatoria fallimentare avente ad oggetto la revoca del pagamento del corrispettivo di acquisto di un cespite di proprietà del Banco di Desio e della Brianza S.p.A. concesso in leasing alla controparte e i versamenti in conto corrente. Il curatore ha contestato le modalità di effettuazione dei versamenti (art. 65 l.f.). La sentenza di primo grado, emessa dal Tribunale di Como, che ha visto il Banco vincitore è stata appellata dalla curatela fallimentare. La Corte d'Appello ha riformato la decisione di primo grado. Il Banco ha proposto ricorso in Cassazione ed allo stato non è stata ancora fissata l'udienza da parte della Suprema Corte. La curatela fallimentare ha notificato quindi atto di precetto per la somma di € 1.240.712 ed il Banco Desio, ovviamente si è opposto al precetto principalmente per una serie di motivazioni inerenti la legittimità della richiesta, compreso il fatto che era stato depositato un ricorso in Cassazione che potenzialmente poteva bloccare le pretese di controparte. Il Giudice competente a decidere sull'opposizione al precetto, purtroppo, nelle more dell'esito della decisione della Suprema Corte ha imposto al Banco Desio il pagamento della somma di € 1.219.537 ed allo stesso tempo ha obbligato il fallimento a non disporre di detta somma, sino all'esito del giudizio di 3° grado (Cassazione) incardinato dal Banco Desio avverso la Sentenza della Corte d'Appello;
- AUTOPISANI SRL petitum: € 2,784 mln. La causa nasce con un atto di citazione in cui si contesta l'applicazione, da parte di Banco Desio e della Brianza S.p.A., di tassi ultra legali ed anatocistici e l'applicazione di spese, valute, commissioni e remunerazioni mai pattuite. Il Giudice ha nominato un CTU i cui elaborati appaiono favorevoli a Banco Desio della Brianza S.p.a.; la controparte ha proposto appello ma la Corte ha respinto le richieste avversarie.

Il provvedimento è stato impugnato dalla società e dai garanti con un ricorso in Cassazione ed allo stato non è stata ancora fissata l'udienza da parte della Suprema Corte;

- AUTO IDEA SAS DI GATTI petitum: € 1,565 mln. La causa nasce con un atto di citazione in cui si contesta l'applicazione, da parte di Banco Desio e della Brianza S.p.A. di tassi ultra legali ed anatocistici e l'applicazione di spese, valute, commissioni e remunerazioni mai pattuite. Il Giudice ha nominato un CTU che ha prodotto le bozze della perizia i cui elaborati appaiono favorevoli a Banco Desio della Brianza S.p.A.; la società ha proposto appello e la Corte ha respinto le tesi avversarie. La controparte non ha proposto ricorso in Cassazione, pertanto l'Ordinanza della Corte D'Appello è divenuta irrevocabile in data 15/3/2017 e la causa è stata definita in favore del Banco Desio;
- FALLIMENTO I CIGNI S.R.L. petitum: € 10,000 mln. La società ha proposto opposizione a Decreto chiedendo, oltre alla revoca del decreto, anche la condanna del Banco di Desio e della Brianza S.p.A. al pagamento di una somma pari a 10 milioni di Euro per risarcimento dei danni da essa subiti sia a titolo di riduzione patrimoniale che a titolo di lesione all'immagine commerciale. La domanda di risarcimento è giustificata dalla controparte come conseguenza di una illegittima revoca degli affidamenti e conseguente segnalazione in Centrale Rischi. Il Tribunale di Roma, con la sentenza n. 16109/2016 ha condannato controparte al pagamento in favore del Banco Desio di una somma rideterminata in Euro 174.616,45 oltre agli interessi di mora nella misura e decorrenza richiesta in decreto come da nostra domanda principale. Il Giudice ha rigettato anzitutto l'avversa domanda riconvenzionale ed infine ha condannato le parti in solido al pagamento delle spese legali liquidate in € 5.500 oltre accessori e il rimborso delle spese di CTU. La controparte ha però impugnato la sentenza emessa proponendo giudizio di appello. La prima udienza, fissata originariamente per il giorno 10 febbraio 2017 è stata rinviata e si è tenuta il 23/06/2017. In tale udienza il Banco ha confermato le eccezioni contenute nella comparsa difensiva in merito alle avverse richieste istruttorie (riguardanti in particolare l'espletamento di una CTU suppletiva che espungesse tutte le cms applicate dalla Banca). Su tali richieste la Corte si è riservata di decidere in Sentenza. La causa è stata quindi rinviata per la precisazione delle conclusioni al 2 aprile **2021**. Con l'occasione si segnala che nell'atto di appello è stato variato il "petitum" della causa: la controparte ha infatti abbassato la richiesta di risarcimento passando dall'importo di euro 10.000.000 all'importo massimo di 260.000,00. Sulla congruità dell'accantonamento attuale, pari a 100.000 euro è stato richiesto un parere al legale esterno.
- FALLIMENTO RDB petitum: € 1,818 mln. La società attrice è stata dichiarata fallita nel 2015 dopo essere stata ammessa alla procedura di Amministrazione Straordinaria nel 2011. E' stato notificato atto di citazione Banco Desio e della Brianza S.p.A. avente ad oggetto la revocatoria fallimentare di € 1,818 mln. Gli organi della procedura fallimentare hanno ritenuto di promuovere detta causa contestando talune movimentazioni caratterizzate da operatività anomala sul conto della società attrice. Il Banco ha contestato che si tratti di rimesse revocabili, trattandosi in realtà di mere operazioni contabili svolte in esecuzione dell'accordo di ristrutturazione ex art.67 comma 2 lettera d) della Legge Fallimentare e, come tali, non revocabili. Nelle more della fase istruttoria, gli organi della procedura hanno raggiunto un accordo transattivo con il Banco, attraverso la rinuncia alle pretese di cui revocatoria e con il pagamento delle spese in favore del Banco Desio per € 12.688. La transazione è stata raggiunta e conclusa e la causa è stata eliminata (è liberato l'accantonamento pari a € 500.000 per eliminazione di ogni rischio).

In data 14 settembre 2015 Banca d'Italia ha dato inizio ad un accertamento ispettivo di carattere generale avente ad oggetto il Gruppo Banco Desio. Le attività ispettive si sono concluse in data 24 dicembre 2015. In data 10 marzo 2016 è stato consegnato al Consiglio di Amministrazione dell'Emittente il verbale ispettivo recante un giudizio "parzialmente favorevole". Tale esito non ha comportato l'avvio di procedimenti sanzionatori. Trattandosi di ispezione generale, l'oggetto della stessa si è esteso ai profili gestionali di maggiore rilevanza, tra cui gli aspetti di governo e controllo e i processi di presidio dei rischi di credito, di liquidità, operativi e di reputazione.

Gli interventi organizzativi – procedurali programmati dall'Emittente, di cui è stata data periodica informativa sullo stato di avanzamento a Banca d'Italia, sono sostanzialmente conclusi nei tempi prestabiliti; residuano n° 2 interventi la cui ultimazione è prevista per il mese di luglio 2017.

In materia di servizi d'investimento il Gruppo ha portato avanti l'attività di "ri-profilatura" della clientela in coerenza con le linee guida previste dalla vigente regolamentazione

Per quanto attiene alle azioni di natura gestionale ed al posizionamento strategico, l'Emittente ha perfezionato determinati interventi di carattere organizzativo e commerciale a livello di Gruppo, pianificati nell'arco temporale del Piano Industriale 2015-2017.

Con riferimento agli interventi di carattere organizzativo, l'Emittente ha provveduto ad integrare il Risk Appetite Framework di Gruppo (RAF) con indicatori riferiti a rischi di credito, di mercato e operativi. Specificamente alla controllata Banca Popolare di Spoleto, gli interventi di audit presso la rete svolti nel 2016 e quelli a piano nel corrente anno hanno portato al recupero dei ritardi accumulatisi (nel periodo di operatività della banca in amministrazione straordinaria).

Con riferimento alle attività d'intercettazione tempestivo dei rischi operativi e reputazionali, sono stati posti in essere correttivi e rafforzamenti in particolare nell'ambito delle procedure informatiche deputate ai rapporti con la clientela.

Per quanto attiene agli interventi di carattere commerciale, l'Emittente, a seguito dell'avvenuta segmentazione della clientela, ha completato l'assegnazione della stessa secondo i segmenti definiti in capo ai rispettivi gestori con efficientamento dell'offerta; per quanto attiene al modello distributivo è stata effettuata la revisione dell'assetto numerico delle filiali del Gruppo sulla base di un articolato piano d'azione relativo alle Filiali "non performing" (in data 20 marzo 2017 è stata attuata la chiusura di n° 4 filiali), con ricollocamento del personale, nonché il potenziamento dei canali alternativi quali quello telematico (con lo sviluppo della "monetica" e dell'"home banking") e dell'offerta fuori sede (con il potenziamento della rete dei consulenti abilitati all'offerta fuori sede della controllata Banca Popolare di Spoleto).

### **11.7 Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria dell'Emittente**

Non si sono verificati cambiamenti significativi della situazione finanziaria dell'Emittente dal 31 marzo 2017, data della Relazione Finanziaria Trimestrale Consolidata relativa al primo trimestre dell'esercizio in corso sottoposta a revisione contabile limitata per la quale sono state pubblicate informazioni finanziarie dell'Emittente sottoposte a revisione contabile.

## **12. CONTRATTI IMPORTANTI**

Non vi sono contratti importanti non conclusi nel corso del normale svolgimento dell'attività dell'Emittente che potrebbero comportare un'obbligazione o un diritto tale da influire in misura rilevante sulla capacità dell'Emittente di adempiere alle proprie obbligazioni nei confronti dei possessori degli strumenti finanziari che intende emettere.

## **13. INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI**

### ***13.1 Relazioni e pareri di esperti***

Il presente Documento di Registrazione non contiene alcuna relazione e/o parere rilasciati da un terzo ad eccezione delle relazioni della Società di Revisione che ha effettuato la revisione legale dei bilanci di esercizio e consolidati per gli anni 2016 e 2015. Per maggiori dettagli si rinvia al capitolo 11 (paragrafo 11.3.1).

### ***13.2 Informazioni provenienti da terzi***

Le informazioni contenute nel Documento di Registrazione provengono da fonti terze solo ove espressamente indicato. In relazione a tali ultime informazioni l'Emittente conferma che per quanto a sua conoscenza, sulla base di informazioni pubblicate dai terzi in questione, non sono stati omessi fatti significativi che potrebbero rendere le informazioni riprodotte inesatte o ingannevoli.

## **14. DOCUMENTI A DISPOSIZIONE DEL PUBBLICO**

Per l'intera validità del presente Documento di Registrazione, l'Emittente si impegna a tenere a disposizione del pubblico per la consultazione presso la sede legale in Desio, Via Rovagnati n. 1, nonché sul sito internet all'indirizzo [www.bancodesio.it](http://www.bancodesio.it), la seguente documentazione relativa all'Emittente stesso:

- atto costitutivo stipulato nel 1909 consultabile presso la Segreteria Generale dell'Emittente;
- statuto sociale vigente;
- relazione annuale sul governo societario del Gruppo;
- fascicolo del bilancio di esercizio individuale e del bilancio consolidato di Gruppo al 31 dicembre 2016 e al 31 dicembre 2015, corredati delle relative relazioni, incluse le relazioni del Collegio Sindacale e della società di revisione;
- Relazione finanziaria trimestrale consolidata al 31 marzo 2017 e al 31 marzo 2016;
- copia del presente Documento di Registrazione;
- copia del Prospetto di Base;

copia di ogni altro documento, anche di natura finanziaria infrannuale, che Banco Desio è tenuto a pubblicare ai sensi della vigente normativa.